Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5008 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

COMIZIO ALL'EST

Il discorso di Kruscev, al congresso della SED a Berlino Est, era atteso per molti motivi: per conoscere il suo ultimo pensiero sul problema di Berlino e, quindi, sulla possibilità di una vera distensione in Europa e nei rapporti fra Mosca e Washington; per sapere quali sono oggi i rapporti fra Russia e Cina, e apprendere se la controversia ideologica, attorno al marxismo, si è inasprita o attenuata. Dal contenuto dei primi dispacci si può ritenere che Kruscev non ha pronunciato un discorso molto organico, perchè spesso si è abbandonato alla improvvisazione con tutte le incongruenze e le contraddizioni che possono derivare a causa del suo temperamento oratorio.

Da un punto di vista teorico egli ha riaffermato la sua intransigenza marxista, quando ha detto, per esempio, che il futuro dei tedeschi sarà determinato, anzi «apparirà» dai comunisti della Germania Orientale. Non vi può essere nulla di più sbagliato, perchè la Germania federale è una grande nazione di circa 55 milioni di tedeschi, mentre quella di Pankow non arriva ai 18 milioni di cittadini, costretti a fuggire — nonostante il muro divisorio e il filo spinato — non solo verso le città tedesche dell'Ovest, ma anche verso la Polonia. Tutti sanno che, ove una libera elezione avesse luogo, il regime di Ulbricht sarebbe sommerso e scomparirebbe in poche ore.

Subito dopo, però, Kruscev si è messo su un terreno più realistico e anche più diplomatico: egli ha auspicato una pace che «non apporti guadagni ad una parte e perdite ad un'altra». Per togliere ogni dubbio e per dar prova di moderazione sostanziale dopo l'infiammata affermazione ideologica, ha aggiunto: «Vogliamo lasciare i confini come erano dopo la sconfitta della Germania hitleriana». Qui riaffiora il principio dominante dello «status quo» e quindi della intangibilità delle frontiere dell'Elba, con la spaccatura permanente della nazione germanica. Questo però non fu affermato a Potsdam nel luglio 1945 e meno che mai nelle successive conferenze di Londra (1945), di Mosca (1947), di Berlino (1954) e di Ginevra (1955). Tutte queste conferenze partirono dal presupposto della unificazione tedesca. Si discuteva solo del modo di arrivare alla ricomposizione della nazione.

Il Primo Ministro sovietico ha ricordato la sua nota ultimativa del novembre 1958, quando chiese, entro sei mesi, un trattato di pace sulla base del riconoscimento delle due Germania con la fine della occupazione alleata a Berlino e la permanenza, invece, dei russi a Berlino Est. Non è mancato, nel discorso di ieri, il paradosso tipico di Kruscev e cioè che i berlinesi dell'Ovest, che vogliono l'unità nazionale e almeno la libera circolazione nella loro città, sarebbero dei sovversivi e dei rivoluzionari. I comunisti, invece, che sparano sui loro connazionali, sono uomini d'ordine, amanti della pace. Sembra di udire il principe di Metternich, quando parlava dei patrioti italiani che insorgevano contro le dominazioni straniere. Infine, troviamo la vecchia proposta di Berlino città libera, garantita dalle Nazioni Unite con una guarnigione di «caschi blu».

Kruscev ha parlato anche di Cuba e si è lodato — chi si contenta gode — di aver impedito l'occupazione americana dell'isola caraibica. Così — egli ha detto — il comunismo «è rimasto in vita a Cuba». Kruscev ha dichiarato che la lotta fra i due sistemi mondiali è entrata in una nuova fase. E sapete perchè? Perchè «l'Occidente — egli ha affermato — ha perso la supremazia nucleare e questo ha calmato molti dirigenti dell'Occidente». Sembra uno scherzo. La settimana drammatica, tra il 22 e il 28 ottobre, «dopo il discorso della quarantena», ha dimostrato proprio il contrario. Ma Kruscev è, evidentemente, costretto a fare dei salti mortali di fronte alle assemblee comuniste e a vantare come atti di forza delle vere e proprie ritirate strategiche.

Un punto importante è quello dei rapporti tra Mosca e Pechino. Kruscev ha ricordato che uno statista non può spazzare via quello che ha ereditato e non può lanciarsi in avventure. Deve però rimanere fermo nei suoi principi. Il blocco comunista — egli ha ammonito rivolgendosi agli albanesi per essere inteso dai cinesi — non uscirebbe vincitore da un conflitto nucleare che seminerebbe la distruzione in tutto il mondo. Con tutto ciò «noi — ha detto Kruscev — anche se non vogliamo la guerra, non ne abbiamo paura. Se saremo costretti alla guerra, ci difenderemo e distruggeremo i capitalisti». Rivolgendosi sempre ai dissidenti, ha esclamato: «Gli Stati Uniti dispongono di 40 mila ogive nucleari e atomiche. Che cosa succederebbe se queste bombe cadessero sull'umanità? Da settecento a ottocento milioni di persone perirebbero. Interi paesi verrebbero cancellati». Poi, per rialzare gli spiriti, Kruscev ha confidato all'uditorio un segreto: «I nostri scienziati hanno realizzato la bomba da cento megaton. (Ma non lo aveva già detto?) Ma questa bomba non può essere usata nell'Europa occidentale, perchè essa colpirebbe anche noi».

In conclusione Kruscev ha pronunciato un discorso da comizio senza un vero e proprio impegno teorico e sistematico. Ha detto cose destinate a piacere all'uditorio, subito dopo attenuate da formule più meditate e più prudenti. Non ha smentito gli ultimi atteggiamenti tendenti alla distensione dopo l'episodio di Cuba. Non ha detto nulla di allarmante e di drammatico sul problema di Berlino. Ha, sì, confermato che la questione va risolta, ma non ha posto nessun termine. In definitiva, molte parole per la platea, ma nulla che possa allarmare i paesi dell'Occidente. Non ha polemizzato con gli Stati Uniti, ma piuttosto con i cinesi, anche se ha preferito rivolgersi agli albanesi.

La fase offensiva della politica di Kruscev, aperta con la nota ultimativa del novembre 1958, sembra chiusa con l'ottobre 1962 a Cuba.

Ugo d'Andrea

Dopo l'assassinio di Olympio

Formato nel Togo il nuovo Governo

Lome, 16

Nicolas Grunitzky ha formato questa sera il nuovo Governo d'unione nazionale del Togo a seguito dell'assassinio del Presidente Olympio. Oltre a essere Primo Ministro, Grunitzky ha assunto i portafogli degli Esteri, degli Interni e della Difesa. Antoine Meatchi è stato nominato Ministro delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, delle Poste e Telecomunicazioni e, provvisoriamente, anche dell'Istruzione.

Nessun membro del comitato insurrezionale, che decade questa sera stessa dalle sue funzioni, e nessun militare fa parte della nuova compagine ministeriale. Fra un mese o un mese e mezzo si svolgeranno le elezioni per la formazione di una Assemblea costituente, che elaborerà una nuova Costituzione del paese.

CALOROSO INCONTRO FRA I DUE STATISTI ALLA CASA BIANCA

FANFANI CONFERMA A KENNEDY LA SOLIDARIETÀ CON GLI S. U.

Il Presidente americano ha accolto l'invito di Segni a visitare l'Italia
Un colloquio a quattr'occhi durato oltre un'ora - I temi trattati
Incontri del Presidente del Consiglio con Rusk, Macnamara e Dillon

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 16

Il colloquio tra Fanfani e Kennedy è cominciato con una sorpresa ed è continuato con un'altra sorpresa: i due statisti si sono chiusi nello studio del Presidente americano per discutere a quattro occhi per una mezz'ora, senza testimoni all'infuori degli interpreti. Subito dopo avrebbero dovuto partecipare a una conversazione collettiva con esperti e ministri che aspettavano nella sala del consiglio della Casa Bianca, in cui erano stati predisposti anche speciali apparecchi per la traduzione simultanea del dialogo. Ma ecco l'altra sorpresa: inutilmente i personaggi seduti alla tavola rettangolare della sala del consiglio hanno aspettato il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente del Consiglio italiano; essi di comune accordo avevano stabilito che era meglio proseguire nella loro discussione diretta e così Kennedy è restato seduto sulla sua sedia a dondolo e Fanfani nella poltrona foderata di grigio che è accanto alla «rocking chair».

Di cosa hanno parlato i due uomini nel segreto della stanza di lavoro di Kennedy? Ben poche le notizie sicure che si hanno, ma stando a certe indiscrezioni sia di parte italiana, sia di parte americana, i temi trattati sono stati tre: 1) problemi internazionali, con particolare riguardo alla politica del «turning point» o della «svolta decisiva», e ai rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica in conseguenza appunto della politica della svolta; 2) Mercato comune e presenza in esso della Granbretagna; 3) la integrazione delle forze della NATO, ponendo l'accento sulla posizione assunta da De Gaulle per l'affare della integrazione nucleare con i sottomarini e i missili «Polaris». Se il primo e il terzo tema erano ricchi di argomenti che lo stesso Kennedy aveva a cuore di mettere a punto e di chiarire per sentire l'opinione di Fanfani e, quindi, dell'Italia, il punto numero due faceva parte dei problemi che Kennedy voleva sentir chiarire dagli italiani. E le cose si sono svolte esattamente come da una parte e dall'altra era stato previsto. Per un'ora e dieci, i due statisti hanno trattato questi argomenti. Ed è proprio nel riflesso del problema caraibico che il Presidente americano ha illustrato a Fanfani i motivi che lo hanno spinto a fare della NATO una forza nucleare e a chiedere che, nel tempo stesso, l'Alleanza atlantica dia una spinta decisiva alla formazione di una grande e globale potenza convenzionale, capace di scoraggiare eventuali avventure sovietiche tentate in conflitti cosiddetti «limitati».

E' arduo poter dire se Kennedy, a questo punto, abbia creduto opportuno commentare la presa di posizione di De Gaulle e abbia prospettato a Fanfani la possibilità di trattare con il Generale francese sulla base della concessione di una specie di direttorio atlantico in cambio dell'adesione alla forza integrata nucleare. Ma la logica fa credere che così sia stato e che il Presidente degli Stati Uniti abbia approfittato dell'occasione per ripetere al Presidente del Consiglio (forse pensando a una sua mediazione con Parigi) che il programma americano non può mutare solo perchè De Gaulle non è d'accordo. Quale sia stata la risposta di Fanfani e quali sentimenti egli abbia espresso, è impossibile dire oggi e bisognerà aspettare il comunicato finale di domani — dopo il nuovo colloquio alla Casa Bianca — per poter cogliere almeno una sfumatura dell'atteggiamento italiano, soprattutto per ciò che concerne l'eventualità di un direttorio atlantico.

Fanfani, inserendosi nel dialogo NATO-Europa, ha chiarito a Kennedy, a quanto si può intuire, la posizione dell'Italia rispetto ai tre grandi problemi europei: 1) Mercato comune e ingresso di Londra in esso; 2) progetto di unità europea politica quale conseguenza di quella economica; 3) rapporti diretti fra Italia e Inghilterra in quello che è stato definito l'«asse Londra-Roma», la cui funzione sarebbe di opporsi all'asse Parigi-Bonn. Anche qui è difficile poter dire quale è stato il discorso di Fanfani, ma si ha ragione di ritenere che egli ha detto che, per quanto concerne il primo punto, l'Italia è in favore di una ammissione totale e senza reticenze segrete dell'Inghilterra nel MEC. Tuttavia egli avrebbe espresso certi suoi dubbi (e non soltanto suoi) sulla buona volontà inglese di trasformare la Comunità economica in Comunità politica. Se davvero gli Stati Uniti vogliono che Londra faccia parte dell'Europa economica integrata, essi debbono altrettanto sinceramente volere che essa faccia parte dell'unità politica, senza la quale quella economica avrebbe un senso limitato e già viziato da nazionalismi non sempre sottaciuti. Allora il compito di Kennedy sarebbe quello di convincere Macmillan a lasciare cadere i suoi dubbi e i suoi tentennamenti sulla «seconda fase» dell'unità europea, in modo che anche l'Italia possa avere le mani nette nell'appoggiare la entrata inglese nel MEC.

Un dialogo dunque, aperto e sincero, da «uomini di affari» (come amano gli americani e lo stesso Kennedy) in cui sono state messe in tavola tutte le carte, senza inganni diplomatici e senza sottigliezze di secondi fini; d'altronde i discorsi ufficiali fatti da Kennedy e da Fanfani, all'arrivo del Presidente del Consiglio alla Casa Bianca, sono abbastanza chiari per togliere dubbi su questo aspetto della prima conversazione italo-americana. Fanfani è sceso dalla macchina nel giardino a sud della Casa Bianca alle 11.15. Kennedy, che aveva in mano il cappello, ma non indossava il cappotto sull'abito grigio-azzurro, nonostante il freddo pungente di Washington, lo aspettava davanti a un palco coperto dello stesso tappeto rosso che faceva da passatoia sull'erba umida del prato.

Fanfani non ha potuto vedere, venendo dal giardino direttamente dalla «Blair House» in cui alloggiano i Capi di Governo e di Stato ospiti del Presidente americano, i «segni» della presenza di Caroline alla Casa Bianca. Noi giornalisti, ammessi alla cerimonia passando per l'interno della residenza del Presidente, abbiamo incontrato un cavalluccio a dondolo attaccato a un carrozzino, qualche giocattolo abbandonato precipitosamente in un corridoio, l'altalena attaccata al tronco di una bellissima magnolia. E lei, Caroline, la figlia di Kennedy, dove era? Era alla finestra, dietro i vetri, con i suoi compagni di scuola (c'erano anche un negretto e una negretta, tra gli altri bimbi) che guardava i «marines» schierati davanti al palco, la serie di bandiere dietro i soldati, due bande e, laggiù, i vecchi cannoni pronti a sparare il saluto all'ospite italiano. «Sono stata anche io in Italia», ha detto Caroline con orgoglio ai suoi compagnetti e quelli a chiedere come è l'Italia. E lei: «Vedete, è proprio come oggi a Washington, con tanto sole come qui. Solo che non fa così freddo».

Quando la banda salutò l'arrivo di Fanfani con la musica del «Piave» e la bandiera italiana fu sollevata da un giovane ufficiale di Marina, Caroline ha gridato: «Ecco come è fatta l'Italia, come quella bandiera». E i bimbi (da dietro i vetri) battevano le mani per la contentezza della scoperta. I cannoni cominciarono a sparare, riempiendo lo spiazzo estremo della Casa Bianca, oltre il prato, di lampi gialli e di fumo bianco. Poi ci furono gli inni nazionali e, quando Kennedy e Fanfani scesero dal palco per passare in rivista le truppe d'onore, venne fuori da una delle due bande una curiosa marcia dei bersaglieri che, obiettivamente, era suonata molto bene. Ritornati sul palco, per primo ha parlato Kennedy, dando il benvenuto al Presidente del Consiglio e accennando con molto garbo anche a un'altra presenza importante a Washington: quella di Leonardo, la cui «Gioconda» è esposta nella Capitale americana.

Al saluto di Kennedy l'on. Fanfani ha così risposto: «Si-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente del Consiglio Fanfani passa in rassegna il picchetto d'onore al suo arrivo alla Casa Bianca

SI TORNA A PARLARE DI SCIOGLIMENTO ANTICIPATO

Forse per le Camere ancora un mese di vita

È improbabile che l'inasprirsi della polemica DC-PSI sfoci in una crisi - Nenni e le posizioni di potere

Roma, 16

Si sta discutendo quando e come sciogliere le Camere visto e considerato, ormai, che, pur polemizzando, nè DC nè PSI sembrano intenzionati ad assumersi la responsabilità dell'apertura della crisi. Si è saputo, attraverso indiscrezioni attendibili, che il Governo sarebbe propenso al mantenimento in attività del Parlamento ancora per un mese all'incirca. Così sembrano pensarla più o meno anche altri ambienti della coalizione di centro-sinistra. C'è però chi insiste perchè le Camere siano sciolte prima, e cioè entro la prima decade di febbraio. Se così venisse deciso, le elezioni si terrebbero prima di Pasqua e non potrebbero prendervi parte le nuove leve elettorali.

Per questa ragione molti ritengono che si finirà per votare alla fine di aprile o il 5 maggio. Beninteso, tutto ciò sarà deciso dal Capo dello Stato, che prenderà una decisione dopo aver consultato i Presidenti delle Camere e il Presidente del Consiglio. Pare che Segni consulterà a scopo informativo anche i leaders dei vari partiti.

E ora passiamo alla cronaca politica. Stasera il direttivo del gruppo democristiano del Senato si è espresso (come aveva fatto ieri il direttivo democristiano della Camera) completa solidarietà a Moro. Iersera, come sapete, il segretario della DC ha dato la prima risposta ai socialisti. Che cosa si può dire dell'articolo di Moro? L'impressione dei più è che anche egli vuole evitare la crisi e che nello stesso tempo è deciso a polemizzare decisamente con i socialisti. In particolare, nel suo articolo:

1) Moro prende atto che lo stesso Nenni ha dovuto lealmente riconoscere che il segretario della DC, nel suo discorso alla Camera per la concessione della fiducia al Governo Fanfani, fece riferimento alla attuazione dell'ordinamento regionale «nel momento e nell'ambiente adatti», posizione tenuta costantemente ferma dalla DC per tutta la durata delle trattative;

2) il rinvio del congresso socialista (che lo stesso Nenni ha riconosciuto essere stato un errore) e, d'altra parte, l'arroccamento del PSI su posizioni sostanzialmente ultimative per quanto riguarda l'attuazione dell'istituto regionale, creando una situazione inaccettabile per la DC, hanno introdotto elementi di esitazione sulla effettiva volontà e capacità del PSI di assecondare le prospettive che si erano prima profilate di sviluppo della vita democratica del Paese, caratterizzate dall'iniziato contatto del PSI con i partiti democratici e dal proponimento dello stesso PSI di assumersi, integralmente, responsabilità democratiche;

3) l'ulteriore sviluppo della politica di centro-sinistra è subordinato alla duplice condizione del verificarsi delle elezioni e dello svolgimento del congresso socialista che assicurino alle istituende regioni una maggioranza «seria, omogenea, sufficientemente compatta per sostenere il peso di questa grandissima riforma dello Stato democratico, e capace di neutralizzare l'iniziativa eversiva e disarticolante del partito comunista»;

4) lasciando al PSI la responsabilità delle dichiarazioni che considerano interrotta per colpa della DC la presente fase di collaborazione politica e decaduta la proposta di un accordo di legislatura, Moro fa proprio l'appello del PSI al corpo elettorale, ma respinge qualsiasi subordinazione per la ripresa del dialogo politico col PSI alle impostazione che ne sono state date in alcuni interventi al Comitato centrale del PSI e in particolare a quella dell'on. Lombardi circa la «utilizzazione tattica o addirittura una certa valorizzazione strategica del PCI»;

5) Moro respinge, infine, qualsiasi «appesantimento» delle condizioni che il PSI minaccia di porre per la ripresa futura della collaborazione, ed anzi richiede al PSI una «definitiva assunzione di responsabilità, una definitiva scelta, e condizioni più avanzate nel senso della sicurezza democratica».

Che cosa e come replicano i socialisti? I carristi sulla loro agenzia hanno accusato Moro di voler «ricattare» il PSI. A sua volta Pieraccini sull'«Avanti!» di domani polemizza con Moro per incarico di Nenni. Riconosce che il segretario democristiano è pacato, nella sua polemica, e tende a spostare il dibattito su un piano politico elevato e in prospettiva. Ma comunque insiste nelle accuse alla DC di «inadempienza». «I socialisti — scrive Pieraccini — avevano prospettato un accordo di legislatura per una politica di pino ed un impegno di governare insieme regioni e Stato in una coerente linea di sviluppo pianificatrice, nell'interesse delle grandi masse dei lavoratori di ogni ceto, nelle campagne e nelle città.

«Perchè mai dunque rifiutare la discussione delle leggi regionali non per la pura e semplice mancanza di tempo (che è, evidentemente, tutt'altra questione), ma per la mancanza di «stabilità democratica» che nè le condizioni presenti nè quelle ipotizzate per il futuro potevano in alcun modo giustificare. Quali mai sono le condizioni che mancano? L'on. Moro non lo dice, l'on. Forlani, vicesegretario della DC dichiarò, anzi, e non fu smentito da nessuno, subito dopo l'incontro della Camilluccia che esse non riguardavano il PSI; ma di grazia chi riguardavano allora?

«Nell'articolo dell'on. Moro — prosegue Pieraccini — c'è ora un inabile accenno al discorso del compagno Lombardi sul problema delle forze comuniste. Forse che è una minaccia per la democrazia auspicare e volere che le forze popolari comuniste possano convincersi che il socialismo non può disgiungersi dalla democrazia e possano così diventare una forza di sviluppo dello Stato democratico? Del resto — conclude Pieraccini — non è certo questa la causa che portò la DC da ottobre ad oggi al suo atteggiamento di chiusura sull'attuazione dell'ordinamento regionale. Fu il tentativo di presentarsi con una copertura a destra, di coprirsi con un'ambivalenza, di presentarsi al corpo elettorale come una forza "moderata" che lotta contro la destra e contro la sinistra. Ma il gioco dell'ambivalenza non si può fare con i socialisti».

L'opinione dominante negli ambienti politici, che la polemica DC-PSI non dovrebbe produrre una crisi, è stata ribadita anche da Nenni, che in una intervista a un settimanale di sinistra ha detto fra l'altro: «Due o tre mesi fa una crisi ministeriale avrebbe probabilmente dimostrato che dal centro-sinistra si esce per tornarci (l'opinione fu espressa allora dall'on. Fanfani). Adesso una crisi ministeriale darebbe vita ad un Governo amministrativo ed elettorale che introdurrebbe nella vita pubblica un elemento di enorme confusione».

Tra i vari motivi che il leader socialista ha messo avanti per spiegare perchè il PSI non si è assunto la responsabilità della crisi, c'è anche quello del potere che sarebbe un errore abbandonare. «Per anni dopo il 1947 — ha detto Nenni — ci siamo sentiti dire d'essere stati troppo corrivi nell'abbandonare le posizioni che avevamo conquistate nel 1947. I comunisti dal canto loro stettero molto tempo sul banco d'accusa davanti alla loro Internazionale per quella che veniva chiamata dai dirigenti del partito comunista sovietico la loro remissività nell'abbandonare le posizioni conquistate. Non voglio con ciò portarmi sul terreno sdrucciolevole del meno peggio. Voglio semplicemente dire che una posizione di potere o di controllo del potere non deve abbandonarsi alla leggera; sarebbe un errore, forse peggiore di quello che si vuole evitare».

C'è ancora da dire che l'annunciata mozione di sfiducia verrà presentata dai comunisti alla Camera venerdì. Il ritardo nella presentazione è stato determinato dal desiderio di non provocare interruzioni nei lavori legislativi in programma per oggi e domani.

La situazione

Fanfani ha iniziato i colloqui con Kennedy. Sui risultati degli incontri italo-americani si potranno tirare le somme dopo il comunicato conclusivo. Sono da sottolineare il calore e la cordialità dell'accoglienza riservata da Kennedy al Capo del Governo italiano. Il Presidente americano ha accettato l'invito del Presidente Segni a compiere una visita in Italia entro il corrente anno.

Kruscev in un discorso al Congresso comunista tedesco ha detto che i Paesi comunisti sono pronti ad accordare a Berlino Ovest, posta sotto l'egida delle Nazioni Unite, tutte le garanzie di non intervento; l'URSS non rinuncia a concludere un trattato di pace tedesco; fino a quando non sarà concluso questo trattato di pace, sarà difficile realizzare il vero disarmo. Kruscev ha anche dichiarato che il comunismo vuole impedire le guerre nucleari e quindi insiste sul principio della coesistenza pacifica; il partito comunista russo invita la Cina e coloro che stanno dalla sua parte a sospendere la polemica ideologica, è anche pronto ad andare incontro ai dirigenti albanesi, se rinunceranno alle loro errate opinioni.

Kruscev ha confermato che la Russia ha la bomba nucleare da 100 megatoni e che non l'userà in Europa. A parte quest'ultima annotazione, caratteristica della oratoria di Kruscev, dove le blandizie sono sempre accompagnate da qualche minaccia, il discorso del Presidente russo è apparso improntato a moderazione. Egli ha lasciato capire di confidare nella possibilità di una soluzione pacifica per il problema tedesco, attraverso negoziati.

La polemica tra democristiani e socialisti è in atto. L'on. Moro ha replicato alle recenti deliberazioni del PSI. A sua volta Pieraccini sull'«Avanti!» polemizza con Moro. Sembra comunque confermato che la polemica non toccherà la esistenza del Governo. Nella prossima settimana sarà discussa la mozione di sfiducia presentata dai comunisti. La competente commissione del Senato ha dato parere favorevole al provvedimento per la Regione Venezia Giulia Friuli che andrà in discussione, per la quarta e ultima volta, dopo il 24 gennaio.

BLANDIZIE E MINACCE NEL DISCORSO AL CONGRESSO COMUNISTA DI BERLINO EST

KRUSCEV VANTA IL POSSESSO DELLA BOMBA DI CENTO MEGATONI

Rinnovata la proposta agli occidentali per fare di Berlino città aperta
Tono distensivo usato nei confronti dei dogmatici cinesi e albanesi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Est — Un atteggiamento di Kruscev durante il discorso

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 16

Per due ore e mezzo, senza interrompersi salvo che due o tre volte per versarsi un po' di acqua, Nikita Kruscev ha parlato al 6.o Congresso del partito comunista tedesco (SED) nella enorme Werner Seelenbinder Halle di Berlino Est. E' stato da un punto di vista spettacolare un discorso di eccezionale interesse; per molti lati semplicemente divertente, per altri impressionante e sconcertante per la carica umana che Kruscev è riuscito a mettere in evidenza, per le sue fantastiche qualità mimiche, portate al parossismo, di gesti, di pose, di atteggiamenti facciali sempre marcatissimi che rasentano la caricatura senza mai diventarlo.

Kruscev ha gesticolato per centocinquanta minuti, ha atteggiato il volto ora alla cattiveria, ora all'irritazione, ora al dispetto, ora alla minaccia oppure ad espressioni concilianti, di serenità, di amicizia, di franche dichiarazioni e addirittura di bontà: un eccezionale mimo, si è detto; ma anche un uomo che dimostra con i suoi sessantacinque anni suonati una vitalità altrettanto eccezionale.

Sul piano politico-ideologico il discorso può essere valutato come la più importante dichiarazione che il Premier sovietico abbia pronunciato negli ultimi tempi; è di gran lunga la più consistente tra quelle pronunciate dopo la crisi di Cuba. Il congresso della SED, del resto, che conclude in ordine di tempo la sequenza dei congressi comunisti dell'Europa Orientale, offriva a Kruscev questa opportunità; cioè di poter definire la propria posizione di fronte ai due grandi problemi del momento: la crisi che lo oppone agli oltranzisti del suo campo e le difficoltà che continuamente si presentano nei rapporti con l'Occidente.

Egli ha lucidamente esposto le sue vedute sull'uno e sull'altro problema, cercando di fare emergere una sintesi che allineasse le due soluzioni su di un unico fronte; cioè quello della «coesistenza pacifica». In tal modo è stato lo stesso Premier sovietico a chiarire implicitamente, ma anche inequivocabilmente, come la grande e unica ragione di scontro tra i partiti comunisti di tipo krusciovviano e la fazione cino-albanese non riposi che su questo stesso problema: su quello dei rapporti fra i due mondi, dove l'ideologia diventa pratica politica corrente e impone delle decisioni.

Si deve badare però che la sostanza delle concezioni espresse sui due problemi non è in effetti la stessa: agli occidentali Kruscev ha rivolto parole di moderazione, invitandoli ad iniziare (o forse piuttosto a concludere) un dialogo che porti ad un accordo sui problemi esistenti; in primo luogo su quello di Berlino. Ai cinesi egli ha invece richiesto (o se vogliamo consigliato) di cambiare registro, indicando gli errori che essi stanno commettendo e la possibile gravità di essi, ma dichiarandosi peraltro disposto ad attendere e nel frattempo a non infierire contro le impostazioni sbagliate. Egli ha insomma dichiarato che se errare è umano «perseverare è diabolicum» e con ciò, pur prendendo ancora del tempo, da buon politico quale indubbiamente è, ha posto anche un termine ultimo alla propria pazienza.

L'occasione del congresso della SED non ha quindi portato alla pubblica e sensazionale condanna dei dogmatici, ma l'ha potenzialmente stabilita all'occasione immediatamente prossima: a meno che, naturalmente, non vi sia un ravvedimento da parte dei deviazionisti ai quali Kruscev ha offerto oggi il perdono «sub conditione».

Questo congresso della SED potrà essere ricordato come «il congresso della coesistenza» intesa da un lato come una necessità assoluta, dall'altro come un espediente tattico. «Coesistenza» è ormai la parola d'ordine di Kruscev (che, comunque, vale ricordarlo, egli ha rubato al Presidente jugoslavo Tito). Egli vi si immerge fino al collo come in un bagno balsamico, ed ogni tanto la consiglia in fiale agli ammalati di casa sua.

Nel corso del suo discorso Kruscev ha in sostanza toccato sei punti:

1) Problema di Berlino: i Paesi socialisti sono pronti ad accordare a Berlino — trasformata in città libera — le necessarie garanzie di sicurezza attraverso la promessa di non intervento nei suoi affari interni e di garanzia dei suoi confini; la creazione del «muro» ha costituito una conquista che ha rinforzato la Repubblica democratica tedesca. Nessun termine di scadenza è stato posto da Kruscev al progetto per la città libera di Berlino.

2) Questione tedesca: «Non abbiamo abbandonato l'idea di concludere un trattato di pace con la Germania» (un trattato generale e non un trattato

Michele Pavissich

(Continua in 9.a pagina)

OGGI A MONTECITORIO LA LEGGE SULL'AMNISTIA

I PERICOLI DELLE SPESE ECCESSIVE ADDITATI DA TREMELLONI AL SENATO

L'onere per gli stipendi agli statali ha raggiunto il limite
Votata dalla Camera la legge sulla liquidazione dell'INA-Casa

Roma, 16

La Camera ha votato e approvato la legge per la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e per la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori. Il Disegno di Legge dovrà ora essere approvato dal Senato. L'iter presso l'altro ramo del Parlamento dovrebbe concludersi in brevissimo tempo.

Gli emendamenti apportati oggi dalla Camera al testo della Commissione sono marginali. Per quanto riguarda il personale della gestione INA-Casa la Camera ha approvato la norma con la quale è stabilito che esso è assunto a tempo indeterminato dalla nuova gestione. Il Disegno di Legge è stato quindi votato e approvato a scrutinio segreto.

In apertura di seduta il Presidente ha comunicato di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta, cioè per domani, il Disegno di Legge per la amnistia e la proposta di legge per la tutela giuridica dell'avviamento commerciale.

Il Senato dal canto suo ha concluso la discussione sul provvedimento concernente le opere di conto degli Enti locali, di edilizia popolare e altre nonchè le variazioni al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1962-63. Il dibattito era stato sospeso ieri per dar modo alla Commissione di effettuare un più approfondito esame del provvedimento.

In apertura ha preso la parola il relatore sen. Bertone. «Il provvedimento — ha detto — non era stato esaminato profondamente data l'urgenza della discussione, comunque dopo gli accertamenti effettuati nella giornata di ieri e questa mattina, possiamo assicurare che i 152 miliardi previsti nella nota di variazione del Bilancio dello Stato costituiscono effettivamente la maggiore entità del primo esame dell'esercizio finanziario 1962-63. e sono a disposizione per gli aumenti ai dipendenti dello Stato nonchè per le opere di conto degli Enti locali».

A seguito dell'approvazione delle variazioni di bilancio, la commissione Finanze e Tesoro esaminerà domani, in sede deliberante, i provvedimenti sul trattamento economico a tutti i dipendenti dello Stato. Dopo i discorsi di Tremelloni e Sullo il Senato ha poi approvato la ripartizione di 152 miliardi di maggiori entrate verificatesi nel primo semestre dell'esercizio finanziario 1962-63. In questa somma sono compresi i 130 necessari per la copertura degli oneri derivanti per il miglioramento economico dei dipendenti dello Stato.

Nella sua replica il Ministro Tremelloni ha spiegato che la nota variazione al bilancio è stata anticipata per tre motivi: 1) sono insorte ingenti esigenze di spesa non procrastinabili; 2) il Parlamento ha più volte chiesto che nell'attuale legislatura non si ricorra ad ulteriori inasprimenti fiscali; 3) la lievitazione naturale delle entrate tributarie ha presentato un andamento particolarmente favorevole nel primo semestre dell'esercizio finanziario.

Tra le esigenze di spesa non procrastinabili, il Ministro Tremelloni ha indicato il complesso dei provvedimenti che riguardano il trattamento economico dei pubblici dipendenti, le opere di conto degli Enti Locali, l'edilizia popolare e i provvedimenti a favore delle aree depresse. La nota di variazione riflette entrate e spese per 151 miliardi e 900 milioni. Le variazioni proposte all'entrata, ha spiegato il Ministro, hanno riferimento soltanto alla naturale lievitazione dei cespiti relativa al periodo luglio-dicembre 1962 sulla base degli accertamenti in corso a tutto dicembre 1962, con esclusione quindi dei maggiori accertamenti derivanti da inasprimenti fiscali, di cui si è fatto accurato calcolo.

Le entrate tributarie, sulle quali sono state compiute le valutazioni per la nota di variazione, riguardano i principali capitoli di imposte e tasse. Gli accertamenti di consuntivo 1961-62 danno un getto complessivo di 3.356,2 miliardi; le previsioni per l'esercizio in corso danno 3354 miliardi. L'accertamento relativo al periodo luglio-novembre 1962, completato con la valutazione fino a tutto dicembre 1962, dà una cifra complessiva di 1876,4 miliardi. Se si tolgono da questa cifra i 47 miliardi e mezzo che si debbono calcolare assunti con inasprimenti fiscali che hanno già servito di copertura per altri provvedimenti di spesa, si ottengono 1.828,9 miliardi, cioè, 151 miliardi e 900 milioni in più della metà delle previsioni iniziali. Da qui la nota di variazione.

Tremelloni ha concluso parlando dei miglioramenti economici agli statali. Le spese per il personale statale e delle Amministrazioni autonome in attività di servizio e in quiescenza nell'esercizio 1962-63 salgono a 2.410,8 miliardi. Si tratta di quasi metà della spesa totale prevista per l'anno finanziario. I provvedimenti legislativi per il personale che trovarono applicazione nel 1961-62 più quelli dell'esercizio attuale, ammontano ad una spesa addizionale di oltre 400 miliardi e le ultime provvidenze riguardano periodi più brevi di un anno per cui l'ammontare in ragione annua si dovrà calcolare in termini molto più ampi di quelli indicati dalla cifra del 1962-63.

Queste provvidenze originano spese di notevole dimensione per gli anni prossimi. I dipendenti statali fruirono delle 70 lire appunto all'inizio dell'anno 1962, ciò che rappresenta un aumento medio del 28 per cento del salario base. I successivi aumenti sono pari, in media, al 32 per cento dello stipendio base. Pertanto il personale statale, oltre ad altri benefici, ha fruito di aumenti pari ad oltre metà dello stipendio base. Lo Stato ha, per questo, assunto impegni più rilevanti di quegli stessi che aveva concordato con le organizzazioni sindacali. Con siffatti aumenti che hanno richiesto — ha concluso il Ministro — e richiederanno uno sforzo notevole e non superabile, delle finanze pubbliche, il Governo ritiene di aver fatto il proprio dovere nei confronti dei dipendenti dello Stato. Nessuna ulteriore modificazione in aumento è possibile concedere. «L'anno preelettorale è carico di impegni e di richieste — ha detto Tremelloni — mi permetto ancora una volta richiamare l'attenzione del Parlamento sulla esigenza di bene intesi limiti di spese. Sarebbe grave errore aggiungere alle varie spinte che minacciano in tutta l'Europa di surriscaldare i prezzi le spinte di una spesa pubblica che vada oltre una meditata dimensione in rapporto alla gradualità della sua espansione ed alle risorse di cui possiamo ragionevolmente disporre».

Dopo Tremelloni ha preso la parola il Ministro dei LL.PP. on. Sullo il quale ha detto che l'aumento dei contributi agli enti locali è reso necessario dal fatto che i suoi predecessori al Dicastero hanno dato a molti Comuni affidamenti programmatici in anticipo, come del resto si fa sempre per consentire che venissero presentati i progetti di lavori. Affluendo tali progetti e dovendo il Ministero dei LL.PP. emettere decreti quando non fossero aumentati gli stanziamenti, non si sarebbe in grado di far fronte alle richieste. Sullo si è detto lieto di dichiarare che, con l'approvazione del Disegno di Legge non solo potranno essere soddisfatte tutte le promesse fatte in precedenza, ma si avrà anche la possibilità di formulare programmi nuovi per tutto l'importo della nota di variazione, si potranno fare programmi di carattere provinciale seguendo sempre il più possibile il criterio di ripartizione oggettiva. Tale criterio ad esempio potrà essere eseguito per l'esecuzione di opere igieniche, sulla base degli indici di carenza di tali opere nelle singole province. Un criterio simile potrà essere adottato anche per le opere stradali.

Per quanto concerne il miliardo destinato all'edilizia popolare, il Ministro ha osservato che i primi 500 milioni potranno essere concentrati in alcune città di cui è stato già fornito un elenco e che il Ministero dei LL.PP. non ha difficoltà di destinare gli altri 500 milioni, oltre all'Istituto per le case popolari anche ai Comuni con bilanci deficitari. Successivamente 2 miliardi saranno concessi alla città di Roma, ed 1 miliardo a Napoli.

Approvato definitivamente il riordinamento del C.A.I.

Roma, 16

La seconda Commissione interni della Camera ha approvato la legge sul riordinamento del Club Alpino Italiano. Poichè la legge è stata già approvata dal Senato il disegno di legge diventa esecutivo.

Al termine della seduta odierna della seconda Commissione Interni della Camera, dopo la votazione a scrutinio segreto della legge sul Club Alpino Italiano, il Sottosegretario on. Antoniozzi, interrogato dai giornalisti, ha sottolineato l'importanza del provvedimento presentato dal Ministro Folchi ed inteso ad assicurare, oltre al riconoscimento giuridico, un contributo permanente, da parte dello Stato, al Club Alpino Italiano. L'ente, che rappresenta ben 400 sezioni e raccoglie 80 mila soci, potrà svolgere, così, un'attività più intensa ed estesa ai diversi settori di sua competenza, con particolare riguardo all'organizzazione dei servizi di conforto e di soccorso a quanti, in numero sempre crescente, praticano lo sport alpinistico.

LE STATISTICHE RIVELANO CIFRE CATASTROFICHE

50 MILA IN SEI ANNI LE VITTIME DELLA STRADA

I feriti nello stesso periodo sono stati 900 mila
Forse sarà obbligatoria la cintura di sicurezza

Roma, 16

Secondo le ultime statistiche le sciagure della strada hanno provocato in Italia nel giro di sei anni ben cinquantamila morti e novecentomila feriti, una media cioè di quasi ottomilacinquecento persone che hanno lasciato ogni anno la vita sull'asfalto. E' stato calcolato che questo drammatico bilancio dell'intensificarsi del traffico negli ultimi sei anni equivale al bilancio delle perdite subite dall'Italia nei primi due anni della guerra mondiale.

Il crescente stillicidio di vite umane ha messo in allarme le autorità competenti. Fra i provvedimenti che pare saranno presi per tentare di limitare il numero degli incidenti potrebbe esserci quello dell'obbligo della cintura di sicurezza per tutti gli automobilisti. A tale impiego sono del tutto favorevoli l'Automobile Club e tutte le Compagnie di assicurazione.

L'ENI COSTRUIRA' un oleodotto nell'Assam

Roma, 16

Nell'ambito degli accordi fra l'ENI e il Ministero dei Combustibili indiano e in seguito ad una gara vinta tra numerose aziende, la SNAM (divisione montaggi) - Saipem effettuerà il montaggio di un oleodotto da Gahuati a Siliguri, nell'Assam. L'opera sarà attuata per conto della «Indian Refineries» ed avrà una lunghezza di 424 km. e un diametro di 20 cm. Il valore complessivo dell'investimento ammonta a 4 miliardi 190 milioni di lire e comprende anche la fornitura dei tubi, delle valvole e del materiale delle stazioni di pompaggio.

I lavori inizieranno nel marzo del 1963 e la loro conclusione è prevista per il luglio 1964.

OLTRE UN'ORA DI COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA

L'incontro di Fanfani con il Presidente Kennedy

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

gnor Presidente, il suo invito cordiale dell'8 gennaio e il suo odierno caloroso saluto confermano che l'amicizia tra Stati Uniti e Italia è una costante dell'azione politica del Governo americano. La pronta accettazione e le mie dichiarazioni di ieri alla partenza da Roma e all'arrivo a Washington spero abbiano dimostrato che l'amicizia tra Italia e Stati Uniti è una costante anche dell'azione politica del Governo italiano. Da ormai 18 anni Italia e Stati Uniti, pure nel mutare di amministrazioni fra voi e di Governi fra noi, senza incertezze e senza ombre hanno partecipato e continuano a partecipare, in posizioni diverse di responsabilità ma in salda intesa nell'Alleanza atlantica con costante solidarietà, alla ricostruzione, al rasserenamento, allo sviluppo del mondo.

«In seno all'ONU, alla NATO, all'OECE, d'intesa con i nostri alleati e consociati, sventando minacce alla libertà e anzi concorrendo all'estendersi di essa a centinaia di milioni di uomini, Italia e Stati Uniti hanno provveduto al proprio bene non solo ma, con coerenza cristiana e impegno democratico, hanno cercato di farne parte a tutti coloro che lo desideravano. E così continueremo a fare per quanto ci riguarda. Nel recentissimo messaggio sullo stato dell'Unione ella, signor Presidente, ha ricordato i pericoli persistenti, le speranze nuove, le cautele necessarie, ma con forza ha anche segnalato le occasioni e gli impegni che il 1963 può presentarci.

«Sulla soglia della Casa Bianca che tra poco varcheremo per iniziare le nostre conversazioni, mentre ricambio il suo saluto cordiale, dico a lei, ai rappresentanti dei popoli alleati qui cortesemente convenuti e, tramite la stampa, a tutti i popoli, che l'Italia ancora una volta conferma agli Stati Uniti la sua amicizia e la sua solidarietà. Cogliendo le occasioni e assumendo gli impegni che il 1963 potrà presentarci, malgrado gli ostacoli e le persistenti difficoltà, ci avvicineremo così a quella era millenaria di pace di cui ella parlò fin dal 1961, caratterizzando in tal modo lo ardito impegno che suscitò allora la nostra ammirazione e che ancora oggi mantiene a lei e al suo popolo la solidarietà del Governo e del popolo italiano. A lei, signor Presidente, il vivo ringraziamento per la sua accoglienza. A Dio la preghiera di fare anche del nostro incontro uno strumento di bene per i nostri popoli e tutti i popoli del mondo».

Conclude la cerimonia una sfilata di personaggi davanti a Kennedy e a Fanfani: sono gli alti funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato venuti a salutare e poi sono tutti i diplomatici dei paesi della NATO che Kennedy ha convocato per far loro conoscere il Primo Ministro italiano. Finalmente, i due uomini se ne vanno a piedi, nel vialetto del prato, verso la parte della Casa Bianca che è occupata dallo studio di Kennedy. Parlano tranquillamente e già, forse, è cominciato il dialogo che poi doveva tanto sorprendentemente continuare nel segreto, lasciando uomini (tra cui era anche George Ball, Sottosegretario di Stato) e apparecchi completamente inutilizzati nella sala del consiglio. Un'ora e dieci minuti dopo, Fanfani usciva dallo studio di Kennedy e, rapidamente, andava al piano superiore per rendere omaggio alla «First Lady». Breve saluto e riunione a tavola.

Subito dopo la colazione alla Casa Bianca in onore dell'on. Fanfani è stato annunciato che il Presidente Kennedy ha accettato l'invito del Presidente Segni a compiere una visita in Italia nel corso dell'anno. Ecco il testo della dichiarazione ufficiale diramata in proposito:

«Il Presidente del Consiglio italiano, a nome del Presidente della Repubblica italiana, ha trasmesso al Presidente degli Stati Uniti l'invito a visitare l'Italia. Il Presidente degli Stati Uniti ha accettato l'invito e si recherà in Italia durante l'anno 1963. La data esatta del viaggio presidenziale sarà fissata dopo consultazioni in proposito tra i Governi dell'Italia e degli Stati Uniti». Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato di non sapere se la signora Kennedy accompagnerà il Presidente nel corso del viaggio.

Con Rusk il Presidente del Consiglio si è visto due ore dopo, al Dipartimento di Stato. E anche questo è un fatto nuovo e significativo: Fanfani doveva incontrare domani pomeriggio il Segretario di Stato, dopo la pubblicazione del comunicato conclusivo degli incontri, così come avrebbe dovuto, sempre domani, parlare con il Ministro della Difesa Macnamara, che invece ha visto dopo Rusk oggi stesso: il che significa che il dialogo con Kennedy ha portato a certe necessarie puntualizzazioni di opinioni e di pareri, per poter redigere il documento conclusivo che, dunque, non è nè preparato prima, come spesso accade, nè addomesticato, come qualche volta si pretende.

Con il Segretario di Stato e Fanfani ha esaminato, nei particolari, i problemi principali «di reciproco interesse» che con Kennedy aveva potuto soltanto accennare nelle grandi linee, rendendo chiara, tuttavia la valutazione che il Governo italiano dava ad essi. La serie odierna degli incontri del Presidente del Consiglio si è chiusa in serata con Douglas Dillon, Ministro del Tesoro, che aveva rinviato un viaggio fuori Washington per ben intrattenersi con Fanfani. Nella serata, alla «Blair House», Dean Rusk ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio.

S. T.

Un comitato di tutela del settore lattiero-caseario

Roma, 16

Oggi, presso l'Associazione italiana allevatori, si è insediato il Comitato interprofessionale lattiero caseario. Di esso fanno parte le due Confederazioni dell'agricoltura, anche in rappresentanza del settore della Cooperazione, e la Confederazione dell'industria, in rappresentanza dei trasformatori.

Il Comitato — afferma un comunicato — ha espresso la volontà unanime delle categorie di perseguire la difesa unitaria del settore lattiero-caseario italiano, in relazione anche ai problemi comunitari, mediante: 1) la tutela interna del prodotto nazionale con la migliore organizzazione della produzione e del mercato; 2) una più adeguata regolamentazione delle importazioni dei prodotti derivati dal latte; 3) la difesa e valorizzazione della produzione nazionale e, insieme, il perseguimento dei casi di frode che possono gettare discredito sull'intero settore produttivo.

HA LO SCOPO DI ACCERTARE LA PUREZZA DELLE MEDICINE

Un centro scientifico organizzato dai farmacisti per «legittima difesa»

Fondato da una decina di professionisti conta ora centinaia di adesioni
Il titolare della Casa farmaceutica perquisita è vice presidente della «Lazio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Un gruppo di farmacisti della capitale hanno costituito un «Centro professionale scientifico» che si propone l'analisi di tutti i farmaci che debbono essere posti in vendita. Tale Centro di analisi è stato costituito a totale carico dei farmacisti iniziatori — una decina — i quali si sono tassati spontaneamente per cinquecentomila lire ciascuno allo scopo di dotare il laboratorio scientifico delle più moderne attrezzature.

Il Centro è nato ufficialmente due anni or sono ma soltanto verso la metà dell'anno scorso prese a funzionare. Ma era su scala ridotta. Poi via via i dieci farmacisti che ebbero l'idea iniziale sono diventati sessanta e hanno ottenuto l'adesione di colleghi di altre città italiane (uno di Palermo, uno di Torino, uno di Grosseto, uno di Pavia, uno di Perugia, uno di Ancona, di Foligno e di Vicenza) mentre si annuncia che è in via di perfezionamento l'adesione di altri 369 farmacisti romani e di un centinaio della provincia. Il Centro come stabilisce lo statuto ha per scopo quello di integrare i normali controlli di laboratorio fornendo al farmacista i mezzi più moderni ed efficienti per il controllo della purezza, della rispondenza alla formula, dello stato di conservazione di materie prime e medicinali. Si tratta insomma di una specie di organizzazione di «legittima difesa» dei titolari di farmacie.

I risultati delle analisi vengono comunicati a tutti i farmacisti e di conseguenza se un prodotto viene trovato non rispondente, la ditta riscontrata in difetto viene esclusa dalla piazza e invitata a ritirare dal commercio i «pezzi» irregolari. Così è avvenuto già per una ditta la quale aveva posto in vendita delle compresse antinfluenzali che il Centro non aveva trovato rispondenti e per una ditta che vendeva uno sciroppo di Bromoformio la quale ha finito per avere l'ostracismo dai farmacisti della capitale.

Era evidente che questo Centro professionale scientifico silenziosamente operante ormai da un anno nella capitale venisse «scoperto» proprio in questo periodo in cui i medicinali sono alla ribalta della cronaca. E si è saputo appunto che proprio per la faccenda del «giallo in farmacia» la sua attività è diventata più intensa e all'iniziativa hanno promesso la loro adesione tutti i farmacisti di Roma e della provincia.

Intanto la notizia della minuziosa perquisizione operata al «Biochimico» in via Prenestina ha inevitabilmente suscitato un bel po' di rumore anche per la figura del suo amministratore unico Angelo Miceli il quale è personaggio assai noto sia nell'ambiente farmaceutico che in quello sportivo (egli è uno dei vicepresidenti della S.S. Lazio). Ad alcuni giornalisti egli ha detto con rammarico: «Qualche anonimo deve aver fatto il mio nome al Magistrato, ma io ho le mani pulite. Mi attaccano, ma la vedremo». Il signor Miceli questa mattina è stato visto negli uffici della Mobile. Si è saputo poi che egli era stato interrogato da un funzionario perchè fornisse chiarimenti in merito a una parte della corrispondenza sequestrata ieri allo stabilimento e nel suo ufficio di rappresentanza. A quanto si dice l'interrogatorio è stato verbalizzato.

Anche la signorina Soffietti è stata vista alla Mobile in mattinata. Il dott. Zampano — come ella stessa ha dichiarato — voleva da lei alcune delucidazioni circa le pratiche sequestrate durante la perquisizione dei giorni scorsi. «Si trattava — ha detto la signorina — di pratiche non complete poichè aspettavo che mi fossero rimessi i campioni, dopo di che avrei inoltrato gli incartamenti ai Ministero».

Quanto al sostituto Procuratore della Repubblica, il dott. Di Maio ha trascorso tutto il pomeriggio nel suo ufficio del Palazzo di Giustizia per esaminare i numerosi documenti che il dott. Zampano gli ha consegnato ieri sera al termine della perquisizione compiuta negli stabilimenti di Angelo Miceli in via Prenestina.

Nella mattinata, il dott. Di Maio aveva interrogato per circa un'ora e mezzo il prof. Romeo Boldrini, direttore tecnico degli stabilimenti in questione, già assistente presso la clinica medica dell'Università di Roma.

Nonostante il rigoroso riserbo che circonda questo colloquio, si ritiene che il Magistrato abbia interrogato il prof. Boldrini sulla provenienza e sull'origine di alcuni documenti riguardanti specialità medicinali, per le quali è stato recentemente disposto il ritiro dal commercio da parte del Ministero della Sanità.

R. R.

Sfilano in corteo gli operai della «Fivre»

Firenze, 16

Poco dopo le 10 un centinaio di lavoratori della «Fivre» sono usciti in corteo dalla fabbrica e si sono recati ordinatamente dinanzi alle sedi degli industriali, della Prefettura e del Comune. Il corteo si è sciolto poco dopo le ore 12. Lo sciopero generale indetto ieri proseguirà anche per tutt'oggi e stanotte, fino alle ore 8 di domattina.

NELLA ZONA DEL LAGO DI BRAIES

Muore un alpino sotto una valanga

E' l'unica vittima di un gruppo di dieci tutti travolti dalla stessa enorme massa di neve

Bolzano, 16

L'alpino Angelo Fona, di 22 anni, da Malonno in provincia di Brescia, appartenente alla 144.a Compagnia del Battaglione «Trento» del sesto Reggimento, è deceduto questa mattina in seguito a complicazioni causate da grave stato di asfissia. Insieme ad altri nove soldati, l'alpino era stato travolto ieri nella zona del lago di Braies da una valanga e nonostante le immediate ricerche era rimasto a lungo, a differenza dei suoi commilitoni, sepolto nella neve.

L'incidente è avvenuto durante una marcia di trasferimento, compiuta dall'unità sui fianchi delle montagne che dalla Val Badia portano al lago di Braies. Da un picco del Giogo di Montecroce, a causa di una raffica di vento, è precipitata nel vallone sottostante una valanga, che ha travolto una decina di soldati.

Otto militari sono stati subito liberati dalla massa nevosa, grazie soprattutto al cordino rosso antivalanga adottato dai reparti durante le esercitazioni invernali; due alpini, invece, sono stati localizzati e riportati alla superficie quando già presentavano sintomi di asfissia. Di questi, il caporal maggiore Lanfranco Annesi, di 23 anni, è stato dichiarato fuori pericolo subito dopo un'energica respirazione artificiale, mentre il Fona, è apporso subito in condizioni preoccupanti.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori telefonici

Roma, 16

A seguito della convocazione da parte del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo dei Sindacati telefonici e delle Società concessionarie, per l'esame della vertenza relativa al contratto di lavoro e dell'invito a sospendere l'agitazione in corso, le federazioni e i sindacati di categoria su richiesta delle tre Confederazioni CGIL, CISL e UIL hanno deciso — informa un comunicato della FIDAT — di soprassedere alla effettuazione dello sciopero già indetto per i giorni 17 e 18 gennaio. L'incontro fra le parti è fissato per venerdì 18, alle ore 11 in sede ministeriale dove si espleterà un ulteriore tentativo di comporre la vertenza.

Unificato il valore delle carte bollate

Roma, 16

Con decreto del Ministero delle Finanze, pubblicato questa sera nella «Gazzetta Ufficiale», è stata stabilita l'unificazione dei tagli della carta bollata. Così, la carta bollata per atti civili o giudiziari da 100, 300 e 400 lire giacente al 1.o marzo 1963 nella cartiera di Foggia, nel dispositivo generale dei valori bollati, nei magazzini compartimentali e provinciali del bollo e nelle sedi centrali degli istituti di credito incaricati della distribuzione primaria dei valori bollati, sarà sottoposta alla unificazione del valore nella misura di 200 lire per ogni foglio mediante applicazione di timbro circolare a umido o punzone recante l'emblema dello Stato e la leggenda «valore unificato lire duecento - 1-3-1963».

A CAUSA DEL GHIACCIO SULLA MESTRE-MIRANO

Il ciclista Sabbadin ferito in uno scontro

Dovrà sospendere l'attività sportiva
Gravi la moglie e il figlio di tre anni

Mestre, 16

Alfredo Sabbadin, il noto corridore ciclista veneziano, è rimasto oggi ferito assieme alla giovane moglie, Maria Colombo, ed al figlioletto Mario, di tre anni, in un incidente stradale accaduto sulla statale Mestre-Mirano.

Il Sabbadin che stava rientrando a casa con la moglie e il figlioletto, a bordo della sua «Giulietta», nei pressi di Spinea si è scontrato frontalmente con una «1400» adibita a servizio pubblico. Questa vettura, per una brusca frenata eseguita dal conducente per evitare un'altra auto, era slittata sull'asfalto ancora ricoperto di ghiaccio, sbandando sulla sinistra. Dal violento urto, Alfredo Sabbadin, la moglie, il figlio e un passeggero della «1400», Giovanni Carraro di Borgorico di Padova, sono rimasti seriamente feriti.

All'ospedale di Mira, dove sono stati trasportati, il ciclista è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per la frattura della gamba destra ed altre lesioni che, con tutta probabilità, lo costringeranno a sospendere la sua attività sportiva. La moglie ed il figlio sono stati invece ricoverati con prognosi riservata. Il Carraro è stato ricoverato per lesioni guaribili in 60 giorni.

Un piccolo arsenale trovato presso Ancona

Ancona, 16

Nel pozzo di una colonia nei pressi di Filottrando i carabinieri hanno trovato un moschetto «Thompson», un moschetto «Sten», un moschetto «Mod. 91», due pistole, sedici caricatori, 384 cartucce di vario calibro e una fondina per pistola. Tutto il materiale si trova in perfetto stato di efficienza e risulta lubrificato recentemente.

PINGUE BOTTINO A TREVIGLIO IN POCHI MINUTI

Cinque giovani rapinatori assaltano una Banca rurale

Non visto il direttore dell'Istituto è corso ad avvertire i carabinieri ma al loro arrivo i banditi erano già fuggiti con un'automobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviglio, 16

Scena da western a mezzogiorno in punto a Caravaggio: quattro teddy bois, il volto ricoperto da un velo nero, armi spianate, hanno fatto irruzione negli uffici della «Cassa Rurale e Artigiana» e, dopo aver immobilizzato gli impiegati, si sono fatti consegnare circa quattro milioni di lire trascurando un altro grosso quantitativo di contanti che non erano altrettanto in vista. I malviventi, da una descrizione approssimativa fatta dai presenti, sarebbero ragazzi di età non superiore ai diciotto anni.

L'audace rapina, la più grave di quelle avvenute negli ultimi tempi nella provincia di Bergamo, si è verificata con sequenze allucinanti, ed è durata in tutto due minuti e mezzo. Alle dodici precise quattro individui mascherati sono comparsi sulla soglia dell'ingresso dell'Istituto di credito, una banca che raccoglie i risparmi degli agricoltori di tutta la regione. Negli uffici si trovavano complessivamente sette impiegati, ma in quel preciso istante era assente il direttore della cassa, Angelo Colpani, che si era recato negli uffici al piano superiore per ritirare alcuni documenti. Lo stesso Colpani, rientrando nel salone, si rendeva conto di quanto stava accadendo: in punta di piedi si allontanava attraverso la porta di servizio, e quindi con una affannosa corsa si precipitava verso la stazione dei Carabinieri, lontana appena un centinaio di metri, dando l'allarme.

L'intervento delle forze dell'ordine era quindi immediato; ma erano bastati quei pochi istanti ai banditi per impadronirsi di quattro milioni, sempre tenendo le armi puntate verso gli impiegati terrorizzati. Dopo aver riempito un sacchetto di tela di banconote i quattro malviventi riuscivano a guadagnare la strada, balzando a bordo di una «Giulietta» bianca targata BG 66840, al volante della quale si trovava un quinto complice. La vettura, attraversato il centro di Caravaggio a folle andatura, incrociava (ironia della sorte) la jeep dei carabinieri che si precipitavano verso la sede della banca, svaligiata.

Sono bastati poche decine di minuti per appurare che la vettura, di proprietà di un notaio, era stata rubata proprio stamane in una strada centrale di Bergamo. Non restava alle forze dell'ordine che ordinare i blocchi stradali, mentre i reparti della Polizia giudiziaria avviavano le prime indagini.

F. M.

I medici si preparano a riprendere l'agitazione

Roma, 16

Nei giorni 18 e 19 gennaio si riuniranno a Roma il comitato della Federazione sindacati medici ed il comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. In una comunicazione diramata ai presidenti degli Ordini provinciali il presidente della Federazione, Chiarolanza — informa un comunicato — nel richiamare la attenzione sull'importanza delle predette riunioni, ha rivolto lo invito ai dirigenti ed ai medici tutti a tenersi pronti per attuare una seconda e più energica manifestazione di protesta sul piano nazionale.

Nel suo comunicato la Federazione degli Ordini dei medici ribadisce che l'agitazione ha come principale obiettivo quello di riportare il lavoro professionale sul piano del più assoluto rispetto non soltanto dal punto di vista economico ma anche etico, sociale e professionale, nell'interesse sia dei medici, che della efficienza e qualità della assistenza. Così impostata e condotta, l'agitazione interessa tutti i medici italiani.

TEMPO D'INFLUENZA

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

2 compresse prese insieme
troncano il raffreddore e l'influenza
al primo insorgere

IFI

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio dell'ultima liquidazione decadale è stato piuttosto incerto per la quota azionaria, soggetta ora a subire le sistemazioni di partite in vista della risposta premi. In apertura, l'iniziativa è stata dei venditori, che hanno premuto su tutta la quota, ma più particolarmente sui valori guida. Una ripresa abbozzata al listino non è riuscita a colmare le perdite iniziali e il listino presenta una nuova serie di flessioni, frammiste a parziali ricuperi. Migliori Falck, Unione Manifatture, C. Erba, Burgo, Molini Certosa e gli assicurativi. Calmi i titoli pilota. Le Ciga quotano ex assegnazione di una azione gratuita ogni gruppo di sette possedute. Poco mossi gli statali, fermi i Buoni del Tesoro e riflessivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 52 milioni; obbligazioni 333.500.000; azioni n. 810.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114,60 (114,30); Red. 3,50% 93,90 (94); Ric. 5% 100,10 (100,20), 3,50% 88,45 (88,40); Trieste 5% 99,95 (—); Rif. F. 5% 99,85 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 101,60 (—), 1965 102,70 (102,55), 1966 103,10 (102,85), 1966 (sett.) 102,72 (102,60), 1968 103,55 (103,75), 1969 103,10 (—), 1970 104,30 (—), 1971 104,55 (104,10).

Alimentari: Certosa 2700 (2600), Distillerie 2975 (2960), Eridania 2944 (2840), Es. Molini 2010 (—), Motta 31.905 (31.600), Romana Zuccheri 265 (272).

Assicurativi: Ass. Generali 131.600 (131.400), Ass. Milano 42.000 (41.100), Ass. Milano priv. 32.000 (30.700), Ass. Torino 15.550 (15.120), Ass. Torino priv. 9900 (9999), Incendio 13.980 (13.850), Fond. Vita 24.600 (24.150), L'Assicuratrice 66.000 (65.600), Ras 54.000 (—).

Bancari: Mediob. 89.925 (91.000).

Chimici: Anic 2195 (—), Brioschi 9900 (—), Gas Napoli 1010 (1025), Erba 14.300 (13.980), Italgas 1634 (1647), Larderello 2579 (—), Ledoga 12.600 (—), Liquigas 285 (283,25), Mira Lanza 41.875 (42.240), Ossigeno 2480 (2460), Pibigas 114,75 (115), Rumianca 2355 (2358), Saffa 8740 (8800), Sarom 1570 (1590).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1058 (1050), Cieli 2575 (2560), Dinamo 2020 (2055), Edisonvolta 2001 (2000), Bresciana 2010 (—), Caffaro 300 (293,50), Calabrie 1505 (1530), Campania 1555 (1535), Sarda 3740 (—), Valdarno 2740 (2720), Emiliana 1919 (—), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2430 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1772 (—), Marelli 861,50 (850), Orobia 2052 (—); Pugliese 1365 (1375), Romana 2540 (—), Seso 1771 (1750), Sip 1195 (—), Sme 2100 (—), Tecnomasio 3200 (—), Teti 2675 (2660), Terni 510 (515), Unes 2120 (2108), Vizzola 3150 (3149).

Finanziari: Bastogi 2371 (2361), Breda 5560 (5500), Finelettrica 1297 (1298), Finmare 553,50 (545), Finsider 1300 (—), Gim 6690 (6700), Generalfin 1430 (—), Invest 3930 (4060), Italpi 3790 (3730), La Centrale 11.890 (11.975), Pirelli & C. 7900 (8000), Sifir 1330 (1323), Stet 3140 (3120), Sviluppo 2598 (2555).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4700 (4650), Beni Stabili 7820 (7900), Bonifiche 780 (775), Co. Ge. 14.100 (—), Imm. Roma 1265 (1261), Sagi 2330 (2350), In. Edilizia 5010 (4950), Milano Cen. 48.200 (—), Risanamento 8010 (8000), Silos Gen. 5000 (4970).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 555 (550), Westingh. 1470 (—), Fiat 2749 (2775), Fiat priv. 2165 (2170), Nebiolo 930 (955), Olivetti 5050 (4970), Franco Tosi 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7950 (7750), Broggi-Izar 1700 (—), Dalmine 2388 (2264), Ilssa-Viola 1429 (—), Italsider 1453 (1452), Magona 1378 (1365), Metalli 4820 (4790), M. Amiata 5280 (—), Montecatini 2775 (2797), Monteponi 855 (—), Siele 5000 (4900), Trafilerie 1795 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (8700), Cot. Cantoni 30.100 (30.500), Val. Ticino 45,55 (45,50), Olcese 1605 (—), Cucirini 11.460 (—), Stampati 4880 (—), Cascami Seta 7400 (7300), Fisac 452 (450), Gavardo 4035 (4150), Lanerossi 4985 (4920), Scotti 179 (—), Linificio 990 (1000), Marzotto priv. 2150 (2100), Rossari 35.500 (35.300), Rotondi 48.470 (—), Man. Tosi 3990 (—), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1900 (1895), Snia Viscosa 5337 (5390), Snia priv. 4205 (4235), Bernasconi 3200 (—), Tilane 266 (275), Unione Manifatt. 84.000 (80.000).

Trasporti: Nord Milano 2088 (2098), L'Ausiliare 3615 (3610), Mittel 3900 (3913), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (1290), Baroni 140 (132), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 30.050 (29.625), Cementir 6835 (6900), Cer. Pozzi 1030 (1010), Cer. Ginori 1010 (1019), Ciga 7200 (8200), Edison 4255 (4280), Eternit 6900 (6670), Italcementi 22.300 (22.352), Cond. Acqua 885 (—), Rinascente 747 (—), Rinascente priv. 585,50 (574), Linoleum 4060 (3950), Pirelli S.p.A. 5435 (5480), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 320,50 (323), Terme Acqui 25.600 (25.999).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,25; Sterlina 1739,50; franco belga 12,43; franco francese 126,50; marco 154,60; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,75; fiorino olandese 172; corona danese 89,83, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato calmo con spostamenti correttivi nei due sensi. Nel settore degli statali si nota una generale flessione. Pochissime le contrattazioni. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 1000 Viscosa, 500 Pirelli, 500 Catini, 100 Generali.

Ass. Generali 131.700 (131.400), Ras 54.000 (—), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5340 (—), Italsider 1455 (1465), Cantieri 200 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

PARIGI

Il mercato ha dato prova, nel complesso, di disposizioni sostenute. La seduta è stata molto calma. Valori bancari, cementifici e alimentari sono stati i gruppi più favoriti. Irregolari i petroli, per i quali si è tuttavia notato qualche punto di fermezza.

NEW YORK

La Borsa ha registrato oggi un marcato declino, chiudendo con perdite fino a oltre due dollari per azione. Le «IBM», che ultimamente avevano registrato forti guadagni, hanno perso tre dollari. Pressochè invariato il settore dei motoristici, acciai e petroli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari più intensi sulle Alpi e sulle regioni tirreniche. Piogge deboli isolate potranno verificarsi sulla Sardegna e sulla Sicilia ed anche sui versanti ligure e tirrenico mentre qualche caduta di neve potrà interessare i rilievi. La nuvolosità tenderà ad aumentare nel corso della giornata. Banchi di nebbia in Val Padana, Toscana e Marche. Gelate ovunque, limitate sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna, ai rilievi o alle ore notturne.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —15, 2; Verona —11, 1; Trieste —4, 2; Venezia —10, —1; Milano —10, 3; Torino —8, 3; Genova 2, 7; Bologna —11, 0; Firenze —8, 2; Pisa —2, 5; Ancona —3, 5; Perugia —5, 2; Pescara —6, 5; L'Aquila —11, —5; Roma —4, 7; Campobasso —6, 0; Bari 0, 5; Napoli —3, 7. Potenza —7, 8; Catanzaro 2, 6; Reggio Calabria 5, 10; Messina 5, 8; Palermo 5, 11; Catania 2, 13; Alghero 3, 9; Cagliari 5, 9.

IN PUNTA DI PENNA

Morte di Carlo Dossi

Occorre subito precisare che non intendiamo affatto riferirci qui ad Alberto Pisani Dossi, che volle darsi in arte lo pseudonimo di Carlo Dossi, fu tra i più vivaci esponenti della Scapigliatura milanese, e morì poco più che sessantenne a Como nel 1910. Desideriamo, invece, occuparci di un altro Carlo Dossi (nome vero, non «d'arte»), del quale hanno detto i quotidiani di qualche settimana fa, è morto a Milano, sessantaseienne.

Qualche lettore ricorderà, crediamo, in quali circostanze egli, «barbone» e raccoglitore di stracci, lasciò questo mondo nel quale aveva sicuramente molto sofferto e digiunato. Venuto in possesso, non sappiamo come, di cinque bistecche tutte assieme, mentre non ne mangiava una da anni, egli si presentò in una trattoria periferica ove ottenne una sedia (vi si adattò di sghimbescio); e non chiese neppure che una o tutte le bistecche gli venissero cotte. Le estrasse, semplicemente, dal cartoccio, e cominciò a divorarle crude, strappando coi denti ancora saldi i brandelli di carne e inghiottendoli avidamente senza masticazione.

Alla terza bistecca, l'eccessivo, brutale sforzo cui l'organismo è costretto non può esser più continuato. Il volto s'imporpora in una congestione violenta, la vista si offusca, il respiro diventa impossibile, le braccia si agitano freneticamente. Trasportato d'urgenza all'ospedale «Fatebenefratelli», Carlo Dossi vi spira dopo brevissimo tempo.

Non faremo nessuna delle considerazioni che sorgono spontanee di fronte a un caso simile, e alle cause che lo hanno reso possibile nel contraddittorio, assurdo mondo nel quale ci tocca di vivere. Queste considerazioni (tante, ma in realtà riducibili a una sola) ognuno può farle da sè. Noi siamo rimasti assai colpiti da quella somiglianza di nomi; e, ben lontani dal voler far entrare a viva forza la letteratura in questo squallido e atroce fatto di cronaca, pensando tuttavia ad alcuni aspetti della personalità dello scrittore Carlo Dossi, e ricordando qualche sua pagina, abbiamo pensato che pochi come lui sarebbero stati più adatti a comprendere, più che il «caso» nella sua eccezionale tragicità, la figura del suo protagonista. E questo non tanto per l'avere egli scritto (a ventun anno) la «Vita di Alberto Pisani», libro che non si dimentica per tante ragioni, fra le quali l'insoddisfatta ironia con la quale Carlo Dossi guarda il suo sosia Alberto, la cui malinconia lo fa rassomigliare talvolta a Jacopo Ortis; ma per aver concepito (a ventiquattr'anni, nel 1874), «La colonia felice, utopia lirica». In questa finzione, non a torto definita «utopia», s'immagina che taluni fuorilegge, trovata sede in un'isola molto lontana dall'umano consorzio, e credendo di aver così conquistata la felicità, siano costretti a ricredersi e a riconoscere che anche fra loro è necessario ripristinare quelle norme di vita civile che avevano tante volte violate. Ma nel gruppo rimane ancora, irriducibile, un personaggio il cui nome dice tutto: Mario il Nebbioso. Nonostante la conversione dei suoi compagni, costui ha ancora repugnanza a entrare nell'ambito di una società sia pur embrionalmente ricostituita, e gode ancora di vivere in una sua selvaggia libertà fra i boschi. Sarà poi una bella fanciulla, Forestina, a farlo ricredere: e Forestina rappresenta l'amore.

Ecco: noi crediamo che Mario il Nebbioso (nel quale l'autore volle certamente riconoscere se stesso, per riscattare le troppe malinconie e stravaganze di Alberto Pisani) abbia non pochi punti di contatto col Carlo Dossi morto nel modo che abbiamo descritto. Con la differenza che a quest'ultimo mancò non solo l'amore di qualcuna che tenesse luogo di Forestina, ma anche di una qualsiasi persona fra le tante che lo vedevano aggirarsi a stomaco vuoto fra mucchi di cenci e di carta straccia, fors'anche sullo sfondo di qualche grattacielo del miracolo economico.

Immagini di poeti

Di quanti poeti, soprattutto dell'antichità, non conosciamo neppure approssimativamente le fattezze? Chi saprà mai se Saffo era fulgente di bellezza nel crin di viola, o se la sua bruttezza era così irrimediabile che alla fine non le rimase che gettarsi a capofitto dalla rupe Leucadia? Chi potrà conoscere il vero aspetto di Omero, a meno che non ci si voglia illudere col volto dagli occhi spenti della iconografia tradizionale? E di quanti altri poeti antichi effigiati su vasi e medaglie si è poi compreso che erano soltanto immagini simboliche e convenzionali? Qualche maggior fiducia riponiamo nei busti di marmo o di pietra. Per i poeti meno lontani le cose vanno alquanto meglio, ma per alcuni fra i maggiori in modo particolare. Nonostante il numero di immagini dipinte che di essi si facevano ai loro tempi, a noi ne sono pervenute poche, in molti casi nessuna. Oppure si tratta d'incisioni riprodotte in edizioni rare, e quindi riservate a un ristrettissimo pubblico.

L'uomo di cultura media ricorda appena, oggi, per reminiscenze da antologie scolastiche, i tratti approssimativi del volto dei più grandi poeti nostri; ottima cultura letteraria e artistica è poi indispensabile per conoscere qualche nome di pittori che vollero riprodurre la figura di uno di quei grandi per giovare al ricordo dei posteri.

Rimanemmo, quindi, gradevolmente meravigliati, tempo fa, quando un nostro amico, quasi a rimprovero di tale pessimistica opinione, trovò modo, nel giro di poche frasi, di farci comprendere che egli era invece assai ben informato sull'argomento. Per Dante egli ricordò i disegni del Codice Palatino 320 e del Codice Riccardiano del secolo XIV, oltre al famoso busto in bronzo del secolo XV, che è al Museo nazionale di Napoli; per il Petrarca, il dipinto di scuola belliniana della Galleria Borghese; per il Boccaccio, l'affresco di Andrea del Castagno nel convento di S. Apollonio a Firenze; per il Machiavelli, la preziosa terracotta del secolo XV; per l'Ariosto, l'immagine raffaellesca nel «Parnaso» delle Stanze vaticane; per il Tasso, la tela di Alessandro Allori; per il Parini, il disegno dell'Appiani e la bella incisione che ne ricavò il Rosaspina; per l'Alfieri, l'incisione del Palmieri; per il Goldoni, la tela del Piazzetta; per il Foscolo, i dipinti del Wicar e del Fabre; per il Leopardi, il quadro di Domenico Morelli; per il Manzoni, quello dell'Hayez. Citò poi la tela del Corcos per il Carducci e il disegno del Viganò per il Pascoli, eseguito nel 1908.

Per gli autori più vicini a noi, egli continuò, questa esigenza non si pone. L'avvento della fotografia e il suo quasi incredibile moltiplicarsi ci ha fornito le immagini dei poeti, anche meno noti, senza bisogno di disturbare pittori più o meno famosi. Oggi conosciamo, anche senza volerlo, legioni di poeti: o che li troviamo effigiati senza possibilità di equivoco sui lucidi risvolti della copertina dei loro libri, o che se ne riproducano le fattezze sugli albi d'onore dei giornali letterari.

A tal proposito mi esibì più di un periodico che, con leggiadra impaginazione, offre di tanto in tanto ai suoi fedeli abbonati la fotografia — generalmente in formato tessera — dei suoi collaboratori più o meno ispirati da Apollo. Molti ne vidi riuniti in agape fraterna attorno a una tavola assai bene imbandita, ove erano assai palesi i segni della presenza di Bacco. Altri erano bellamente inquadrati nella pagina, e con didascalie rivelanti per ciascuno, oltre l'età (eccetto che per le donne) anche la professione o l'attività normalmente esercitata.

Su tale consuetudine, ormai molto diffusa, a noi non sarebbe venuta in mente alcuna considerazione particolare; ma ci soccorse il nostro amico. Egli ci fece dapprima leggere alcune «liriche» dei poeti effigiati; poi affermò che, secondo lui, a differenza di quel che accade per molti poeti antichi, non era gradevole il fatto che sulle sembianze di questi moderni, grazie alla perfezione delle fotografie, non si potessero nutrire dubbi di sorta. E rivelò di aver scritto una volta, al direttore di uno di quei giornali, prospettandogli l'opportunità di far stampare per l'avvenire, sotto le singole immagini degli autori di simili versi, le più cautelose e prudenti parole «Ritratto d'ignoto»: ma la risposta non era mai pervenuta, e ormai egli disperava di riceverla più.

Edoardo Gennarini

Il principe Carlo d'Inghilterra sulle nevi di Tarasp in Svizzera

LA STORIA SECOLARE DEL TEATRO GIAPPONESE

Tramonto degli antichi dei e affermazione di valori umani

Nell'ultimo secolo gli ideali e le aspirazioni del dramma classico hanno ceduto il posto a realtà e necessità di ordine contingente

La «Storia del teatro giapponese» ci ha presentato, come abbiamo scritto in precedenza, le varie forme, modificazioni e influssi del teatro Kabuki il quale nell'era Genroku (1688-1703) ha assunto caratteristiche fondamentali per il suo futuro sviluppo. Durante sessantadue anni circa, dal 1673 al 1735, nella severa ripartizione della società, tradizionalmente costituita da quattro classi viventi in compartimenti stagni, avviene un fatto sensazionale per quell'età civilissima e coltissima: l'entrata nella vita nipponica della borghesia, categoria danarosa, ambiziosa e intelligente oltre che dinamica, della quale Mario Muccioli ci offre un quadro vivido e pittoresco sullo sfondo del costume del tempo, del suo clima etico-religioso improntato dal confucianesimo, della condizione della donna virtuosa vincolata con «le tre obbedienze», al padre, al marito e al figlio, e della libera cortigiana. Quella società era stimolata dal bisogno di evadere con nuove forme di spettacolo come il Kabuki, il quale aveva assunto nelle tre città, Osaka, Kyoto e Yedo, aspetti diversi: nella prima realistico, nella seconda romantico-sentimentale e nella terza eroico-avventuroso.

Muccioli osserva che da un secolo e mezzo dalla nascita, nel Kabuki ebbe predominio una rigorosa specializzazione secondo la quale gli attori si dedicavano per tutta la vita a un determinato carattere di personaggio. Sorgevano così nel campo fertile del Kabuki i grandi attori: Sakata Tōjurō, Ichikawa Daniurō e Yoshizawa Ayame, tre uomini d'eccezione che ebbero parte vitale nel teatro e nello sviluppo del suo assetto artistico. Altrettanto feconda e vitale è stata la nascita e lo sviluppo del teatro dei burattini seguito al Kabuki. Il teatro dei burattini è designato col vocabolo «Kugutsu». Le più antiche notizie sui burattini risalgono alle «Memorie sui burattinai» di Oe-no-Masafusa (1041-1111). Erano nomadi che vivevano sfuggendo alla legge, alle tasse e al lavoro obbligatorio. Gli uomini erano provetti burattinai che manovravano fantocci di legno. Le loro figlie, col viso imbellettato, cantavano canzoni e volentieri si vendevano al migliore offerente. Con l'epoca Kamakura (1186-1332) i «Kugutsu» diventarono sedentari e si fissarono presso i templi. In quest'epoca si ha pure notizia dei «cantastorie», i «biwa-hoshi», menestrelli ciechi che accompagnavano le loro declamazioni col suono di un liuto a quattro corde e avevano la testa rasa come i bonzi.

Largo di notizie erudite è il capitolo del Muccioli sul contenuto dei drammi per burattini, i loro autori e i famosi burattinai, oltre alle informazioni sull'evoluzione tecnica e le strutture sceniche degli spettacoli che avevano la collaborazione sincrona del declamatore, del suonatore che lo accompagna e del burattinaio. Tutto il progresso del teatro dei burattini è rappresentato da Takemoto Gidayu il quale pervenne a tanta celebrità che Gidayu e «Joruri» divennero sinonimi. Gidayu era dotato di un grande senso musicale e di una bella voce stentorea, oltre che di vivo senso teatrale. Un giorno del 1684 il binomio Gidayu-Chikamatsu divenne famoso nella storia del teatro giapponese. Nel 1686 Gidayu chiedeva al celebre scrittore Chikamatsu un lavoro nuovo intitolato «Kagekiyo il trionfatore» che iniziava la collaborazione tanto feconda tra i due. Lo stesso Chikamatsu nel 1703 scriveva per il teatro Takemoto-za «Gli amanti suicidi di Sonezaki» che ebbe successo trionfale. La fama di Gidayu oscurava quella di tutti i declamatori e cantori del suo tempo. La sua arte si avvantaggiava pure dei progressi raggiunti nella costruzione dei burattini i quali nel 1690 ebbero le braccia e le gambe. Era l'epoca d'oro dello «Joruri» e della massima gloria di Chikamatsu, altissimo genio letterario del Giappone. La sua vita è avvolta quasi nella leggenda. L'autore della «Storia del teatro giapponese» ci racconta attraverso scarse documentazioni l'opera e le vicende di Chikamatsu con la citazione degli Joruri da lui scritti senza date; dei 31 Kabuki di cui almeno 20 recano la sua firma. Una tappa gloriosa nella creazione di Chikamatsu è stata la comparsa nel 1703 del primo «dramma sociale» intitolato «Gli amanti suicidi di Sonezaki», un fatto di cronaca accaduto in quel tempo. Muccioli ci parla dello stile, del dialogo, della collaborazione di Chikamatsu col declamatore Masadayu, che è stato successore del morto Gidayu, delle caratteristiche teatrali di questo grande autore, dell'elenco dei lavori che contiene poco più di 130 drammi usciti di sicuro dalla sua penna, oltre a una quarantina di altri titoli di lavori a lui attribuiti. Dei 130 drammi, la sesta parte sono Kabuki, il resto Joruri divisi in drammi storici e drammi sociali: i primi ispirati dalla mitologia giapponese, i secondi ispirati spesso da fatti di cronaca del tempo. Il tema trattato nei due generi si riassume nel conflitto fra sentimenti umani e obblighi morali. Nei lavori storici il dovere e l'onore prevalgono sull'amore; nei lavori sociali è l'amore che prevale sul dovere. Chikamatsu possiede un linguaggio ricco e vario che va dalla poesia cinese alla lingua classica nazionale; dalla poesia giapponese al detto popolaresco e persino al dialetto di Osaka.

Morto Chikamatsu, Osaka restava il centro fulgido dello Joruri con grandi declamatori, cantori e burattinai di cui il libro ci presenta una folta rassegna. Dopo gli splendori venne per lo Joruri il declino, che però non fu privo di grandezza. L'ultimo scrittore di Joruri fu Sensuke, che si adoperò con tutte le sue forze per far rivivere i burattini. Muccioli ci offre il quadro dei celebri cantori, declamatori di grido, come il celeberrimo Myakoji Bungo-no-iò capostipite di scuole di declamazione. Lo Joruri entrò in agonia nel 1780 offuscato dal rinnovato Kabuki che rinasceva verso la metà del 1700 e decadeva nella prima metà del 1800. Joruri e Kabuki si influenzarono reciprocamente. Il Kabuki, arricchito dalla potenza creatrice dello Joruri suo rivale, ebbe artisti di grido nella seconda metà del '700, epoca in cui raggiunse il massimo splendore. Ma già nella prima metà del '700 il Kabuki poteva vantare astri di prima grandezza di cui Muccioli ci fornisce un ricco elenco con le scuole e i caratteri dei singoli artisti.

Il «Kabuki»

Il Kabuki deve ai suoi attori delle convenzioni fissate in forme cristallizzate che sono elementi essenziali della fisionomia artistica di questo spettacolo. L'atteggiamento dell'attore, la sua mimica hanno contribuito alla comprensione dei suoi movimenti che costituiscono il suo linguaggio, per noi occidentali del tutto oscuro. Strumento di tale linguaggio è il ventaglio piegato, che dice una cosa, e aperto, che ne dice un'altra. Un movimento delle spalle basta a esprimere l'odio, l'ira e la gelosia. Mani e dita per l'attore del Kabuki hanno un'importanza singolare. Altra caratteristica dell'attore giapponese è la «centralizzazione dei movimenti su se stesso». Il nostro attore va verso il pubblico dal fondo della scena; il giapponese entra dalla platea verso la scena, avendo il pubblico da tre lati in semicerchio, e i movimenti ch'egli compie si accentrano tutti sulla sua persona. Altre caratteristiche sono: l'espressione del viso, specchio della tensione drammatica, la tecnica che lo muove con passo accelerato di danza esagitata. Tutto è accompagnato dalla musica la quale con la danza costituisce l'elemento essenziale e più antico di tutte le forme del teatro giapponese e quindi anche del Kabuki.

Tre sono i tipi di danza, ci racconta il Muccioli, o piuttosto pantomime con movimenti lenti e solenni e un po' rigidi e stilizzati: le danze «odori», lievi e aggraziate; le danze «shigusa», con mimica coreografica connessa a espressioni adeguate di sentimenti ed emozioni, come gioia o dolore, ripulsa o venerazione. Il Kabuki accolse modificandoli tutti questi tre tipi di danza indicata col vocabolo «shosagoto». Muccioli ci offre una particolareggiata rassegna delle varie scuole di danza di cui la più antica venne fondata intorno al 1700 da Shigayama Mansaku il cui quindicesimo discendente continua tuttora la tradizione. Inoltre apprendiamo come avvenne l'evoluzione architettonica del Kabuki, le forme quasi sacrali del suo rito propiziatorio con la danza degli attori detta «sambasō» davanti alle sacre immagini, e il pittoresco quadro di costume attorno a questi spettacoli che iniziavano alle quattro del mattino. Nei drammi senza danza o canto l'orchestra del Kabuki era nascosta alla vista del pubblico. La funzione dell'orchestra consisteva nell'introdurre l'azione al levar del sipario, nel fornire un finale in chiusa agli atti, nel dare rilievo musicale al personaggio di scena, nel creare l'atmosfera alle situazioni della vicenda. Gli strumenti erano il «samisen», chitarra con la cassa quadrata a tre corde; il grande tamburo riproducente vento o pioggia o tuono; la campana; il «rin», campanello usato nelle funzioni buddiste; e il violino indigeno a tre corde, che conferisce intensità in certe situazioni particolari.

A questo punto sarebbe doverosa una considerazione più larga sulla musica giapponese che è basata prevalentemente su scale pentatoniche, come osserva Karl Storck che ne tratta anche in relazione ai valori simbolici. Modi cinesi nella musica giapponese s'incontrano nel canto popolare e così pure nella musica ornata e raffigurata. Interessante è la struttura del classico «Nō». L'orchestra è formata da un tamburo a bacchette, due tamburini a mano e un flauto traverso. Musica intraducibile per il nostro orecchio. Nata dalla parola, questa musica, osserva «The New Oxford History of Music», è rimasta coi suoi cinque accordi subordinata alla parola. Sugli stili di declamazione dello Joruri e del Kabuki, il Muccioli ci indica lo stile «gidayu», vigoroso declamato; il «tokiwazu», cantabile, adatto alle situazioni romantico-sentimentali; e infine lo stile «ō-zatsuma», vigoroso e ritmico, adatto per accompagnamenti.

Tre avvenimenti hanno sconvolto e rivoluzionato l'ordinamento politico-sociale e quindi anche il teatro giapponese: la apertura del paese al mondo occidentale nel 1868, il terremoto del 1923 che ridusse Tokyo a totale rovina e la tragica conclusione della seconda guerra mondiale nel 1945. I primi anni dal 1868-1912 furono di sbandamento col crollo degli ordinamenti feudali e il ripristino dell'autorità dell'imperatore. Tali mutamenti portarono la nazione a una ascesa sbalorditiva che non lasciarono indifferente il teatro che subì un colpo mortale, specialmente sul Nō, il quale si avviò verso la rinascita per opera di Iwakura Tomomi e di Umekaska Manoru, oltre all'aiuto dell'imperatore e di una società di 48 membri dell'aristocrazia, ciò che promosse la diffusione di questo aristocratico spettacolo anche con adattamenti al teatro europeo. Le vicende agitate del Nō, dello Joruri e del Kabuki, generi che venivano riformandosi e modellandosi sui teatri occidentali, occupano un vasto capitolo della storia del Muccioli. Con la febbre dell'occidentalizzazione, la politica entrava dappertutto.

Eventi determinanti

L'avvio verso un nuovo teatro moderno, detto «Shingeki», è dovuto a Tsubouchi Shoyo (1859-1935) e ad altri. Ma l'ostacolo di rappresentare in Giappone drammi europei era la mancanza di attori e di donne attrici le quali non avevano tradizioni teatrali e mai avevano indossato abiti europei. Ci fu tuttavia una Matsui Sumako che raccolse successi con «Casa di bambola» di Ibsen. Subito dopo il terremoto nacque entro una misera baracca il «Piccolo Teatro di Tsukiji» a Tokyo. Questo piccolo teatro sperimentale ebbe il merito di aver creato un movimento nuovo portando sulle scene il teatro «espressionista» occidentale. Ma un momento importante del teatro giapponese è rappresentato dalla corrente proletaria di carattere ideologico e politico. A questo indirizzo Muccioli dèdica una minuziosa narrazione con la storia delle molteplici compagnie, tra cui quella dell'Associazione del «Teatro proletario del Giappone», che presto ebbe il controllo di tutto il paese. Ma il movimento durò poco. Nel 1933 una «Dichiarazione di conversione» da parte degli scrittori di sinistra, ritrattava le loro ideologie, già combattute e represse dalle autorità di governo. La guerra contro gli Stati Uniti e la sconfitta del Giappone determinarono la democratizzazione della nazione e la penetrazione del teatro occidentale, a scapito del teatro antidemocratico, come il Kabuki, il Nō e di altre forme.

Non ripeteremo l'ormai abusata e vecchia storia della moderna anima giapponese, divisa e combattuta tra modernismo, meccanicismo e razionalismo di origine industriale, e l'incancellabile sopravvivenza dello spirito antico, del culto religioso contemplativo. Dal 1868 al 1963 corre quasi un secolo di storia giapponese. Le oligarchie vennero sopraffatte dalla democrazia, la schiavitù della donna dal femminismo, attraverso radicali mutamenti intellettuali e spirituali. Si è spezzata l'intima unità dell'età classica del teatro e della vita sociale. I giapponesi, a simiglianza vaga degli antichi greci dell'età socratica, ripensano forse al mito, ma lo rivivono come storia umana, senza religiosità e quindi senza fiducia e abbandono. Gli dei sono discesi sulla terra e l'uomo è diventato la misura di tutto, con la sua grandezza e la sua miseria. Se non andiamo errati, questo è il quadro che Mario Muccioli ci ha dipinto con l'arte di un grande affrescatore, col pondo di una profonda dottrina, con le seduzioni di un'incomparabile bellezza. Godiamone l'incanto insieme alla consapevolezza di non aver potuto sunteggiarlo completamente.

Vittorio Tranquilli

UN PERSONAGGIO CHE SI RIALLACCIA ALLA COMMEDIA DELL'ARTE

Fu famosa nell'Ottocento la maschera di Rugantino

Ha un illustre antenato nel soldato smargiasso creato da Plauto — Vivo successo a Roma della commedia musicale a lui ispirata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

«Statura bassa, testa grossissima, braccia sottili, mani somiglianti a pale di remo con cui potrebbe allacciarsi le scarpe senza inchinarsi, gambe tisiche come le braccia, inarcate all'indietro a forma di O, natte disseminate in tutta la persona. Veste una giubba di panno rosso con falde corte a coda di rondine, corpetto e calzoni dello stesso colore, scarpe con fibbie, cappello altissimo a forma di incudine». Il ritratto di Rugantino l'ha dipinto Filippo Chiappini; ma l'ultima pennellata affidiamola al Belli: «Ecco lì, er fumantino ammazzasette: — lui ce faria scappà subbito er morto. — A ogn'ette, eccolo lì, lui taja corte — e alò mano a li toni e a le saette!».

Lingua aguzza

Rugantino nasce tardi, alla fine del Settecento. Il suo inventore, anzichè dargli un nasone alla «Macco» o una triplice gobba alla «Polichenelle», si limita ad aguzzargli la lingua. E' romano, ma non rappresenta affatto i romani che parlano poco e poco si agitano, mentre sono lesti di mano. E' un birro «sfrappone» (la «frappa» è un dolce gonfio e arricciato, ma vuoto, fatto d'aria), uno di quei birri che Benvenuto Cellini, immigrato turbolento, si spassava a buttare a fiume.

Come capostipite della famiglia, possiamo assegnargli Pirgopolinice, il soldato smargiasso di Plauto. Come parenti stretti i vari Capitani della commedia dell'arte, parente strettissimo Falloppa, Capitano romanesco. E' preoccupato di fare onore, più che alla divisa, al suo nome: «Rugantino», colui che «ruga» e «rugare» è sinonimo di «arrogantare»; ma al primo scontro la sua ottusa protervia è inevitabilmente mortificata dalle bastonate. Per contro, la sua lepida arguzia, il suo sottile sorcasmo non escono mai diminuti: se mai rinvigoriti, come se il legno del bastone fosse una efficace cura ricostituente.

Il Berberi aveva contrapposto a un fiero Meo Patacca un Marco Pepe pusillo. Rugantino è Meo Patacca a parole, Marco Pepe a fatti. Pesto, sanguinolento, franato miseramente a terra e la voce ridotta a un flebile sussurro, ha ancora la forza di dire: «Me n'ha date, ma je n'ho dette!».

Ha 'n grosso vantaggio sulle altre maschere, indigene e oriunde: gode della pubblicità derivatagli dai giornali e giornaletti romani a lui intitolati.

Il primo è del 1848 e Odoardo Zuccari direttore così introduce il «criticante politicone ficcanaso» Rugantino: «Cor cappello a du' pizzi, cor grugno lungo du' parmi, co 'na scucchia rivortata in su, a uso de cucchiaro, co 'no spadone che nun ce la po' quello der sor Radeschio e co le cianche come l'arco de Pantano, se presenta, signori mia, Rugantino er duro, nato in 'sto piccolo castelluccio e cresciuto a forza de sventole, perchè ha avuto 'gni sempre er vizio da rugà e d'arilevacce». Il secondo «Rugantino» è del 1870. Il terzo e ultimo, fondato nel 1887 da Gibbi Zanazzo, si pubblica tuttora.

Dunque, una caricatura del «ghinaldo», del «greve», del «bullo», successive incarnazioni del plebeo smargiasso. Jacaccio, Meo Patacca, Ricciotto de la Ritonna sostengono robustamente, con la spada, col coltello, coi sassi, la loro «ruganza». Ricciotto de la Ritonna, imbeccato dal Belli, tocca co quela prepotenza? — Voi séte er grugno de spaccià qui accosto? — Voi, qua, perdio, nun ce piantate er posto, — manco si er papa ve viè a dà licenza». Iperbole delle chiacchiere, iperbole dell'azione: «Si te cechi de fa 'n'tra parola, lo vedi questo? E' bell'e preparato — pe affettate er fiataccio in ne la gola» e sinistramente balena la lame del coltello. Rugantino, invece, è inerme. Quando ostenta infilati alla cintura un paio di coltellacci, sono talmente arrugginiti che non gliela fanno mai a uscir fuori.

Il casotto dei burattini è il suo agone. Eccovi una scena. Rugantino è in cantina. Uno lo chiama: «Rugantino, viè sù!». «Nun posso» risponde Rugantino, «sto a votà er vino». «C'è uno cor bastone che te vò parlà». E Rugantino: «E' giovane o vecchio?». «Giovane». «E' arto o basso?». «Pare un gigante». «Allora», conclude Rugantino «vengo». Arriva, si becca l'immancabile razione di bastonate e resta a terra per morto. Rimasto solo, si scuote, si liscia le membra doloranti; poi, mostrando la solita faccia feroce, minaccia: «Si me ne cojeva una, ridemio!» (cioè, se faceva tanto di toccarmi con una bastonata, poveretto, ridevamo).

All'arrivo dei francesi, Rugantino indossa la divisa del gendarme papalino e il burattinaio ha facile giuoco nel satireggiare l'infingardia della milizia bianca e gialla che s'è lasciato rapire sotto il naso il Santo Padre. Ritorna Pio VI e Rugantino, per meglio far fronte a Pulcinella, antagonista d'obbligo, indossa la divisa di birro napoletano, pure continuando a sproloquiare nel più pretto romanesco. Più tardi il Belli, coerentemente, gli appioppa l'archibugio, la sciabola e la baionetta del «Civico de corata», riducendolo, con tanta «battaperia» di roba addosso, alla mercè del primo sconsigliato.

La decadenza di Rugantino comincia quando lascia la divisa del birro per indossare, lui che non ne ha affatto la fibra, i panni del «greve» pinelliano. Pianta il casotto dei burattini e respinge il canovaccio di Gaetano Santangelo per affrontare le tavole del palcoscenico e il copione di Augusto Jandolo («La commedia de Rugantino»). Un Rugantino innamorato lezioso, la lingua inzuppata di sdolcinatezze come un babà di rum, che si lascia intrappolare da una Nina più «rugante» di lui, oltre che manesca, intestardita a cambiargli i connotati, fisici e morali.

Felice incontro

«Peggio» non è morto mai, dice un proverbio. Siamo all'ultimo Rugantino, un Rugantino 1962 nato dal felice incontro di quattro autori: Festa Campanile, Franciosa, Garinei e Giovannini («Rugantino», Canesi editore) e invischiato fino ai capelli in un folcloristico quanto arbitrario «pastiche», dove mastro Titta, il bieco boia di Roma, esercita a tempo perso il pacioso mestiere dell'oste; lo scultore Thorvaldsen alleva un branco di modelle, tutte romane e neanche una ciociara, eccetera, eccetera.

Quando il Rugantino di Jandolo, riuscito a vincere il proprio caratteraccio, affrontava impavidamente al braccio di Nina sindaco e curato, il Rugantino di Festa Campanile e C., per non rinnegare la bravata (fasulla) che gli ha permesso di conquistare il cuore di Rosetta, affronta non meno impavidamente la ghigliottina: e alla marcia nuziale di Mendelssohn si sovrappone, scandita dal rullo dei tamburi, la marcia funebre di autore ignoto.

Mario dell'Arco

«ILLUSIONI» A PALAZZO SCHWARZENBERG

Serate musicali al lume di candela

Uno spettacolo del '700 rivissuto con estrema fedeltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, gennaio

Vi sono esseri singolari che hanno non soltanto il privilegio di vivere fuori tempo, ma anche la possibilità di trasmettere agli altri — quasi per effetto di un misterioso contagio — questa eccezionale capacità. Essi, dopo aver diligentemente studiato secoli, mode, gusti e linguaggi, hanno finito per scegliersi un'epoca (quella che è sembrata più e meglio di ogni altra rispondere ai loro sogni) e su di essa hanno impostato la propria attività fondamentale. Naturalmente si giovano di tutti i mezzi che hanno a disposizione perchè l'«illusione» sia, soggettivamente e oggettivamente, perfetta: a cominciare dagli ambienti in cui agiscono.

Vienna è una città che può, forse, consentire queste «fughe» dal tempo con una maggiore facilità. Lo dimostrano in maniera clamorosa due personaggi insoliti che, in campi diversi — l'equitazione e la musica — hanno creato delle «sopravvivenze» di grande suggestività.

Il primo è il notissimo colonnello Hofrat Podhaisky, direttore della famosa «Scuola di cavalleria spagnola» di Vienna, la cui vita eccezionale ha ispirato un recentissimo film di Walt Disney interpretato da Robert Taylor. Il secondo è Ladislaus Vàrady, direttore di un complesso di dodici musici. Podhaisky fa esibire i suoi magnifici lipizzani nello stupendo maneggio dell'ex Palazzo imperiale; Ladislaus Vàrady ha a sua disposizione un ambiente principesco che non ha nulla da invidiare alla Hofburg e inoltre riesce a raggiungere effetti particolarissimi proprio in grazia della assoluta fedeltà al tempo che si è scelto.

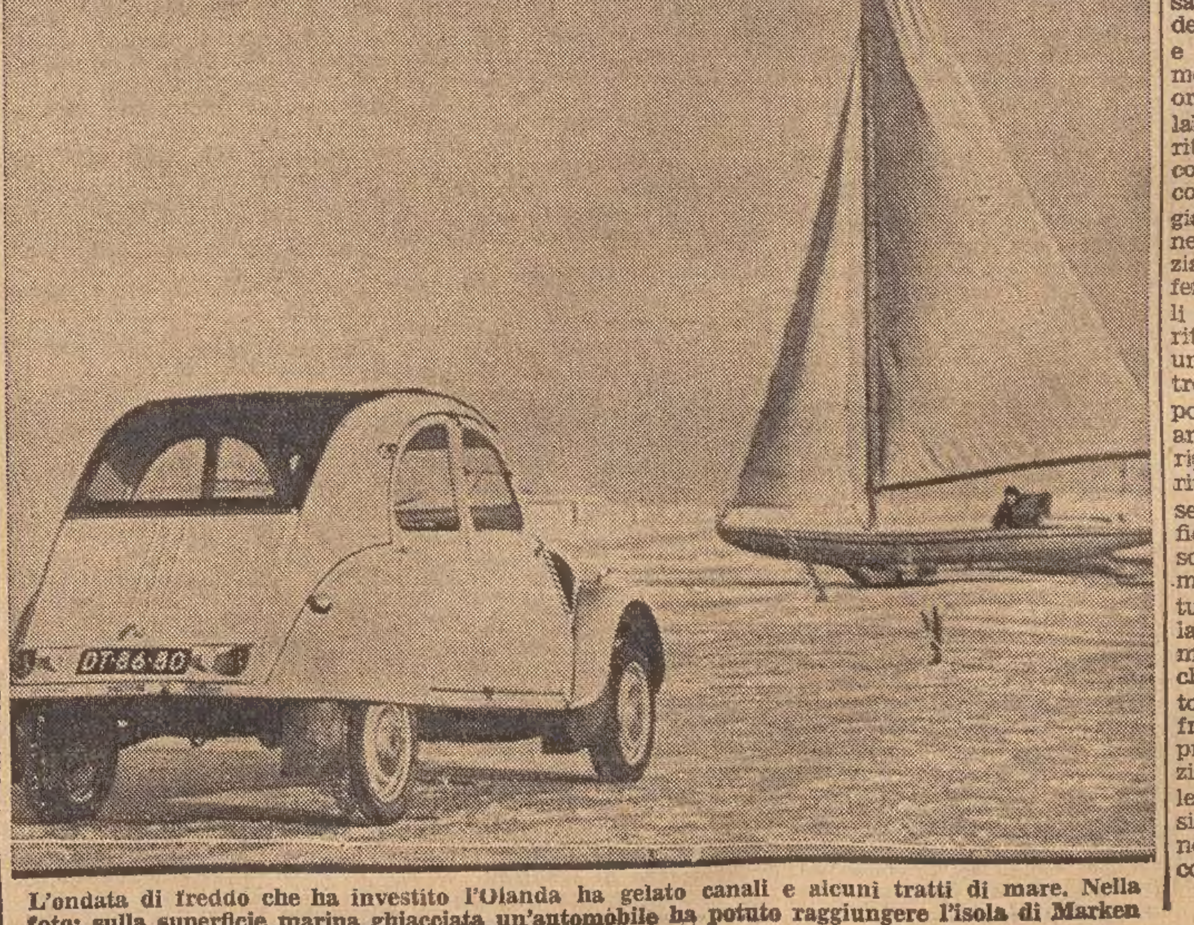
Vàrady si è impegnato a far rivivere il grande passato musicale della città danubiana, facendo «vedere» a un pubblico ormai rassegnato di fronte alla progressiva affermazione dei rumori come si suonava a Vienna duecento anni or sono. Quale ambiente degno di accogliere rievocazioni di tanta suggestività egli ha scelto uno dei capolavori dell'architettura barocca viennese: il palazzo dei principi di Schwarzenberg, edificato da quel grande maestro che fu J. B. Fischer von Erlach. Nella fastosa «galleria dei marmi», che ospitò i grandi concerti del Settecento, tra gli affreschi di Daniel Gran e gli stucchi di Hagenmüller, Ladislaus Vàrady è tornato non soltanto con musiche e strumenti dell'epoca, ma con la luce e gli abiti del tempo. Le serate musicali si svolgono, infatti, al lume di candela e i musicisti indossano gli eleganti costumi di allora, frac in blu e argento, in rosso e oro, con le garbatissime parrucche incipriate.

In un ambiente simile, con interpreti così insoliti ed effetti «esterni» di notevole incidenza ai fini dello spettacolo, la musica diviene l'elemento catalizzatore dell'«illusione» e l'annullamento del tempo si trasforma in fenomeno collettivo.

Così è accaduto, alcune sere addietro, con la graziosa complicità di Telemann, di Haydn, di Mozart; soprattutto di quest'ultimo, grazie ad una brillante serenata (quella contrassegnata KV 185), che il musicista salisburghese compose quand'era ancora diciottenne in occasione delle nozze di un amico di famiglia.

Ma il fatto più strano è che, cessate le melodie, svaniti quasi in forza di un incantesimo gli interpreti, lasciata la «galleria dei marmi», tornati nuovamente nel traffico cittadino, resta quasi sempre a ognuno il dubbio di aver soltanto sognato questo strano spettacolo di un altro secolo; ed è proprio tale incertezza a rendere ancora più simpatico il ricordo di una serata musicale al lume di candela nel palazzo Schwarzenberg.

Dino Satolli



L'ondata di freddo che ha investito l'Olanda ha gelato canali e alcuni tratti di mare. Nella foto: sulla superficie marina ghiacciata un'automobile ha potuto raggiungere l'isola di Marken

CRONACA DELLA CITTA'

RIFLESSI NEGATIVI DI UNA NUOVA LEGGE

Tolta al porto una agevolazione fiscale

Viva apprensione degli operatori commerciali per le conseguenze delle modifiche dell'i. g. e.

L'entrata in vigore della legge 1347 del 16 agosto '62, con cui è stata estesa l'applicazione dell'IGE alle vendite fra operatori nazionali di merci esistenti all'estero o comunque allo Stato estero, ha colpito seriamente alcune attività commerciali che per Trieste sono di fondamentale importanza. La 1347 colpisce il commerciante triestino in due modi: operando una discriminazione fra l'operatore nazionale e quello estero a favore di quest'ultimo, e sotto questo riguardo l'importatore triestino viene escluso da determinate operazioni, al pari di qualsiasi altro operatore nazionale; in secondo luogo, aumentando notevolmente i costi delle operazioni di transito (inteso in senso lato). Sotto questo riguardo le conseguenze della legge sono sentite a Trieste più che in qualsiasi altra città d'Italia. Infatti il nostro emporio svolge un notevole lavoro su merci estere destinate sia alla rivendita all'estero sia alla lavorazione per l'estero nei punti franchi, sia alle forniture di bordo, eccetera.

Il provvedimento legislativo viene a colpire, con un tributo del 3,30 per cento, tutte le entrate derivanti da vendite fra operatori nazionali di merci allo Stato estero, con la sola esclusione delle vendite che fin dal momento del loro acquisto all'estero sono destinate alla riesportazione. Finora gli operatori preferivano, allo scopo di ridurre i rischi dell'operazione, acquistare le merci all'estero, riservandosi piena libertà di destinarle successivamente alla importazione o alla rivendita all'estero. Tale possibilità è stata ammessa alcuni anni fa dal Ministro Carli che, nella sua qualità di tecnico, aveva riconosciuto che dalla stessa sarebbe derivato un allargamento del campo operativo del commercio di transito. Con la legge 1347 si viene praticamente a svuotare di ogni contenuto tale concessione, pur essendo essa rispondente a una precisa e sentita necessità tecnica del transito commerciato.

Un senso di viva preoccupazione si è pertanto diffuso negli ambienti interessati, per le conseguenze che la innovazione fiscale minaccia di causare per l'attività di numerose ditte locali, comprese quelle fornitrici di compagnie nazionali di navigazione.

Il problema delle merci estere destinate alle forniture di bordo riguarda infatti anche quelle nazionali: infatti l'armatore non avrà più la convenienza di acquistarle dal provveditore di bordo e potrà evitare il pagamento del 3.30 per cento sul prezzo, rivolgendosi direttamente al produttore nazionale.

Non è detto inoltre che le attività industriali escano indenni dalle conseguenze del provvedimento, e in particolare alcune tipiche industrie triestine, per le quali le vendite per provviste di bordo rappresentano un introito notevole; gli stabilimenti industriali situati nei punti franchi che intendono vendere i loro prodotti agli armatori devono infatti corrispondere l'i.g.e. Va tenuto inoltre presente che di solito non è l'industriale che vende direttamente agli armatori, ma è invece il provveditore di bordo che acquista presso l'industria e ripartisce poi la merce in piccoli lotti: quindi il tributo viene a colpire due volte il prezzo del prodotto stesso. Per i liquori, a titolo di esempio, l'i.g.e. ammonta al 5.30 per cento: nessun armatore nazionale sarà quindi disposto a pagare oggi con un aumento del 10.60 per cento, prodotti che ieri invece acquistava esenti d'imposta.

Il provvedimento, che necessariamente si è dovuto esaminare in modo molto sommario, non ha avuto finora alcuna risonanza pubblica soprattutto a causa del suo carattere troppo tecnico e difficilmente accessibile. Consta però che enti qualificati triestini sono insorti contro tale disposizione legislativa ricorrendo ai competenti organi governativi.

Vi è pertanto un'attesa ansiosa sull'esito dell'azione che fin dalle prime avvisaglie del pericolo si sta conducendo presso gli uffici romani, al fine di ottenere non un privilegio in campo fiscale ma la rimozione di un provvedimento ingiustamente e inutilmente discriminatorio delle ditte nazionali, a favore di quelle estere, che specialmente a Trieste — per ovvie ragioni di distanza geografica — sono presenti con i loro prodotti. Un provvedimento questo che, d'altra parte, se modificato, non avrà alcuna ripercussione negativa per il fisco stesso.

Pronto a Servola il nuovo porticciolo

Entro la fine del corrente mese è prevista l'ultimazione della costruzione del nuovo porticciolo di Servola, che l'Italsider ha realizzato alla radice del molo San Sabba, entro il confine della sua proprietà. Tale opera si è resa necessaria per sostituire il Mandracchio, la cui superficie rientrava nella zona destinata alla colmata a mare per l'ampliamento dello stabilimento siderurgico. Al posto del pittoresco ma maleodorante porticciolo di Servola sarà messo a disposizione dei pescatori e degli appassionati velisti un porticciolo razionale, fatto in pietrame, con un pennello di protezione all'imbocco, per proteggerlo dal maestrale. E' stato costruito inoltre uno scalo di alaggio largo 25 metri per le operazioni di manutenzione delle barche, che potranno trovare riparo in numero di sessanta circa.

Convocato a Muggia il Consiglio comunale

La Giunta municipale di Muggia ha deciso di convocare il Consiglio comunale per il 23 gennaio. Nel corso della riunione sarà richiesta al Consiglio l'adesione del Comune alla Federazione mondiale delle città gemellate — già rinviata dalla Giunta provinciale amministrativa — anche a seguito degli accordi di massima avuti con i rappresentanti della città francese di Mayeux (Normandia), in vista del gemellaggio con detta città. Sarà presentato anche un piano quinquennale per la sistemazione delle strade comunali attraverso l'accensione di mutui con la Cassa depositi e prestiti e con il criterio della precedenza per le strade di maggior transito.

Sospeso lo sciopero dei telefonici

Su intervento del Ministero delle Poste e telecomunicazioni, che ha convocato le parti per domani a Roma, lo sciopero dei dipendenti delle cinque società concessionarie telefoniche è stato sospeso; come noto, la manifestazione di protesta si sarebbe dovuta svolgere oggi e domani, per l'ottenimento del rinnovo del contratto di lavoro sia per quanto riguarda la parte tabellare che quella normativa. Nella serata di ieri si era tenuta una riunione unitaria dei dipendenti della Telve, per discutere di questi problemi, quando ancora non era pervenuta da Roma la notizia che lo sciopero era stato sospeso.

Riunione intercamerale per i registri delle ditte

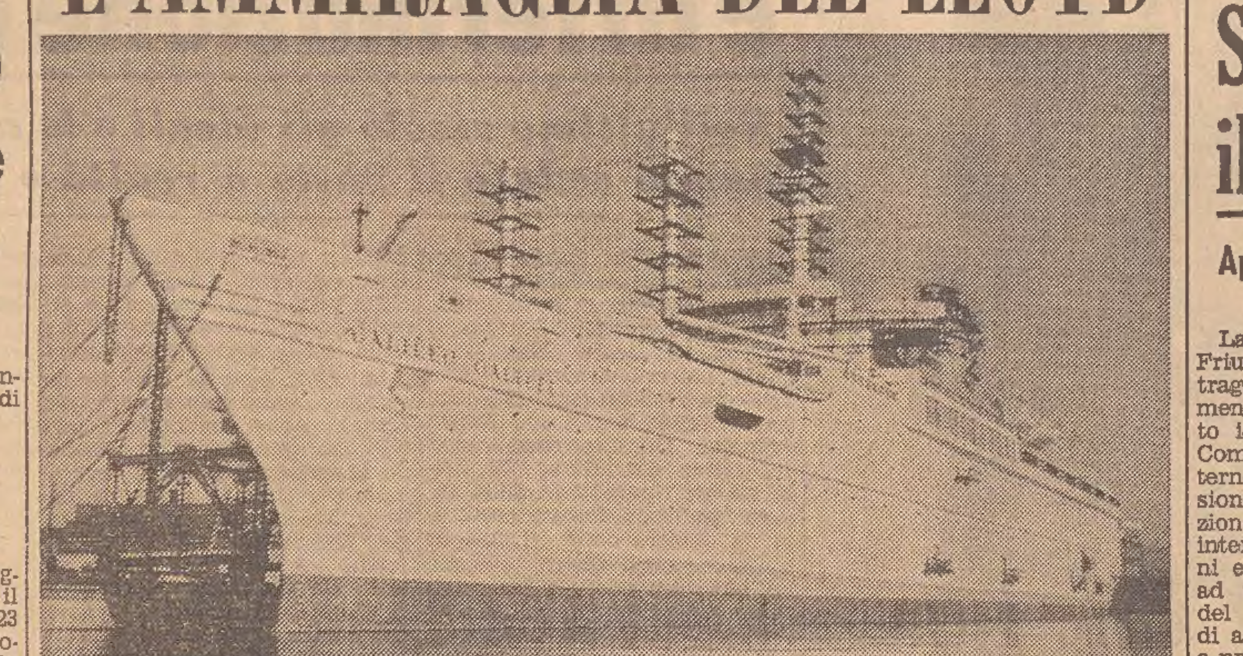
Ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle Camere di commercio del Nord Italia, alla quale ha preso parte pure il nuovo direttore dell'ente camerale di Trieste, dott. Steinbach, assieme al capo dell'ufficio anagrafe commerciale della Camera stessa, dott. Viatori. Nel corso di una lunga discussione si è approfondito lo esame per l'aggiornamento dei registri camerali, tenendo particolarmente conto dei risultati dell'ultimo censimento delle aziende commerciali.

Si conclude a Muggia il corso sulla Resistenza

OGGI PARLA IL PROF. COTTA

Si conclude oggi il corso di lezioni sulla Resistenza promosso dal Consiglio comunale di Muggia. Nella sala «Matteotti» alle ore 20 il prof. Sergio Cotta, terrà l'ultima conferenza sul tema: «Tendenze politiche e idealità morali della Resistenza italiana».

L'AMMIRAGLIA DEL LLOYD



(«Giornalfoto»)

Domenica prossima, nella prima mattinata, per la prima volta lascerà le acque dei bacini interni di Panzano la turbonave celere «Galileo Galilei» commissionata ai CRDA dal Lloyd Triestino. Sarà questa la nuova ammiraglia della società. E' una nave passeggeri che viene costruita secondo i dettami della più aggiornata tecnica per farla rispondere agli scopi cui è destinata.

L'unità affronterà domenica il mare aperto per portarsi al bacino di carenaggio di Venezia, dove sosterà per rientrare, poi, a Monfalcone per completare l'allestimento che è in fase avanzata.

La «Galileo Garilei» è stata varata la domenica 2 luglio 1961 e compirà il suo viaggio inaugurale partendo da Genova il 22 aprile prossimo, diretta in Australia, dove il suo arrivo è previsto dopo soli 17 giorni di navigazione.

L'ASSURDA AVVENTURA DI ERIDANO KAISER

Arrestato l'indipendentista renitente all'arruolamento

Per sottrarsi alla leva aveva chiesto «asilo politico» nel Consolato USA - Ora verrà tradotto a La Spezia

L'avventura di Eridano Kaiser sta per concludersi. Eridano Kaiser, già colpevole di renitenza alla leva e ora di mancanza alla chiamata alle armi, è stato ieri tratto in arresto dai carabinieri, dopo che il Tribunale militare di La Spezia aveva spiccato mandato di cattura nei suoi confronti.

Il Kaiser, nato nel gennaio del 1942, e abitante in via del Bosco 19, imbevuto di idee indipendentiste, nell'ottobre del 1961, convocato dalla commissione di leva, si rifiutava di firmare la scheda personale, di sottoporsi alla visita medica e di essere arruolato; dichiarava che «quale cittadino del territorio libero di Trieste» non era obbligato a prestare servizio militare e nemmeno a farsi visitare. Precisava però di essere in possesso di certificati medici privati, dai quali risultava che era perfettamente idoneo a prestare servizio nella Marina militare. Malgrado le contestazioni e l'invito a riflettere sull'inevitabilità di una denuncia all'autorità giudiziaria, persisteva nel suo assurdo atteggiamento, rifiutandosi pure di firmare il verbale.

Il Consiglio provinciale di leva rinviava comunque ogni decisione, ritenendo opportuno segnalare il caso alle autorità centrali, e successivamente precettava il Kaiser per la visita del 26 marzo '62 della sessione complementare. Il giovane indipendentista però non si presentava nemmeno e, non avendo fatto pervenire giustificazioni o comunicazioni di impedimento, veniva dichiarato renitente e denunciato. Il processo, tenutosi il 27 aprile dello scorso anno, si concludeva con la sua condanna a 8 mesi di reclusione, con i benefici, pena che gli veniva in un secondo tempo ridotta in sede di appello.

L'avventura del Kaiser continua, e doveva registrare nel novembre scorso un episodio dai lati umoristici, ove non si vogliano considerare i presupposti che lo hanno creato. Ai primi di quel mese Eridano Kaiser riceveva, da parte del Comando territoriale carabinieri di Udine, sezione di Trieste, un avviso di partenza per La Spezia, per essere arruolato nella Marina militare. E si assistette allora — si era proprio alla vigilia delle elezioni amministrative — a una sparata propagandistica del movimento indipendentista, che non trovò di meglio che mandare il ragazzo a chiedere... asilo politico al Console degli Stati Uniti a Trieste. La mattina del 9 novembre, Eridano Kaiser fece il suo ingresso nel Consolato degli Stati Uniti, in via Galatti, chiedendo, appunto, asilo politico, e il trascorse l'intera giornata, fino all'ora di chiusura degli uffici, quando venne messo gentilmente ma fermamente alla porta. Intanto s'era licenziato dal posto di lavoro, e attendeva gli eventi che, com'era logico prevedere, non sono tardati. La pratica contrassegnata con la scritta «Eridano Kaiser» seguiva il suo corso: il giovane, non essendosi presentato per compiere il suo dovere di cittadino, veniva denunciato dal Comando deposito Marina di La Spezia (dov'era stato assegnato) al Tribunale militare.

Il mandato di cattura, spiccato nella giornata di martedì, veniva trasmesso ieri mattina al Gruppo carabinieri di Trieste, per la sua esecuzione. E' stato così che ieri a mezzogiorno, il Kaiser riceveva nella sua abitazione di via del Bosco 19 la visita di due carabinieri i quali, dopo avergli messo le manette, lo hanno accompagnato alle carceri del Coroneo, per la traduzione a La Spezia, in stato di arresto.

Latino e matematica nel doposcuola U.P.

Fra le iniziative dell'Università Popolare merita di essere segnalata quella di istituire, a partire da mercoledì 23 gennaio p. v., un doposcuola di latino e di matematica per gli studenti che frequentano le classi I, II e III delle Scuole Medie i quali abbiano necessità di aumentare la propria applicazione nelle materie predette onde migliorare il profitto del primo trimestre. Ogni iscritto sarà aggregato ad un gruppo differenziato a seconda delle classi frequentate.

I docenti dei corsi di doposcuola all'U.P. (tutti professori di ruolo in servizio attivo nelle scuole pubbliche), ripeteranno in ciascuna classe soprattutto quelle parti del programma già svolto a scuola che possono riuscire più ostiche o difficilmente assimilabili da parte dei ragazzi. In prevalenza, poi, i giovanetti verranno impegnati in continui esercizi pratici collettivi ed individuali. Coloro che avessero interesse ad ottenere le iscrizioni ai predetti corsi di latino e di matematica, sono invitati a recarsi presso la Segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Modificato l'art. 18 del Piano Verde

La Gazzetta Ufficiale n. 326 del 22.12.1962 pubblica il testo della legge 22.11.1962 n. 1677, con la quale le provvidenze dell'art. 18 del Piano Verde (legge 2.6.61 n. 454) vengono estese ai coltivatori diretti che hanno acquistato macchine agricole dal momento dell'entrata in vigore del Piano Verde e fino al 31.12.1961, anche quando le domande di contributo sono state presentate posteriormente alla data di acquisto e sempre che le domande stesse siano pervenute all'Ispettorato dell'Agricoltura entro il 31.3.1962.

Tutti coloro che hanno presentato, nel senso suddetto, domande di contributo al locale Ispettorato agrario, possono chiedere la liquidazione del contributo loro spettante relativo all'acquisto della macchina o delle macchine agricole.

All'Ufficio del lavoro è stato chiesto di intervenire, da parte della Camera confederale del lavoro, a seguito della sospensione di diciassette dipendenti della ditta Salda; nella sollecitazione si è fatto notare che fra i sospesi figurano pure i membri della commissione interna.

QUADRI E SCULTURE IN VENDITA

Il tetto dell'asta raggiunto con un Wostry

E' stato pagato 155 mila lire

Sono stati numerosissimi gli amatori d'arte convenuti ieri sera al Circolo Artistico di via Imbriani 14 in occasione di una asta pubblica di numerosi dipinti di nostri artisti. L'iniziativa di porre in vendita i quadri ha avuto lo scopo di compiere un atto di solidarietà nei confronti del concittadino, quasi nonagenario, dott. Enrico Mancheimer, residente a Tel Aviv dai tempi delle persecuzioni razziali.

Banditore e presentatore è stato il pittore Cesare Sofianopulo, che ha trovato un'ottima collaborazione nel collega Marceglia.

Numerose opere sono state poste all'attenzione del pubblico nella sala del Circolo, che è stata incapace ad accogliere tutti gli interessati.

L'esordio della presentazione delle opere in asta è avvenuto con una certa inerzia da parte del pubblico, propenso ad attendere l'avvicendamento delle opere prima di decidere le prime mosse. E' andata così deserta l'asta per un opera di Fichte, per un quadro d'autore ignoto russo e per una miniatura di Eugenio Pessi, che è partita da quota centomila. Anche un quadro di Glauco Cambon, apprezzato, non ha tuttavia trovato la competizione della offerta.

Il primo quadro della serata a venir acquistato è di Rosè, e ha trovato un acquirente per 20 mila lire dopo essere «partito» da quota 10 mila. Immediatamente dopo veniva acquistata un'opera di Stracca per 40 mila lire, dopo una rincorsa di offerte che ha preso il via da lire 25 mila. Quindi un quadro del Brumatti per 13 mila lire e uno di Marceglia per 20 mila. La presentazione di un quadro di Wostry ha determinato l'acquisto più alto della serata con 155 mila lire. La prima offerta di 100 mila lire ha trovato improvvisamente nuovi concorrenti che se lo sono disputato da cinquemila in cinquemila lire. Il massimo interesse verso l'opera è stato dimostrato da un distinto signore il quale non ha esitato, nel proseguimento dell'asta, di dimostrare interesse per altri quadri, seppur con offerte meno elevate.

Un quadro di Bonelli è stato ceduto per 60 mila lire. Non ha trovato acquirenti, invece, una statua dello scultore Svara che era stata proposta a partire da 200 mila lire. Per un Iussupov l'offerta massima è stata di 26 mila lire.

L'interesse del pubblico si è riacceso, poco dopo, per la presentazione di un quadro della collezione del conte Segrè, di autore ignoto. La gara delle cifre si è aperta con 20 mila lire, per risalire fino a 70 mila. Ne è stato acquirente la stessa persona che aveva aperto le offerte, dimostrando un particolare interesse per il dipinto. E' stata questa la seconda offerta in ordine d'importanza effettuata all'asta.

Mentre un secondo quadro di Fichte trovava più fortuna del primo incontrando un acquirente per 30 mila lire, un dipinto di Flumiani partito da 25 mila riusciva a mantenersi in lizza fino a quota 45 mila. Un altro dipinto di Stracca veniva aggiudicato per 36 mila lire, mentre risuonava troppo tardi in sala l'offerta di 38 mila. Un quadro di Bressanutti era acquistato per 25 mila, uno di Amerighi per 20 mila e un altro dello stesso autore per 30 mila. Una delle opere di Miceu veniva aggiudicata per 40 mila e un quadro della Piolanti riusciva ad essere acquistato per 36 mila lire.

Sull'ordine di queste cifre praticamente si concludeva la asta che segnalava ancora qualche acquisto di minor rilievo. Tra il pubblico numerosi gli artisti. L'incontro si è svolto in un'atmosfera di vivacità.

Sono state preannunciate altre aste per amatori d'arte nel corso di quest'anno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2.3, minima — 4.3; umidità 53%; pressione mb. 1016.1, in lieve aumento; temperatura del mare 6.4; vento km. 5 da SE.

Oggi: S. Antonio. - Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.48. La luna è nata ieri alle 23.36, tramonta alle 11.34.

Maree — OGGI: bassa alle 9.49, cm. 5 e alle 19.06, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 12.53, cm. 3 sopr ail l. m. — DOMANI: alta alle 3.05, cm. 15 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 fuochisti turno 37, 39, conf. 29. Turno «Generale»: 1 giov. coperta turno 1891; 3 marinai, 1 giov. coperta a compartecipazione.

PARERE FAVOREVOLE IERI AL SENATO

Superato dalla Regione il penultimo traguardo

Approvata la relazione per il voto definitivo

La Regione Venezia Giulia-Friuli ha superato il penultimo traguardo. Infatti il provvedimento relativo è stato esaminato ieri in sede referente dalla Commissione Presidenza e Interno del Senato. La Commissione, ascoltata l'ampia illustrazione del relatore Pagni, e gli interventi dei senatori Pellegrini e Giuliana Nenni, favorevoli ad una sollecita approvazione del provvedimento, ha deciso di autorizzare il senatore Pagni a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione senza modificazioni del disegno di legge costituzionale di iniziativa dei deputati Beltrame ed altri; Marangone ed altri; Sciolis e Bologna; Biazutti ed altri: «Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia». Com'è noto il provvedimento è stato già accolto in prima deliberazione, dalla Camera e dal Senato, in seconda deliberazione è stato approvato dalla Camera e ora, dopo il 24, sarà discusso per l'ultima volta dalla Assemblea di Palazzo Madama.

Fra le proposte di legge deferite in sede referente alle commissioni competenti vi è stata ieri quella dell'on. Beltrame sulle «norme per l'elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia». Ad essa è stata anche accordata la urgenza.

Raduno a Sassari dei veterani del Reggimento

Domenica 27 corrente avrà luogo a Sassari un grande raduno dei fanti che appartennero ai gloriosi reggimenti 151.o e 152.o «Sassari» alla presenza del Capo dello Stato on. Segni e del Ministro della Difesa on. Andreotti. Anche la nostra città invierà una cospicua rappresentanza di fanti in congedo, oltre — beninteso — alla Bandiera del 151.o col suo comandante e scorta adeguata.

La Sezione provinciale del fante invita coloro che hanno indossato le mostrine biancorosse a voler partecipare al raduno, dando tempestivamente e non oltre lunedì 21 corr. prossimo la loro adesione alla Casa del Combattente. Ai partecipanti — fino ad un certo limite — verrà assegnato un contributo per le spese di viaggio.

Concorso AGIMUS per complessi corali

L'AGIMUS, allo scopo di favorire lo sviluppo del canto polifonico tra i giovani, bandisce il quarto concorso a premi tra i complessi corali degli istituti magistrali. Le scuole che intendono partecipare al concorso debbono inviare la loro adesione alla segreteria dell'AGIMUS via dei Greci 18, Roma, entro il 1.o aprile 1963. Nelle domande d'iscrizione dovranno essere indicati i seguenti dati: istituto al quale appartiene il coro, la composizione del complesso i cui membri non potranno esser meno di trenta e più di sessanta, i titoli delle due composizioni polifoniche e del canto popolare che il coro eseguirà, ed infine generalità e indirizzo del Maestro.

Ogni formazione concorrente dovrà eseguire due composizioni polifoniche e un canto popolare. In base alla graduatoria di merito compilata dalla giuria verranno assegnati i seguenti premi: lire 50 mila e diploma di medaglia d'oro al primo classificato; lire 30 mila e diploma di medaglia d'argento al secondo classificato; diploma di merito ai complessi corali dal terzo al decimo posto in classifica.

Prove di idoneità di nuoto e voga

La Capitaneria di Porto rende noto che in seguito alla riapertura della piscina coperta verranno ripresi in quella sede con la data del 17 gennaio le sessioni ordinarie delle prove di idoneità al nuoto e alla voga ai fini dell'immatricolazione fra la gente di mare. I giorni fissati per l'effettuazione delle prove sono i seguenti: primo e terzo giovedì di ogni mese alle ore 15 per gli uomini; primo e terzo venerdì di ogni mese sempre alle ore 15 per le donne.

In merito alla notizia dello scontro treno-autobus pubblicata dal «Piccolo» in data 15 gennaio, l'autista dell'autobus precisa che al momento dell'incidente l'automezzo da lui guidato si trovava in regolare sosta alla fermata di passeggio Sant'Andrea. Il treno, nel dirigersi dalla Fabbrica Macchine all'Arsenale Triestino, è venuto a speronare l'autobus spostandolo di qualche metro e sbattendolo infine contro un palo della luce.

ORDINATA UN'ALTRA PERIZIA TECNICA

Forse sarà sgomberata la casa di via S. Francesco

Lo stabile di via S. Francesco 4 sta facendo i capricci. Di esso si è già parlato più volte, in occasione dei lavori di demolizione dell'edificio adiacente, al n. 6, e più recentemente quando sono state riscontrate nelle sue strutture sensibili lesioni, osservate dopo i lavori di palificazione compiuti per la costruzione della casa attigua. L'edificio n. 4 sta «sedendosi», e poichè il movimento non è uniforme, le lesioni si verificano irregolarmente e ad altezze varie. Dopo i sintomi relativamente tranquillizzanti di alcune settimane fa, è stato osservato il persistere delle lesioni. A seguito dell'azione legale avviata dalla proprietà dell'edificio, la OAPGD, per danno temuto, è stato deciso che il consulente tecnico d'ufficio, l'ing. Ruggero Denon, presenti una nuova relazione al giudice sullo stato del fabbricato. Non è escluso che si renda necessaria l'evacuazione del grande caseggiato, abitato da 32 famiglie, per consentire l'effettuazione delle necessarie riparazioni e soprattutto delle opere di consolidamento delle fondazioni.

Il primo sopraluogo dei periti è stato effettuato nello scorso settembre. Dopo la demolizione totale dello stabile n. 6, è stata effettuata su quella stessa area l'infissione di 100 pali, fino alla profondità di 17 metri, dove è stata trovata la roccia. Nei fori praticati, mediante un pestello è stato svuotato il terreno e poi vi è stato versato un impasto di calcestruzzo liquido. Tale operazione avrebbe determinato un impoverimento del terreno fondazionale, anche delle case circostanti.

STATO CIVILE

16 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Candellari ved. Cuizza Antonia a. 73; Eva Giovanni a. 72; Magris Vittorio a. 58; Bergaminelli Emilia giorni 23; Pizzamus in Santin Teresa a. 70; Scrinari Valentino a. 75; Devescovi in Faranna Pasqua a. 71; Zacchi in Zacchi Iolanda a. 77; Godina in Sanzin Giustina a. 77; Bussanich in Ballarin Maria a. 58; Fonda Giovanni a. 89; Federici Giacomo a. 81; Argentin ved. Gregori Erminia a. 82; Gerometta Vittorio a. 60.

Nascite denunciate: 11.

Il signor Raffaele Giusti, abitante in via del Cisternone 116, ha rinvenuto l'altro giorno in viale Campi Elisi due ciondoli d'oro. Lo smarritore può passare nella nostra redazione dove gli verranno consegnati gli oggetti.

Cede il terreno precipita il manovale

Un manovale che lavorava ieri mattina lungo la scarpata sovrastante la linea ferroviaria che congiunge Trieste con Miramare è rimasto vittima di un doloroso incidente. Verso le 9 il bracciante Vinicio Del Neri di 26 anni, stava eseguendo dei lavori di sterro quando in seguito a un improvviso cedimento del terreno è caduto precipitando per un paio di metri.

Con un'auto privata il giovane è stato accompagnato all'ospedale dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per contusioni escoriate alla regione zigomatica destra, sospette lesioni addominali e stato di choc.

Rubata l'auto del calciatore Szoke

L'ex capitano della Triestina Laszlo Szoke è rimasto ieri appiedato: sconosciuti ladri d'automobili gli hanno infatti rubato la «Giulietta» color panna. Il furto è stato compiuto l'altra notte e nella giornata di ieri il giocatore ha denunciato il danno patito alla polizia, danno che si aggira sul milione di lire.

La persona che telefonò al 66.404 per un orecchino con rubino smarrito nei pressi di piazza Unità, è pregata di ritelefonare allo stesso numero.

ASSICURATELO CONTRO LA TOSSE!

Reg. N. 2673 Aut. ACIS N. 31054 del 6.12.61

Ovunque, anche a scuola, la tosse è in agguato e propaga raffreddori ed influenze. Proteggete il vostro ragazzo con "La Pasticca del Re Sole".
Ogni mattina col bacio del saluto, ricordategli di usarne alla prima minaccia di tosse. Sono tanto buone che egli ne sarà felice. Voi avrete la tranquillante certezza di averlo efficacemente protetto contro la tosse. "La Pasticca del Re Sole" composta di sostanze *naturali*, come la *Belladonna*, la *Ipecacuana*, la *Menta Piperita*, l' *Anice di Malta*, ecc., oltre ad avere un' azione preventiva, calma la tosse anche se ostinata.
Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole" è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

«LA PASTICCA DEL RE SOLE» E' UN RAGGIO DI SOLE NEI VOSTRI BRONCHI

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse — e' un prodotto A. Gazzoni & C.

CIT — Viaggi - Cambio Valute — Documenti - Visti — Piazza Unità, tel. 24793 — Staz. Autolinee. tel. 24006 — Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia CAVALLAR — Via S. Lazzaro, 15

dott. U. CIOLI — specialista — PELLE e VENEREE — ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 — VIA TIMEUS 1 - Tel. 96334 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo — Specialista in Clinica Dermosifilopatica — MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE — Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 — Orario: 11-13 — 17-20

FIERA DEL BIANCO

SCONTO 10% SUI PREZZI SEGNATI — coin — TRIESTE CORSO ITALIA — VENEZIA BOLOGNA PADOVA VERONA TREVISO MESTRE TRENTO

fior di biancheria bianca di biancheria colorata di biancheria da tavola da letto da bagno da cucina e di biancheria personale

nailon

SCALA D'ORO — PRODOTTO DI QUALITA' — RHODIATOCE — RHODIATOCE — FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

IN CORTE D'ASSISE UNA FOSCA VICENDA DEL '44

Rischia una pena superiore a quella del Tribunale speciale

Si finse al servizio dei tedeschi per derubare una perseguitata razziale

E' stata ricordata ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise una fosca vicenda accaduta nel lontano gennaio 1944, in pieno clima bellico, quando la nostra città era dominata dagli occupatori tedeschi. Il giorno 17 di quel mese due persone avevano costretto il sig. Galliano Vittori a consegnar loro, dietro gravi minacce, una borsa di tela contenente preziosi per un valore, allora, di 120 mila lire, appartenenti alla signora Anita Ancona in Silvestri, che — essendo di religione israelitica — era fuggita da Trieste per sottrarsi alle persecuzioni razziali dei nazisti ed aveva lasciato i suoi averi appunto al Vittori, presso il quale abitava; lo stesso Vittori era stato inoltre costretto a sborsare di tasca propria la somma di 10 mila lire per pagare il silenzio dei due, i quali avevano minacciato di denunciarlo al Comando germanico per aver dato ospitalità ed aver conservato i preziosi di una donna ebrea.

I responsabili di tale episodio, identificati poi nel modo che vedremo, erano risultati Egidio Pertile, nato a Parenzo 55 anni fa, ed attualmente residente in via del Bosco 19; Leo Morigi, da Ravenna, ora quarantatreenne, già residente nella nostra città in via Revoltella e attualmente emigrato in Germania; e certo Riccardo Pernat, deceduto nel novembre '44, pare fucilato. I tre erano stati quindi tradotti, il 6 luglio '44, dinanzi al Tribunale speciale istituito dai tedeschi con l'accusa di estorsione aggravata e continuata; tutti e tre — in conseguenza dei loro burrascosi trascorsi — risultavano inoltre «reiteratamente recidivi». Ed erano stati condannati: il Pernat, ritenuto l'ideatore del colpo, a nove anni di reclusione, e non riuscì a scontare che una minima parte della pena, in quanto appunto fucilato di lì a pochi mesi; il Pertile a quattro anni e sei mesi, con la diminuente della minima partecipazione al fatto, in quanto egli entrò in scena successivamente agli altri due tentando di farsi consegnare dal Vittori anche gli abiti della signora israelita (ha scontato però già 4 anni circa); e il Morigi a sei anni e nove mesi (quattro dei quali espiati).

A distanza di tanti anni, di recente il Pertile, che nel frattempo si è sposato con una donna veronese e attualmente lavora come impiegato all'INA, è stato convinto dalla moglie a interporre, tramite l'avvocato Steffanoni di Verona, ricorso per Cassazione. E la Suprema Corte, a Sezioni riunite, ha dichiarato l'inesistenza giuridica di quella, come già di altre, sentenza emessa dal famoso Tribunale speciale di Trieste, e ha ordinato la rinnovazione del processo.

Le fasi di quel lontano episodio sono state perciò ricostruite ieri soprattutto in base alla lettura dei carteggi di quel primo processo; ma è stata come la successione di scene di un film muto, dato che sono rimasti assenti tutti i protagonisti della vicenda, tranne la parte lesa, cioè il sig. Galliano Vittori, ora sposato con la signora Ancona; lo stesso imputato Pertile, cioè colui che ha provocato la riapertura del processo, ha preferito non presenziare al dibattimento e neppure si è fatto patrocinare da un avvocato di fiducia.

Ed ecco come si è svolto il fatto dell'estorsione. Il pomeriggio del 17 gennaio '44 il sig. Vittori si trovava nel negozio di borsette sito all'angolo di corso Italia con via Dante, negozio che gli era stato affidato in gestione dai proprietari ebrei, fuggiti da Trieste per sottrarsi alle persecuzioni razziali; la signora Anita Ancona in Silvestri, che fino a poco tempo prima aveva abitato presso di lui confidando di rimanere immune da violenze, in quanto sposata ad un ariano, e che si era eclissata quando la città era stata occupata dai tedeschi, che tali distinzioni non facevano, gli aveva anche lasciato in custodia i famosi gioielli.

Alle 16.30 era entrato un tale in negozio (poi identificato per il Pernat) il quale, esibito frettolosamente un documento senza dargli il tempo di leggervi, aveva chiesto al Vittori se conosceva la signora Ancona e se era vero che lei aveva abitato presso di lui. Il Pernat, comportandosi come un inquirente al servizio germanico, lo aveva quindi invitato ad accompagnarlo a casa, fino in viale XX Settembre 58; e fuori del negozio si era loro accodato un tale che pareva il subalterno del Pernat: si trattava del Morigi. Al Vittori, preso da un comprensibile sgomento (bisogna infatti rifarsi al clima di quei tragici anni), i due avevano chiesto dove si nascondesse la signora, ed egli aveva risposto negativamente. Allora essi gli avevano fatto paura dicendo di essere al corrente che la donna aveva spedito cartoline da Firenze alla propria sarta. E avevano messo a soqquadro l'abitazione (dicendosi autorizzati alla «perquisizione») scovando infine la borsa con i preziosi. Al Vittori terrorizzato avevano prospettato le gravi conseguenze che gli sarebbero potute costare a seguito della ospitalità che aveva dato a una ebrea; e intanto avevano finto di redigere un inventario dei gioielli. Intascati i preziosi, avevano invitato il Vittori a seguirli al comando tedesco, tanto per completare la finzione; ma questi aveva reagito protestando che non aveva nulla da temere. Ad ogni buon conto aveva loro offerto del denaro per evitare noie. Ed essi gli avevano dato appuntamento per la sera dopo in un bar: egli portasse diecimila lire ed essi gli avrebbero restituito almeno un anello con brillante. Andò a finire però che essi intascarono la somma ma non restituirono alcunchè, affermando di aver consegnato tutti i preziosi al comando.

Qualche giorno dopo, il Vittori aveva avuto una nuova visita, questa volta da parte di una terza persona (era il Pertile): «Mi mandano quegli altri a ritirare tutti i vestiti della signora», aveva detto; ma il Vittori aveva avuto una reazione: «Si legittimi». Preso dal panico, il Pertile aveva arretrato verso la porta scusandosi che forse aveva sbagliato indirizzo... Comunque aveva estratto un lasciapassare tedesco e un tesserino ferroviario scaduto, dal quale il Vittori aveva potuto apprendere il nome del visitatore: era appunto il Pertile, allora abitante in via Commerciale 14. Sparito il quale, senza insistente e anzi in preda a visibile panico, il Vittori aveva dato un gran sospiro di sollievo: non si trattava di agenti politici, ma di semplici malfattori. Ed aveva senz'altro denunciato il fatto in Questura, declinando le generalità del Pertile. Da questi, reo confesso, la polizia era risalita agli altri due. Il Pertile aveva anche confessato di aver appreso della fuga di quella signora israelita da un vecchio signore che frequentava, assieme ad essi, una certa trattoria: il cav. Virgilio Carlini, tuttora vivo, ottantenne, non presentatosi a testimoniare al processo perchè molto malato. Ma il cav. Carlini aveva decisamente negato il fatto, proclamando coraggiosamente anche davanti ai giudici del Tribunale speciale (le sue dichiarazioni di allora figurano a verbale) che mai si sarebbe così comportato dal momento che dissentiva vivamente da quei provvedimenti razziali! Un dissenso quanto mai rischioso, dato il clima dell'epoca e gli «osservatori» tedeschi in aula.

Secondo le vaghe affermazioni dei coimputati, rilette ieri in udienza, e secondo certe titubanti ammissioni del Pertile, sarebbe stato proprio lui l'ideatore della delittuosa impresa; così ha concluso il Pubblico Ministero dott. Pascoli, commentando ironicamente sui primi giudici che al Pertile avevano addirittura concesso l'attenuante della minima partecipazione al fatto. Pur entrando in scena appena in un secondo tempo, sarebbe stato dunque il Pertile a organizzare la «perquisizione», avendo lui avuto — senza apprendere il particolare dal coraggioso cav. Carlini — l'idea di visitare le case di ebrei che non fossero già state perquisite dai tedeschi.

Il Tribunale speciale, come già accennato, aveva infine condannato tutti e tre gli imputati, senza tener conto delle «benemerenze» da essi vantate, cioè dal fatto che avevano agito contro «il comune nemico giudaico-massonico». Ed ora il Presidente dott. Rossi ha rivelato, dando lettura delle domande di grazia a suo tempo inviate dagli imputati al «supremo commissario del litorale adriatico», lettere allegate agli atti processuali, come essi si fossero offerti d'arruolarsi nelle forze germaniche pur di scampare alle pesanti condanne. Il Pertile aveva anzi scritto: «Chiedo rispettosamente di venire arruolato volontario nelle "SS" e che il processo venga rinviato a vittoria conseguita...».

La dinamica dell'episodio di estorsione, nei suoi contorni «sbiaditi dal tempo ma indiscutibilmente esatti nella loro essenzialità», è stata oggetto quindi di una serrata requisitoria da parte del P.M., il quale ha concluso ricordando che il reato ascritto agli attuali imputati è sempre stato escluso per la sua gravità da qualsiasi provvedimento di clemenza (amnistie o indulti) e che i giudici del Tribunale speciale hanno commesso un errore nel computo matematico delle pene, avendo dimenticato di applicare l'aggravante delle più persone compartecipi nel reato. Ed ha chiesto sia per il Pertile che per il Morigi la condanna a sette anni e sei mesi di reclusione (pena ben maggiore per il primo, cioè proprio per colui che ha presentato ricorso, di quella inflittagli dal Tribunale speciale!), a 22.500 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il processo riprenderà stamane con l'arringa del difensore di ufficio, avv. Strudthoff.

Premiazione dei partecipanti alla XLII esposizione fotografica dell'Alpina. Questa sera, alle ore 19 avrà luogo in sede sociale la premiazione dei partecipanti alla XLII Mostra fotografica dell'Alpina. Sono invitati gli espositori ed i soci.

SEGNALAZIONI

«Egregio Direttore, Le scrivo a proposito del film "Jules e Jim" che ho avuto occasione di vedere recentemente, dopo che ne era apparso, nella edizione della settimana scorsa del "Piccolo", un commento favorevolissimo, tale da definirlo "...quello che probabilmente rimarrà nel gruppo dei migliori film di tutti i tempi". Ora, senza voler entrare nel merito circa la competenza ed il senso estetico di chi tiene la rubrica cinematografica sul Suo giornale, mi sembra che per definirlo con termini così entusiastici ce ne voglia parecchio. Posso ammettere, che non sempre il gusto o le esigenze del grosso pubblico concordino con i pareri della critica che è (o dovrebbe essere) composta da persone qualificate, ma nel caso in parola mi sembra troppo evidente il contrasto. Lo dico dopo aver inteso vari mormorii di disapprovazione sottolineare alcuni passaggi della pellicola, e parecchi commenti sfavorevoli all'uscita. E' vero che nel campo dell'arte cinematografica, come in quello dell'arte figurativa in genere (alludo a quella moderna), i confini siano aperti, e sia sempre più difficile per lo spettatore più sprovveduto arrivare a comprendere quale sia l'opera d'arte e quale invece sia la tradizionale "patacca", ma prima di dare la qualifica di autenticità ad un'opera come quella di Truffaut, mi sembra che bisogna innanzi tutto tener ben presenti gli interessi del pubblico, il quale molte volte, come nel caso mio, compera a scatola chiusa i pareri dell'élite della critica e ci rimette in definitiva i quattrini. Grazie per l'ospitalità. B. S.».

La critica cinematografica, e in particolar modo quella dei quotidiani, che si rivolge a un pubblico più vasto, non dà pareri da «élite». Infatti se il lettore che si sigla B.S. (ma secondo uno strano costume non si firma, anche se noi rispettiamo l'anonimato per chi lo desidera) se il lettore B.S., dicevamo, segue con continuità la nostra rubrica di «Prime visioni» avrà notato come essa sia redatta in modo da indicare quello che ciascun film può offrire alle singole preferenze degli spettatori. Così, tanto per citare esempi recenti, anche film correnti come «I motorizzati» e «Superspettacolo nel mondo» hanno avuto la loro segnalazione in questo senso. Ora «Jules e Jim» — ci permetta il nostro lettore — è un tantino più su. A parte il linguaggio cinematografico che lo distingue, imposta due problemi piuttosto importanti di tutti i tempi: l'amicizia, e l'insofferenza di una donna a formare coppia fissa con lo stesso uomo. Del resto il divorzio non l'abbiamo inventato noi; funziona in molti paesi, segno che aiuta a risolvere situazioni delicate e confuse. Una cosa soltanto ci dispiace, e cioè che «Jules e Jim» sia arrivato a Trieste in ritardo, dopo che il pubblico, la critica francese e quella delle altre città italiane ne hanno da tempo decretato il trionfo, definendolo un capolavoro. Ci spiace perchè così, arrivando in coda, il nostro può parere un comodo «allineamento», mentre se avessimo visto «Jules e Jim» in anteprima il nostro giudizio non sarebbe stato diverso di una sola virgola. Del resto lo stesso lettore B.S. ammette che non sempre il gusto o le esigenze del grosso pubblico concordano con i pareri della critica. Che «è» — e non solo dovrebbe, come il nostro lettore cerca di insinuare — composta da persone qualificate. Altrimenti non avrebbe osannato «Jules e Jim».

«Forse mi potrete rispondere a questa domanda: è previsto nel Regolamento Militare Italiano, il saluto al caporale e al caporale maggiore? E' una scommessa fra un giovane della classe 1937 e un anziano della classe 1899. G.T.».

Il Regolamento non precisa il grado del militare cui è dovuto il saluto dell'inferiore, ma indica al capoverso d) dell'art. 145 dei Doveri disciplinari che ogni militare deve il saluto «ai superiori di qualunque grado delle Forze Armate dello Stato, in divisa. Ancora all'art. 148 si precisa che: «tra uguali di grado il saluto reciproco è dovere di cortesia e di cameratismo. Però i militari non fregiati del distintivo di mutilato o di decorato al valor militare, hanno l'obbligo del saluto verso i militari di pari grado fregiati di tali distintivi...». Con ciò si deve dedurre che il saluto è dovuto, fra militari, al militare superiore in grado o comunque decorato, a rigor di logica quindi anche al caporale e al caporal maggiore. Ma nella conseguenza pratica della vita di caserma ciò non avviene. Il militare di truppa saluta come prescritto dal regolamento tutti gli ufficiali e i sottufficiali. Nel caso del caporale e del caporal maggiore, il militare rimane in una posizione di grado strettamente vicina alla truppa non entrando ancora a far parte della categoria dei sottufficiali. Ad esempio il caporal maggiore prossimo alla nomina a sergente è nella posizione di allievo sottufficiale, per cui il saluto degli inferiori viene in pratica ad assumere la configurazione di cortesia, più che di rispetto di una norma del regolamento. E' la consuetudine anche psicologica dell'interpretazione della norma che ha dato a questa la sua attuale applicazione.

Un abitante del Borgo San Sergio, il signor L. G., si rivolge alla rubrica per proporre delle modifiche negli orari nel servizio di collegamento fra Borgo San Sergio e la città. La segnalazione prende origine dalla necessità espressa, già altre volte, dagli abitanti della nuova zona residenziale per un miglioramento dei collegamenti, anche in rapporto all'aumentato numero degli utenti. Il signor L. G. prospetta queste soluzioni: 1) l'intensificazione del servizio nelle ore di punta dovrebbe iniziare almeno alle 11, per il mattino, e alle 17 per il pomeriggio. Al sabato sarebbe opportuno anche prima; 2) le partenze da piazza Barriera, dopo le ore 22, dovrebbero avvenire con la frequenza normale della giornata e non con intervalli di 30-45 minuti. L'orario attuale, infatti, costituisce un grave inconveniente per gli utenti, se si pensa che la linea 21, pur essendo di formazione relativamente recente, è già tra i primi posti per affluenza di pubblico; 3) sarebbe opportuno infine, che l'ultima partenza da piazza Barriera avvenisse alle ore 24 e non alle 23.45, mentre ci sembra superflua l'ultima partenza dal Borgo alle ore 00.05.

«Una persona sola vivente nel quartierino in affitto bloccato; col proprio lavoro di fatica guadagna mensilmente 28 mila lire scarse, preciso 27 mila 700; non possiede altri proventi. Ha versato mensilmente il canone d'affitto col relativo aumento annuale del 20% fino al 31 dicembre 1962 ammontante l'importo dell'ultimo affitto compreso l'aumento del 20% in lire 5110. In seguito non potendo effettuare il versamento dell'importo che riguarda il 20% di cui sopra, per le ragioni comprensibili di quanto esposto, si prega cortesemente sapere se la persona è punibile con lo sfratto. U.L.».

A quanto si può comprendere dagli elementi indicati nella lettera, l'interessato non si pone nella condizione di venir sfrattato, anche perchè può dimostrare al proprietario di casa che vive con limitati mezzi di sostentamento e, come precisato in materia, può usufruire della riduzione della maggiorazione sul canone di affitto, pagando fino a un aumento del 10%. L'interessato può rivolgersi al proprietario mediante lettera-raccomandata con ricevuta di ritorno ed esporre la sua situazione finanziaria appellandosi alla situazione specifica che prevede la diminuzione d'aumento. In merito altri suggerimenti possono essere desunti presso l'Associazione degli inquilini di viale XX Settembre 22.

Inveisce contro il vigile finisce al Coroneo

Il carattere piuttosto irritabile ha fatto finire al Coroneo lo elettricista Renato Giorgi di 37 anni, abitante in piazza dei Foraggi n. 4. L'episodio che ha messo nei guai l'elettricista risale alle 17 di ieri l'altro, quando egli si è trovato ad attraversare la strada all'incrocio di Corso Iatlia e piazza Malta. Il Giorgi si è avviato verso il marciapiedi opposto incurante del fatto che il vigile che in quel punto regola il traffico, non gli dava via libera. Un'altro vigile si è allora accostato al pedone indisciplinato per contestargli l'infrazione al Codice della strada. Il Giorgi invece di riconoscere le sue colpe ha incominciato a inveire contro il tutore dell'ordine, minacciandolo. A questo punto l'agente ha tratto in arresto l'elettricista che è stato scortato negli uffici del Commissariato di piazza Dalmazia, e da qui in un secondo tempo ha raggiunto il Coroneo.

Per il freddo cane dita congelate

Il freddo dei giorni scorsi è la causa di una dolorosa infermità che ha colpito l'operaio Antonio Milos di 56 anni, abitante in Salita Monte Valerio n. 45. Ieri mattina l'uomo a bordo di un taxi ha raggiunto l'ospedale dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per il congelamento delle dita dei piedi. Probabilmente, secondo le affermazioni dello stesso Milos, le cause dell'infermità vanno attribuite alla prolungata permanenza all'aperto per ragioni di lavoro.

Rinnovato il contratto per i petrolieri dell' ENI

E' stato stipulato con nove mesi di anticipo, rispetto alla scadenza, il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria di raffinazione o alla distribuzione di prodotti petroliferi nelle aziende del gruppo E.N.I. Con questo contratto, la cui durata è prevista di 18 mesi, sono stati concordati: aumenti dei minimi contrattuali nella misura del 10 per cento; miglioramenti per quanto riguarda le ferie e la indennità di licenziamento per operai e intermedi, ecc.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 gennaio, escursione a Clodig di Cividale con salita del Monte Cum. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro domani sera.

A. S. EDERA. La sezione Grotte del Carso organizza per il giorno 20 gennaio p. v. una gita sciatoria a Sappada con autopullman. Programmi dettagliati ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel n. 96132 dalle ore 19.30 alle ore 21.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Condizioni della neve ottime, impianti funzionanti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Tesseramento alla L.N.

Visto il grande favore incontrato lo scorso anno, la Lega Nazionale ha ripetuto anche per il 1963 la riproduzione sulla tessera sociale del simbolico e caro francobollo chiudilettera che fu largamente usato sotto l'Austria per attestare il sentimento nazionale della popolazione giuliana.

Le operazioni di tesseramento sono già iniziate per cui i soci possono fin d'ora rinnovare l'associazione nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 presso la segreteria di corso Italia n. 9.

---

† Si è spenta il 15 corr. la nostra cara

Maria Pasqua Devescovi in Faranna

Ne danno il triste annuncio la nipote LINA con il marito PINO (assenti), le sorelle EUGENIA e DOMENICA, il genero GINO BENUSSI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Rovigno - Trieste - New York

---

† **Maria Ballarin**

si è spenta il 16 corr. lasciando nel dolore il marito RUGGERO, i figli ANNAMARIA e MARIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XX anniversario della dispersa in Russia col 9º Regg. Alpini dello

STUDENTE UNIVERSITARIO

Gianni Bonnes

sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Rosario domani venerdì 18 corr. alle ore 8.

LA MAMMA

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Mario Decchi

con immutato dolore lo ricordano a quanti Gli vollero bene i genitori e la moglie.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Il Pot.mo e Ven.mo

FRATELLO

Enrico Woelfler

33.·.

Gran Maestro On.·.Agg.·.

è passato all'Oriente Eterno.

Piangiamo-Piangiamo-Piangiamo

I LIBERI MURATORI DELL'ORD.·.DI TRIESTE

L'ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO — Sezione Territoriale di Trieste — partecipa al lutto dei congiunti per la dolorosa dipartita del suo Presidente onorario

cav. Enrico Woelfler

della cui attività serberà vivo ricordo.

La Delegazione Regionale di Trieste dell'A.N.I.C.A. partecipa vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Woelfler per la scomparsa del

cav. Enrico

decano dei cinematografisti di Trieste.

---

†

Il giorno 14 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Fortunati nata Sterle

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio i figli ETTORE e LIANA e la sorella CARMELA (assente) unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano di cuore il Prim. prof. M. Lapenna, il dott. F. Reis, i sigg. medici tutti, le suore e il personale del Rep. Oncoterapico per le particolari premure ed assidue cure prestateLe.

Ringraziano altresì tutte le gentili persone che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Per espresso desiderio della cara Estinta, i familiari non prendono il lutto.

---

†

Si è spenta serenamente il 16 corrente

Teresa Pizzamus ved. Santin

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e SERGIO, le sorelle PINA, GIUSTINA e BRUNA unitamente alle nuore, al cognato LUCIANO, ai nipoti e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

---

†

Si è spento serenamente il 16 corrente

Valentino Scrinari

Capitano a r. della Società Adriatica di Navigazione

Ne danno l'annuncio la moglie ANGELINA, la figlia VALNEA e la cognata IDA PITACCO.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Prendono viva parte al lutto:
— RINA ed ELIDA PITACCO
— VALNEA e PIERO ALBERI

---

† Il 15 corr. è mancata ai suoi cari

Giacomina ved. Ceppi nata Rasman

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA, MARIO, GUERRINO, MARIA, ANNA, SANTA e CARMELA in unione ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. dott. Missaglia, ai medici assistenti e al personale del Padiglione N dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse ringraziano tutte le gentili persone che hanno onorato con la loro presenza o con il loro ricordo la nostra cara

Jolanda Ive

Famiglie
IVE - MAZZARO - PAINE - PERAUDO

---

†

La notte del 15 corr. si è spenta serenamente

Emilia Butti ved. Hinsenkamp

d'anni 91

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli WILMA ved. CALLIGARIS, EMILIO DE CAMPI con la moglie ELSA e la figlia LOREDANA, il fratello ERMANNO, la sorella AURELIA in MORETTI, assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti, ai pronipoti ed agli altri parenti.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Un grazie particolare alle Suore Orsoline di Gretta, ai medici e al personale della IV Divisione Medica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 17 gennaio 1963

---

†

Il giorno 14 gennaio si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Giustina Bertassi nata Premrù

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il desolato marito MARIO, il figlio ing. FULVIO con la moglie VANNA e le nipotine, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Le famiglie
BERTASSI e PREMRU'

---

† Il 15 gennaio munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente

Giuseppina Böhm ved. Tosier

di anni 92

Ne danno il triste annuncio il nipote ing. dott. FRANCESCO BOEHM con la moglie ELEONORA e i parenti tutti.

La cara Estinta riposa provvisoriamente nel Cimitero di S. Anna per poi essere tumulata nella tomba di famigila a Grinzing (Vienna).

---

† Il giorno 15 corr. si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Erminia Argentin ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio i figli ELVINA, GIORGIO, il genero GERMANO e il nipotino MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via S. Michele n. 24.

---

† **Giovanni Fonda**

è spirato il 15 corrente.

Ne dà il triste annuncio la desolata figlia MERCEDE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringrazia il medico curante dott. Cante per le amorevoli cure e tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al suo dolore.

---

† **Giustina Godina ved. Sancin**

si è spenta addì 15 corr. lasciando nel dolore i figli CARLO e MARIO, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa e Cimitero di Servola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Attilio Sorini

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale tutto dell'Arsenale Triestino.

Famiglia SORINI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Degrassi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. DEGRASSI - ROSANI

Commossi per l'affetto dimostrato alla loro cara

Nerina Devetta in Marzi

il marito e la figlia ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore.

CON INCREDIBILE FACILITA' E DISINVOLTURA

SU E GIÙ PER I CONFINI I DUE RAPINATORI SERBI

Hanno confessato il «colpo» alla gioielleria di Latina assieme a una lunga catena di furti pluriaggravati

A distanza di un anno e un mese, gli agenti del Commissariato centrale, agli ordini del dott. Ferrisi, hanno potuto far luce su un clamoroso furto di due milioni e mezzo di preziosi perpetrato in una gioielleria di Latina. Uno degli autori del grosso colpo è l'odontotecnico Drasko Cubrilovich. Egli assieme ad Edo Kulovich si era impossessato giorni or sono di un maglione da UPIM e, scoperto, aveva cercato di fuggire assieme al compagno che aveva estratto una pistola carica e l'aveva puntata contro il direttore dell'emporio. Grazie al sangue freddo di alcuni impiegati, i due erano stati disarmati e consegnati agli agenti accorsi sul posto.

In sede di Polizia i due giovani malviventi sono stati identificati e, pazientemente interrogati tramite l'interprete Orlando. I due jugoslavi conoscono infatti solo poche parole di italiano e masticano un po' di francese. Anche il loro serbo zoppica parecchio, e l'interprete ha dovuto faticare non poco per capire e farsi comprendere dai giovani che si esprimevano nel loro dialetto serbo.

Si deve all'abilità del capitano Sorli e dei tre sottufficiali che si sono avvicendati nell'interrogatorio (i marescialli Sciuka e Penker e il brigadiere Canarutto) se il Cubrilovich è caduto più volte in contraddittorio, ed ha alfine confessato di essere uno degli autori del «colpo» di due milioni e mezzo di Latina sinora rimasto impunito.

Gli inquirenti, che non hanno ancora terminato gli interrogatori (ora cercano di rintracciare gli altri tre jugoslavi che hanno preso parte al grosso furto), hanno iniziato il loro lavoro con il ricostruire il passato dei due serbi.

I giovani ladri, subito dopo il loro arresto, sono stati interrogati contemporaneamente, ma in stanze diverse, e le loro versioni venivano a mano a mano controllate. Si è così potuto appurare che era il Cubrilovich ad avere il sacco più grosso da vuotare.

Edo Kulovich, «il pistolero», di mestiere falegname, era fuggito dalla natia Sarajevo nel giugno dello scorso anno con pochi risparmi in tasca. Aveva sentito che in Francia c'era lavoro per tutti ed aveva deciso di emigrare, naturalmente senza passaporto, dal momento che non poteva ottenerlo dalle autorità jugoslave. Così, con il treno, aveva raggiunto la stazione di Erpelle-Cosina e poi, di notte, a piedi, aveva oltrepassato la linea di confine nei pressi del valico di Pese. Senza nemmeno presentarsi alla nostra Polizia, egli era salito su un treno diretto a Milano, da dove era quindi proseguito per Ventimiglia. Due giorni dopo, sempre clandestinamente era passato in Francia, stabilendosi a Nizza, dove esiste una nutrita colonia di fuorusciti jugoslavi, ed aveva trovato un posto come cameriere.

Il passato del Cubrilovich è invece molto più burrascoso. Come abbiamo già pubblicato ieri, egli era riuscito ad ingannare la commissione paritetica che concede i diritti d'asilo politico e si era fatto trasferire a Latina in attesa di emigrare in Australia. In quel campo aveva conosciuto un gruppetto di tre giovani lesti di mano, ai quali si era unito per compiere vari furti.

I «colpi» commessi dal giovane malvivente assommano a varie decine e, oltre il furto nella gioielleria, egli ha rubato merce per circa un milione di lire sia in Italia, sia in Francia.

Dopo il furto di Latina, diviso equamente il bottino, il Cubrilovich e un altro della banda sono fuggiti ritornando a Trieste e quindi, clandestinamente, in Jugoslavia. La sorte, fino a questo punto benigna con loro, ha voluto però vendicarsi. I due, valicato il confine, hanno voluto raggiungere Capodistria ed hanno perciò pensato di fare l'«autostop». Ma i due fermarono proprio una macchina della Polizia, i cui agenti, insospettitisi, li hanno condotti diritti in galera. Trovati in possesso di oltre un milione di preziosi, li hanno arrestati e condannati per contrabbando di gioielli. Mentre il suo compagno è rimasto in carcere a Sarajevo, il Cubrilovich, dopo tre mesi, è stato rilasciato. Il giovane è di nuovo fuggito dalla Jugoslavia e, sempre clandestinamente, nell'aprile dello scorso anno ha raggiunto la Francia. A Nizza ha compiuto altri furti, è stato arrestato e condannato. Infine ha conosciuto il Kulovich con il quale ha deciso di tornare a Trieste.

I due amici, valicata clandestinamente la frontiera, sono giunti alcuni giorni or sono a Genova, dove hanno acquistato da uno sconosciuto la pistola pagandola cinque mila lire a testa. Dopo aver dormito una notte in una macchina parcheggiata in una strada della periferia di Genova, hanno preso il treno per Trieste.

Adosso ai due serbi i poliziotti hanno trovato orologi e anelli per circa centomila lire. Verranno denunciati entrambi per rapina pluriaggravata, e per porto abusivo d'arma. Inoltre il Kulovich sarà denunciato per ubriachezza e il Cubrilovich per furti pluriaggravati e continuati.

Pericolosa caduta di un vegliardo in bicicletta

Il ghiaccio che copre ancora in parte le vie cittadine ha provocato una grave caduta con la bicicletta al calzolaio Alberto Gardenal di 84 anni, abitante in via Marconi 18.

Poco dopo le ore 11 l'anziano artigiano stava transitando, in sella al suo velocipede per la piazza San Francesco, quando le ruote del mezzo sono scivolate sull'asfalto ricoperto da un crostello di ghiaccio.

L'anziano ciclista è caduto al suolo riportando contusioni all'anca destra e la sospetta frattura del femore. Trasportato all'ospedale con la CRI il Gardenal è stato accolto con prognosi riservata nella divisione ortopedica.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Lunedì scorso Angela e Antonio Clementi hanno raggiunto l'ambito traguardo delle nozze d'oro. I due anziani coniugi sono stati festeggiati per l'occasione, dalle figlie, dai generi, dai nipoti e parenti tutti. Rallegramenti e auguri.

«Vita Sociale» n. 15

E' uscito il n. 15 di «Vita Sociale», rassegna di problemi della comunità della regione Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il fascicolo contiene tra l'altro articoli sugli aspetti della riforma dell'assistenza di malattia (Raffaele Bernardini), della pubblica assistenza nel bilancio del Ministero degli Interni (onorevoli Gagliardi e Vincelli), sul turismo a Trieste, sui cento anni dell'Istituto dei poveri, sui problemi goriziani che attendono ancora una soluzione (Pasquale De Simone). Da notare, che questo numero della rivista porta il n. 3 del supplemento «Lavoro e qualificazione», rassegna del lavoro e dell'addestramento professionale, con una lettera aperta al Ministro del Lavoro on. Bertinelli, una relazione del direttore dell'Ufficio del lavoro di Udine sui lavoratori del Friuli e l'emigrazione nei paesi del MEC, un articolo di Enzo Civelli sull'attività sportivo-ricreativa e l'evasione dal lavoro nella società moderna.

Le «8 grandi rassegne»

Durante questa prima rassegna la vendita riguarda soprattutto i televisori: una imponente quantità di apparecchi è giunta all'*Universaltecnica*. Ognuno troverà l'apparecchio adatto ai propri gusti ed alle proprie necessità. Fortissimi sconti anche per le vendite rateali senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse. Una vera «campagna» a vantaggio dell'acquirente: chiedete anche telefonicamente in prova un televisore della marca da voi preferita, senza alcun impegno d'acquisto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4, telefoni 41243 - 50486.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di scarpe e borsette in vernice degli ultimi modelli. Potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure», calzature da uomo e da bambino e pelletterie in genere.

Festa a Notre Dame

Domenica prossima, 20 gennaio, ricorre la festa patronale dell'Istituto «Nostra Signora di Sion». La superiora ha il piacere d'invitare le ex-alunne alla S. Messa delle ore 17, che sarà celebrata dal Vescovo mons. Santin e al successivo tradizionale incontro.

Omaggio a Revoltella

Il Sindaco dott. Franzil e il Presidente della Provincia dott. Delise hanno ricevuto ieri il presidente dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, prof. Pio Montesi, che era accompagnato dai consiglieri dott. Stelio Crise, avv. Armando Fast e dott. Luigi Stasi. Il prof. Montesi ha fatto omaggio del volume «Voyage en Egypte» di Pasquale Revoltella, edito dall'ALUT e che è il primo di una serie di lavori che saranno raccolti nella collana «Margine». Il secondo volume sarà dedicato all'architetto Nobile. Durante il colloquio con il Sindaco è stato annunciato che l'ALUT ha in programma di allestire prossimamente una mostra di tutti i documenti ed i cimeli relativi al barone Revoltella, da tenersi nel Museo intitolato a suo nome.

La bandiera del 73.o

I fanti che hanno aderito ad intervenire alla cerimonia che avrà luogo a Spilimbergo domenica prossima, alle ore 10, per la consegna della bandiera di guerra al ricostituito 73.o rgt. ftr. «Lombardia», sono pregati di trovarsi alle ore 7.15 alla Casa del combattente, da dove partiranno le autocorriere. Si raccomanda di portare bustina, cravatta azzurra e decorazioni.

Importante!

Si ricorda a tutti i clienti che ha avuto inizio da *Rigutti* una eccezionale riduzione dei prezzi di vendita su tutti gli articoli da uomo, signora e ragazzo. *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Foemina

Continua con grande interesse la vendita eccezionale di vestiti, cappotti, tailleurs, 7/8 ecc. unicamente della produzione 1962 con enormi ribassi. Non mancate all'appuntamento della vera e unica convenienza.

Vendita occasionale

di fine stagione da *Bruni & De Pol*, via Battisti n. 9.

Vendita straordinaria

a prezzi di realizzo: paletots, soprabiti, maglieria da signora. *Faro*, via Carducci 23.

Gita sciatoria a Sappada

GITA SCIATORIA A SAPPADA. Date le favorevoli condizioni della neve a Cima Sappada, viene organizzata per domenica una gita sciatoria con autopullman della Società USA. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

AVEVA RUBATO UNA CASSETTINA CON DENARO

Smascherato in breve un giovane ladruncolo

Gli agenti del Commissariato di Muggia hanno smascherato un giovane ladruncolo. A far scattare le indagini è stata la denuncia presentata il giorno 12 dal perito chimico Gianno Galuzzi della ditta «Satrag», che ha sede al Porto Industriale. Il Galuzzi s'era infatti accorto della sparizione di una cassettina metallica contenente trentamila lire in contanti, un assegno da ottomila quattrocento lire e vari documenti, che egli custodiva in un cassetto della scrivania del suo ufficio.

Gli agenti appena iniziate le indagini hanno appuntato i loro sospetti sul diciannovenne Gualtiero V. che lavorava alle dipendenze della «Satrag» in qualità di imbottigliatore. Il giovane, sottoposto a interrogatorio dagli inquirenti dapprima ha negato ogni addebito ma successivamente ha ceduto finendo per confessare ogni cosa.

Il Gualtiero V. ha narrato che sabato scorso verso le 18 si trovava nella fabbrica assieme a un collega. Poco dopo anche questi s'è allontanato, e rimasto ormai solo l'intraprendente giovanotto s'è infilato nell'ufficio del Galuzzi dove ha fatto il «colpo». Per la fretta egli non s'è accorto di un'altra cassettina contenente circa mezzo milione di lire. Appena impossessatosi della scatola metallica, il Gualtiero l'aveva gettata dalla finestra e, non appena raggiunto il cortile si era ripreso la cassetta: forzatala ne aveva intascato il contenuto.

(«Attualfoto»)

Drasko Cubrilovich, uno degli autori del «colpo» da due milioni e mezzo, lascia il Coroneo

Vendita di saldi
per fine stagione
CONFEZIONI PER BAMBINI RAGAZZI E GIOVINETTE
JUVENTUS
VIA XXX OTTOBRE 18

INCHIESTA SUI TRAFFICI NELL'ADRIATICO DURANTE IL 1962

Vento favorevole su alcune rotte bonaccia preoccupante su altre

Tra i temi di rilevante interesse rimane quello della funzione dei servizi p.i.n. - Coordinare armamento statale e privato

In una precedente nota abbiamo visto come in questi ultimi anni il numero delle toccate delle navi di linea nel porto di Trieste sia andato gradualmente aumentando, per cui — per quanto concerne, in particolare, i servizi di linea oltremare, esclusi cioè quelli locali — nel 1961 sono stati superati del 37 per cento gli approdi effettuati nell'anteguerra, e precisamente nel 1938.

Nel corso del 1962 tale andamento positivo è ulteriormente progredito, grazie, da un lato, all'istituzione di nuovi servizi di linea e, dall'altro, al potenziamento di quelli già esistenti. A questo proposito, in mancanza di dati completi ed ufficiali in materia, appare non privo d'interesse il soffermarsi ad esaminare le principali iniziative attuate nell'Adriatico nel corso dell'anno testè conclusosi, tanto dall'armamento nazionale quanto da quello estero.

Iniziamo dai servizi locali — vale a dire dall'*Adriatico* — settore nel quale nel 1962 la bandiera nazionale è passata al contrattacco, per cui — sia pure entro i limiti imposti dalla nuova situazione determinatasi in questo mese, quale conseguenza degli eventi bellici — è lecito prevedere, in un futuro non remoto, un miglioramento delle posizioni tenute dall'armamento nazionale nel settore dei servizi locali; e ciò, particolarmente, grazie all'entrata in servizio, sulle linee esistenti, di nuove moderne unità, in grado di far fronte all'aspra concorrenza della bandiera estera, e specialmente di quella jugoslava.

Intendiamo riferirci all'entrata in servizio — rispettivamente nel luglio e nell'agosto di quest'anno — sulla linea sovvenzionata locale Trieste - Venezia - Rimini - Ancona - Sebenico - Spalato - Ragusa e viceversa, delle due modernissime motonavi «Gentile da Fabriano» ed «Andrea Mantegna» della società «Linee marittime dell'Adriatico», in sostituzione delle vecchie «Valfiorita» e «Città di Venezia» (costruite rispettivamente nel 1915 e 1928); all'entrata in linea, ai primi di ottobre, sulla Trieste - Capodistria - Pirano - Pola, della nuova m/n «Edra», della Società «Navigazione Alto Adriatico»; infine, alla sostituzione — da parte della Soc. «Adriatica» di navigazione — della vecchia «Barletta» (da 1963 t.s.l., la cui costruzione risaliva al 1931), con la modernissima m/n turistica «Illiria» da 3.780 t.s.l., che ha iniziato i suoi viaggi verso metà settembre sulla linea Trieste - Venezia - Dalmazia - Grecia, registrando sempre il «tutto esaurito».

Peraltro, di fronte a queste iniziative, da registrarsi in attivo, in passivo va segnata la cessazione della linea turistica Trieste - Venezia, servita dall'aliscafo «Freccia dell'Adriatico», trasferito in Tirreno, all'isola d'Elba; mentre la concorrenza straniera — particolarmente jugoslava e greca — continua a potenziare i propri servizi, specialmente nel settore turistico, come è confermato dalla recente commessa ai C.R.D.A. di tre navi-traghetto da parte dell'«Organismo ellenico del turismo». Inoltre, per quanto attiene l'armamento straniero, vanno segnalati rispettivamente il nuovo servizio regolare Trieste - Pireo, su iniziativa della società armatrice ellenica «Marcantonakis e Sons» del Pireo, ed il potenziamento della linea quindicinale (trasformata in settimanale) Trieste - Grecia della «Jadranska Linijska Plovidba» di Fiume.

Passando dall'Adriatico al *Mediterraneo orientale*, cioè ad una delle aree geografiche verso cui, per tradizione, si sono sempre sviluppati i traffici triestini, vanno segnalati: il rafforzamento — da parte della «ZIM Israel Co.» di Haifa — della linea Trieste - Cipro - Israele, mediante l'immissione di motonavi di nuova costruzione; il progetto relativo all'istituzione — per iniziativa di una società israeliana — a partire dalla primavera del prossimo anno, di un servizio regolare collegante il porto di Ancona con quello di Haifa, mediante una navetraghetto attualmente in cosruzione; infine, l'inizio — nel giugno scorso — di una nuova linea turca, fra il porto di Brindisi e la Turchia.

L'armamento nazionale, dal canto suo, segna in attivo la prossima entrata in servizio sulle rotte per il Levante mediterraneo della modernissima motonave «Palladio», da 3.900 t.s.l., scesa in mare nel novembre scorso dagli scali anconetani, per conto della Soc. «Adriatica».

Per quanto concerne il *Mar Rosso* ed il *Golfo Persico*, è degno di rilievo il fatto che la linea Adriatico - Golfo Persico — istituita dalla Soc. «Lauro» nel 1958 — attualmente servita da una decina di unità con periodicità quindicinale, verrà ulteriormente rafforzata, in modo da raggiungere la frequenza di una toccata ogni dieci giorni. A questo proposito, va ricordato come nel corso degli ultimi anni l'industria austriaca sia riuscita ad espandere considerevolmente le proprie esportazioni nelle regioni del Golfo Persico: gli sbarchi di prodotti austriaci nel porto di Bahrain, per esempio, sono saliti da un valore di 1,6 milioni di scellini nel '55, a 13 milioni nel 1961; mentre le esportazioni verso il Kuwait hanno raggiunto quasi i 30 milioni di scellini.

Sempre in questo settore, va segnalata una nuova iniziativa della marineria jugoslava, che ha provveduto ad ampliare i propri servizi regolari fra l'Adriatico ed il Mar Rosso, con l'inserimento — a rotazione — di alcuni porti del Levante e rispettivamente del Tirreno.

L'*India* e l'*Estremo Oriente*, pur offrendo notevoli possibilità di carico, continuano ad essere trascurati dall'armamento nazionale, mentre sempre più attiva si va facendo l'azione concorrenziale tanto delle flotte quanto dei porti stranieri, che stanno approfittando del buon andamento dei traffici su queste rotte. In merito, va segnalata l'intenzione del «Tea Board of India» di istituire ad Amburgo un centro indiano per il commercio del tè, in modo di aumentare le sue vendite nell'Europa continentale.

Le possibilità offerte dall'interscambio austriaco con l'Estremo Oriente — delle quali il porto di Trieste usufruisce soltanto in misura limitata, a causa dell'insufficienza delle linee regolari — è confermata dal fatto che nel 1961 il volume di tali scambi ha raggiunto le 155 mila tonnellate, delle quali ben 70 mila (pari al 45 per cento) sono transitate attraverso i porti di Amburgo e Brema; e va notato che si tratta prevalentemente di merci pregiate quali carta, cartoni, prodotti ceramici, ecc. E', pertanto, triste constatare come siano sinora cadute nel vuoto le richieste avanzate dagli operati e degli Enti economici triestini, tendenti ad ottenere il potenziamento della linea commerciale del Lloyd, nonchè il suo prolungamento sino al Giappone, con approdi nei porti della Cina continentale. In merito, va ricordato come nello scorso anno, delle 62 mila tonnellate di merci provenienti o destinate all'Austria dalla Cina continentale, ben 47 mila — pari al 76 per cento del totale — hanno preso la via dei porti del Nord.

E', pertanto, auspicabile che tale situazione abbia ad essere sanata con l'entrata in servizio — prevista per i primi mesi del 1963 — delle quattro motonavi da carico da 10 mila t.s.l. (di cui tre già varate: «Palatino», «Viminale», «Esquilino») del Lloyd Triestino, destinate appunto ai collegamenti tra l'Italia e l'Estremo Oriente.

E' altresì auspicabile che anche il problema della cosiddetta «pendolarità» — tanto dannosa ai traffici adriatici — abbia a venire finalmente, e favorevolmente, risolta.

Un'altra area completamente trascurata è l'*Australia*. Come si desume dal recente studio della Commissione di studio della Comunità dei porti adriatici, nel 1961 da Trieste non si è avuta neppure una partenza sulla linea del «Lloyd Triestino» Adriatico - Australia, nè esistono linee private verso tale settore geografico; mentre, anche per l'Australia, non mancano — nell'Adriatico — possibilità di carico. A prescindere dalle esportazioni ed importazioni per il mercato nazionale, dirottate verso gli scali tirreni per mancanza di collegamenti in quelli adriatici, va tenuto presente che nel 1961 il volume dell'interscambio tra l'Austria e l'Australia è stato pari a 46 mila tonnellate di merci, il 57 per cento delle quali (cioè oltre 26 mila tonn). è transitato attraverso i porti di Amburgo e di Brema.

La posizione di netto vantaggio del Tirreno sull'Adriatico, anche per quanto concerne questo settore geografico, appare evidente qualora si abbia presente che — per esempio — nello scorso mese di ottobre dal porto di Genova si sono avute sei partenze per l'Oceania, e che nel medesimo mese la «Compagnia Genovese d'Armamento» ha iniziato un nuovo servizio regolare tra lo scalo ligure e quelli australiani.

A questo proposito, va ricordato come nella prima metà del prossimo anno entreranno in servizio sulla linea Genova - Australia le due nuovissime motonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», in sostituzione delle tre attualmente in linea («Australia», «Neptunia» e «Oceania»), per cui — grazie alla maggiore velocità delle nuove unità — la frequenza delle partenze scenderà da 31 a 23 giorni. Da tali iniziative deriverà un ulteriore «addensamento» lungo il versante tirreno dei collegamenti — tanto delle società di p.i.n., quanto di quelli gestiti dall'armamento nazionale ed estero — con il nuovissimo continente.

A questo punto, il discorso dovrebbe soffermarsi a lungo su due temi di rilevante interesse: quello della funzione dei servizi di p.i.n. e quello concernente la necessità di un coordinamento tra l'armamento statale e quello privato, al fine di offrire anche agli operatori utenti dei porti adriatici servizi adeguati. In proposito, desideriamo chiudere questa nostra nota ricordando che nella sua ultima intervista al quotidiano economico «Il Sole», il compianto cap. Guido Cosulich ha osservato come, dati i grandi fabbisogni dei grossi complessi lanieri di Vicenza, di Valdagno, ecc., sarebbe indispensabile che l'Adriatico disponesse almeno di un collegamento «sussidiario» con l'Australia, appunto per far fronte alle esigenze degli operatori adriatici nazionali — oltre che di quelli del retroterra estero — esigenze emerse pure sia dal convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico» del maggio 1961, sia nel corso degli «incontri» organizzati dal CIA fra i rappresentanti dei porti e gli industriali utenti degli stessi, ed autorevolmente confermati anche dalle reiterate richieste delle autorità e degli operatori triestini, oltre che della Comunità dei porti adriatici.

Giovanni Palladini

Cronache della televisione

A noi la libertà

Tra l'uno e l'altro canale non è mancata ieri una certa varietà di programmi. Dopo l'atto unico di Gian Paolo Callegari, «Un errore giudiziario», le telecamere sono entrate nel Teatro dell'Opera di Roma per riprendere la cerimonia della prima assoluta del film «La steppa» di Alberto Lattuada: cerimonia che non si è distinta dalle molte altre congeneri per il suo rituale artistico-mondano, ma che ha saputo ravvivarsi grazie al contributo della Compagnia di balletti del Teatro nazionale jugoslavo. Cosicchè, addizionando l'attualità della cronaca ai pregi estetici della danza, la somma ha dato un intermezzo di qualche rilievo spettacolare.

Ma l'avvenimento di maggior spicco, specialmente per gli appassionati del buon cinema, aveva sede nell'altro canale, dov'era in programma «A noi la libertà», opera seconda della serie dedicata al grande regista René Clair. Il film, pur nella sua svagatezza ironica, nell'inesausta felicità motoria delle sue trovate, nei suoi scoppiettanti giochi di prestigio, mostra però il sottofondo dolce-amaro della polemica verso una società (quella di ieri e non meno, forse, quella d'oggi) che fuori dalle mura del carcere non è poi molto più libera che dentro. E' questa infatti la tesi che Clair, cantando e scherzando come in un vaudeville, cerca di rappresentare attraverso la storia di due ex compagni di prigione, l'uno trasformatosi in ricco industriale, l'altro povero operaio nella fabbrica dell'amico; ma entrambi, sebbene per vie diverse, chiusi nella morsa delle rigide norme meccaniche che regolano il consorzio umano e mortificano lo spirito, il senso lirico della vita; cosicchè, sia il ricco che il povero finiranno per fuggire da quel mondo che assomiglia a una prigione senza sbarre, dove i signori in tuba inseguono con la furente e parossistica serietà di uno sciame d'api, il turbine delle banconote. E insieme, spogli ormai d'ogni bene, si avvieranno verso il magico paese dell'anima che è appunto la libertà.

Non si stenta a capire come nel '31 o nel '32, l'anno in cui comparve il film, la tesi di René Clair dovesse suonare a certi orecchi addirittura sovversiva, e come alcuni regimi totalitari lo mettessero all'indice (l'ha ricordato il regista stesso presentando il suo lavoro). Ma a prescindere da queste notazioni di cronaca e di costume politico, ciò che qui bisogna sottolineare ancora una volta è la amabilità della storia, il seme anticipatore della sua tematica, la genialità sempre alacre di tante trovate e tanti episodi fra cui quello del riconoscimento dei due amici — una scena quasi muta dove tutto ciò che c'è da dire è detto con una strizzatina d'occhi — e quello, già citato, dell'inaugurazione della nuova fabbrica, coi personaggi che si lanciano alla rincorsa dei biglietti da mille portati via dal vento: episodio che rimarrà nella storia del cinema come uno dei più graziosi e fantastici balletti mai veduti sullo schermo. E basti pensare che in questo autentico pozzo dei miracoli che è «A noi la libertà» attinse perfino il grande Charlie Chaplin mentre attendeva il suo «Tempi moderni».

Ber.

CONFERENZE

Conferenze alla RAS in lingue straniere

Ancora una volta — l'ottava, senza soluzione di continuità — la Riunione Adriatica di Sicurtà promuoverà un ciclo di conferenze in lingue straniere. L'iniziativa, realizzata nella sua prima edizione nel 1955, è entrata, ben può dirsi, nelle tradizioni culturali cittadine, anche perchè rappresenta, nel suo campo particolare, la sola attività esistente a Trieste. L'interesse dei temi svolti e l'eccellenza degli oratori hanno sempre riscosso nei sette cicli precedenti, il consenso di uditori particolarmente qualificati. Si può quindi facilmente presumere che l'ottavo ciclo di lezioni sarà accolto con lo stesso favore, anche per la varietà degli argomenti, che vanno dalla «interpretazione» di paesaggi celebri a problemi di linguistica, da questioni letterarie (antiche e d'avanguardia) all'illustrazione di particolari aspetti dell'arte figurativa. La iniziativa della RAS discende naturalmente dalla collaborazione intelligente ed entusiasta dei docenti di quella Scuola superiore di lingue moderne che recentemente ha ottenuto — prima in Italia a livello universitario — il riconoscimento ufficiale del Governo. Il programma delle conferenze per il 1963 è il seguente:

18 gennaio, prof. Jacques Foreau: «Mer, granit et ferveur (Tour de Bretagne)» (I), con diapositive;

25 gennaio, prof. Jacques Foreau: «Mer, granit et ferveur (Tour de Bretagne)» (II), con diapositive;

1 febbraio, prof. John A. Grasham: «Why is it difficult to spea English?»;

8 febbraio, prof. Antonio Rodriguez: «El alcade de Zalamea», Una moral practica;

15 febbraio, prof. Marcel Spada: «L'expérience intérieure de Georges Bataille»; 22 febbraio, prof. Derrick Plant: «The Myth of the Cowboy»;

1 marzo, prof. John A. Grasham: «So you want to make a speech in English?»;

8 marzo, prof. Derrick Plant: «Is Bilingualism Possible?»;

15 marzo, prof. Patricia Coales: «English Children's Books»;

22 marzo, prof. Marcel Spada: «La littérature étrange et naive de Raymond Roussel»;

29 marzo, prof. Christa Helling: «Beltold Brecht und das moderne Drama»;

5 aprile, prof. Christa Helling: «Friedrich Dürrenmatt»;

26 aprile, prof. Antonio Rodriguez: «Architectura arabe en España»;

3 maggio, prof. Derrick Plant, «William Golding - New Life in the English Novel».

Oggi alle ore 21 nella sede del Circolo «Carlo Antoni» in via Roma 13, il prof. Livio Pesante ricorderà la figura ed il pensiero di Benedetto Croce tenendo una conferenza sul tema: «Il liberalismo nel pensiero di Croce». Ingresso libero.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Salvi terrà la commemorazione di Antonio Tacconi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo x, in ritardo da 3 settimane; in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 64 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo 2, nella cui serie di numeri, spicca la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 88 settimane.

FIRENZE — In questa ruota il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo x, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo x la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 105 settimane.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo x e sul gruppo 2. In evidenza, nel gruppo x, la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 56 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo x in ottime fase la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo ormai da 69 settimane.

PALERMO — Il segno 1, assente da cinque settimane, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo x la cinquina dal 31 al 35 ha raggiunto il ritardo minimo di 82 settimane.

TORINO — Il favore del pronostico va, in questa ruota, al gruppo 1, assente da tre settimane. Segnaliamo il ritardo di 96 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dal 26 al 30.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — In questa ruota, il favore del pronostico va senza altro al gruppo 1, in lieve stato di crisi. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 84 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39) **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI . . .	x		
CAGLIARI .	2		
FIRENZE .	x	2	
GENOVA . .	1		
MILANO . .	x	2	
NAPOLI . .	1	x	
PALERMO .	1		
ROMA . . .	x	2	
TORINO . .	1		
VENEZIA .	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o .	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SEXSY AL NEON BIS»
Il superspettacolo N. 2
in splendidi colori che
vi sbalordirà

NAZIONALE
29º GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Alessandro Derevitzky. Pianista Giuliano Silveri. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 200. Biglietti: biglietteria del Teatro.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «La signora dalle camelie» di Dumas.

ARCOBALENO. 16. Il più comico film della stagione: «I motorizzati», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Franca Valeri. Sono escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 16: «Passaporto falso», un emozionante giallo, con Eddie Constantine, Barbara Laage.

FENICE. 14.30: «La strada a spirale». Una magnifica avventura, in technicolor, con Rock Hudson, Gena Rowlands, Burl Ives. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Sexy al neon Bis». Il superspettacolo N. 2. Una fantastica audacissima carrellatta da mezzanotte all'alba, che vi trasporterà nel vero mondo dello spettacolo notturno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «Il fantasma dell'Opera», in technicolor, con Herbert Lom, Heat Ersears, Michael Gough.

ALABARDA. 16: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16. Un travolgente capolavoro Paramount: «Marcia o crepa» con S. Granger.

CAPITOL. 16: «Il promontorio della paura», un film che vi mozzerà il respiro, con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Due ore di brivido. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine, Il regista di «Ben Hur» dirige le due più grandi attrici d'America. Viet. ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «L'impero del crimine», formidabile documento della cronaca nera americana, con Myron Healey e Jean Harvey. Sensazionale.

GARIBALDI. 16: «La figlia del serpente», con John Mc Carthy e Susan Travers.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 precise, inizio film). Il colosso Paramount: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con J. Stewart e J. Wayne.

MASSIMO. 16: «L'ombra della vendetta», audaci azioni del mondo del crimine, degli uomini che lottano per distruggerlo, con M. Richman e M. Gabel.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: Uno dei più colossali film che la cinematografia abbia mai prodotto: «Barabba». Cinemascope technicolor con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Jack Palance.

VIALE. 16: «12 pistole del West» con Corinne Calvet, John Carrol. Un emozionantissimo e spettacolare western.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Pic-Nic alla francese», Paul Meurisse, Catherine Rouvel. Un film di Jean Renoir. Non a tutti piacciono i picnic. C'è chi li trova deliziosi, chi scomodi. Ma ben pochi... sono coloro che rinuncerebbero ad un pic-nic alla francese. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «All'inferno e ritorno», l'indimenticabile film di Audie Murphy, in technicolor.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «La miliardaria», Sofia Loren, Peter Sellers. Divertente.

ALDEBARAN. 16: «L'imprevisto». La incredibile verità sul colpo più sensazionale del secolo, con Thomas Milian, Anouk Aimée. Viet. ai minori.

ARISTON. 16: «Duello implacabile». Una lotta senza esclusione di colpi per la conquista di una donna meravigliosa. Avvincente technicolor con Sara Montiel, Yorge Mistral, M. Ronet. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «L'assassino colpisce a tradimento». Emozionante giallo.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Il pistolero di Laredo», avvincente technicolor, con Robert Knapp. Segue il cartone animato «Il processo delle aringhe».

IDEALE. 16: «Il grande spettacolo», avvincente e spettacolare cinemascope in technicolor, con Esther Williams, Clift Robertson, Marcia Dean.

LUMIERE. 16: «La grande guerra». A. Sordi, V. Gassman e Silvana Mangano. Successo.

MARCONI. 16: «Senilità». Nella cornice di Trieste un'appassionata storia d'amore, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «L'onorata società», divertentissimo con Modugno, Murgia, Rosanna Schiaffino, De Sica e i comicissimi Franchi e Ingrassia.

RADIO. 16. Dal famoso romanzo «Una tragedia americana», Elizabeth Taylor e Montgomery Clift interpretano magistralmente «Un posto al sole». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Cronache del '22», con Andrea Checchi, Paolo Poli, Francesco Mulè e Franco Interlenghi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo,

I «Venerdì culturali» del Circolo dell'Unione degli istriani inaugureranno il II ciclo il giorno 18 corrente con "Itinerari sardi", illustrati dal col. Sergio Sauli. Continueranno, secondo tempestivo annuncio, con letture, concerti, proiezioni ed altro, sempre con inizio alle 19 nella sala del Circolo (via S. Pellico 2).

SPETTACOLI

MUSICHE DI HINDEMITH, LISTZ E CIAIKOWSKI

Stasera il concerto Derevitzky-Silveri

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il primo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra filarmonica di Trieste, che, diretto dal maestro Alessandro Derevitzky, e con la collaborazione del pianista Giuliano Silveri, avrà luogo questa sera alle ore 21 al Teatro Verdi.

Il programma comprende: Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di C. m. von Weber; Listz: Concerto n. 1 in mi bem. maggiore per pianoforte e orchestra; Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36.

Il concerto Michelangeli al Teatro Verdi

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi, organizzato dalla Società dei Concerti, l'annunciato concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Il programma comprende la Sonata in do maggiore op. 2 n. 3 di Beethoven, due mazurke e la ballata in sol minore di Chopin, il Children's Corner e le due serie delle Images di Debussy.

Per espresso desiderio del concertista, sarà escluso il già predisposto accesso del pubblico sul palcoscenico. Pertanto i signori possessori dei biglietti per il suddetto ordine di posti sono invitati a presentare alla biglietteria del teatro i relativi biglietti per il rimborso.

Abbonamenti al II periodo della stagione lirica

Sono aperti, alla biglietteria del Teatro Verdi, gli abbonamenti al secondo periodo della stagione lirica che comprende sette spettacoli; uno di balletti — il London's Festival Ballet — e sei opere e cioè: «Il vascello fantasma» di R. Wagner (in edizione originale); «Andrea Chenier» di Umberto Giordano; «La battaglia di Legnano» di G. Verdi; le tre novità: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly; «Il cavaliere della rosa» di R. Strauss (in edizione originale) e «La bella Elena» di J. Offenbach.

La stagione riprenderà la sera del 6 febbraio p. v. in serata di gala con la prima rappresentazione del «London's Festival Ballet».

Serata cinematografica alla Italo-Francese

Questa sera, nell'aula magna del Liceo «Dante», l'Associazione culturale italo-francese presenterà nell'edizione originale tre film di grande interesse: «Jules Verne», «Le voyage merveilleux» e «La maison de Molière». La proiezione avrà inizio alle 19 precise, per terminare alle 20.15.

Quattro film di successo in discussione al C.C.A.

Proseguendo l'ormai tradizionale serie di conversazioni-dibattito sulle più importanti proiezioni della nostra stagione cinematografica, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti organizzerà venerdì prossimo 18 gennaio una ulteriore serata divulgativa. Come già in tante precedenti occasioni, farà da relatore Carlo Ventura, di Radio Trieste.

Nel dibattito, cui gli intervenuti potranno liberamente partecipare, saranno passati in rassegna, in un confronto ideale tra i vari possibili punti di contatto, quattro dei film più significativi apparsi a Trieste nell'ultimo mese: «Agostino» di Bolognini, «Lolita» di Kubrick, «Il giorno più lungo» di Martow-Annakin-Wicki e «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy.

La conferenza-dibattito avrà inizio alle ore 18.45 di venerdì nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esisate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ieri 16 gennaio:

arance	47	200	83
limoni	118	165	153
mandarini	36	235	165
mele	29	141	77
pere	41	176	153
bietole da costa	100	138	113
carciofi al pezzo	12	40	35
cavoli cappucci	53	129	106
cavoli fiori	24	141	88
cavoli verze	83	129	106
cicoria	83	141	118
cipolla	50	65	55
finocchi	59	153	118
patate	51	91	61
pomodoro	150	294	160
radicchio rosso e var.	250	500	288
radicchio verde	175	300	250
sedano	150	300	235
spinaci	125	213	175
insalate diverse	63	275	175

PESCE

anguela	280	351
barboni	200	680
bavosi	330	510
cefali	560	693
gatte	250	450
guatti neri	296	308
menole	180	263
merluzzi filetti	560	560
passere	320	666
rase	120	411
riboni	350	750
sampieri	600	650
sfoglie	1400	1500
caparozzoli	70	100
astici	1283	1800
canocchie	583	618
granzi	1000	1000
scampi code	2000	2000
schile	430	450
CONGELATO		
merluzzo filetti	350	350
pagari	350	350
calamari	400	420
seppie	230	230

NAVI IN PORTO

al 16 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Nikos» (gr.); b. 15 «C. di Messina» (it.); b. 16 «San Giorgio» (it.); b. 18 «Adnan El Malki» (eg.); b. 20 «Esperia» (it.); b. 22 «Georgios» (gr.); b. 23 «Istra» (jug.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Rosandra» (it.); b. 32 «Niksic» (jug.); b. 33 «Due Golfi» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «Lago N. Huapi» (arg.); b. 37 «Classis» (it.); b. 38 «Hesperus» (fi.); b. 39 «Ege» (tu.); b. 40 «Export Buyer» (am.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 44 (Luisa D'Alì» (it.); b. 45 «Sila» (it.); b. 46 «Vindex» (pa.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Barletta» (it.); b. 48 «Noelle» (liban.). Diga: «San Giusto» (it.). Frigo: «Kemphaan» (ol.). Arsenale: «Atlantico» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Goranka» (jug.), «Idrjia» (jug.), «Silver Valley» (li.). S. Marco: «Sevojno» (jug.). Ilva V.: «G. di Trieste» (it.). Ilva N.: «Stadium» (it.). S. Sabba: «Pietro Martini» (it.). Italcementi: «Gianni Zeta» (it.). Felszegi: «Hai Ziang» (it.). Rada: «Acciaiere» (it.).

ARRIVI

16 gennaio: «Fiaccola», rada, Tarabochia.

17 gennaio: «P. Toscanelli», b. 36, Italia; «Ornella I», b. 24, Tripcovich; «Alalunga», rada, Pilamar; «Gannet», rada, Tarabochia; «A. Gariano», b. 8, Sperco; «Visegrad», b. 11, Marovic; «Platak», b. 23, Mediterranea; «I. Drossia», b. 37, Bortoluzzi; «Carso», b. 15, Sperco.

Oggi Al Grattacielo Oggi
UN FILM CHE NON HA BISOGNO DI ELOGI E DI AGGETTIVI E CHE NON BISOGNA ASSOLUTAMENTE CONFONDERE CON ALTRI
il superspettacolo N°2
SEXY al neon BIS

I PIU' SENSAZIONALI NUMERI E SEX-BEAUTIES DEL FIRMAMENTO INTERNAZIONALE
DOG AND STRIP
LOLITE STRIP-TEASE
SNAKE DANCE
TWO SEXES STRIP
SCHOOL-GIRL STRIP
AMOUR ET DESIR DE BAMBI
DARK STRIP-TEASE
MAGIE NOIRE
Regia Ettore Fecchi
TeKniscope-Eastmancolor
co-produzione italo-francese METROPOLIS FILM ROMA BELLES-RIVES PARIGI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
CECOV
LATTUADA
UN GRANDE SCRITTORE
UN GRANDE REGISTA
UN GRANDE FILM
La steppa

Al Nazionale
29.o GIORNO
Successo senza precedenti
44 attori di fama mondiale
nella produzione di DARRYL F. ZANUCK

IL GIORNO PIÙ LUNGO
Basato sul libro di CORNELIUS RYAN edito in Italia da GARZANTI "PREMIO BANCARELLA 1962"
Distribuito dalla 20th Century-Fox

IMMINENTE ALL'ARCOBALENO
... ALLEGRO, SPUMEGGIANTE, ECCITANTE
I DON GIOVANNI DELLA COSTA AZZURRA
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con
CAPUCINE - G. FERZETTI - A. STROYBERG
C. JURGENS - A. SPAAK - T. MURGIA
M. CAROL - COCCINELLE - DANIELA ROCCA

OGGI - AL FENICE - OGGI

LA STRADA A SPIRALE
TECHNICOLOR
GEOFFREY KEEN

SCENEGG. DI JOHN LEE MAHIN E NEIL PATERSON
DAL ROMANZO DI JAN de HARTOG
REGIA DI ROBERT MULLIGAN - PRODOTTO DA ROBERT ARTHUR
Universal International

«NEL TURBINE DI UNA VITA FRENETICA, L'AMORE DI DUE GIOVANISSIMI E' COME UNO SPIRAGLIO SU UN FUTURO SERENO»
LA VITA PROVVISORIA

OGGI AL SUPERCINEMA

HERBERT LOM · HEATHER SEARS · THORLEY WALTERS · MICHAEL GOUGH

IN MONTAGNA IL GELO SI FA FEROCE

Trentaquattro sottozero nuovo record per l'Italia

E' stato registrato a Trepalle, un paese a 2200 metri di quota Ancora neve sulle Puglie: ma la temperatura tende a salire

Roma, 16

Mentre al Sud l'ondata di gelo tende a ritirarsi (ma nelle Puglie è nevicato di nuovo), un nuovo primato stagionale del freddo (che dovrebbe essere anche un record nazionale) si è registrato a Trepalle, il paese in provincia di Sondrio che, con i suoi 2200 metri di quota, vanta il titolo di più alto d'Europa fra quelli abitati tutto l'anno. Il termometro, che già nei giorni scorsi era sceso di uno o due gradi sotto i —30, ha fatto registrare un nuovo primato con l'eccezionale temperatura di —34. Temperature nell'ordine di —25 sono ormai normali a Livigno, in Valfurva, in Valle Spluga, Valmasino. Nei centri abitati della Valtellina, il freddo è relativamente meno rigido: a Sondrio, la temperatura oscilla sui —10.

In Alto Adige, sui crinali alpini il «fronte del freddo» è lievemente in regresso rispetto ai 25 gradi sotto zero dei giorni scorsi: la minima di questa mattina è stata di 18 ai Passi di Resia e del Giovo, e di 15 sugli altri valichi di confine. In Val Pusteria — la più settentrionale dell'intero arco alpino — il freddo è diminuito in maniera ancor più sensibile, e il termometro non ha toccato i 13 gradi sotto lo zero. Ancora basse, invece, sono le temperature nelle vallate meridionali e nella piana atesina: a Bolzano, la minima è stata di —14,5.

Le colonnine di mercurio dei termometri sono scese molto in basso la notte scorsa a Milano. Al centro di metereologico di Linate, è stata registrata una minima di —9,8, mentre durante la giornata la temperatura è stata sullo zero. In città, all'Osservatorio astronomico di Brera, la scorsa notte, la minima registrata è stata di —5,2.

Nella Valle Padana, fra il Po e il Secchia, si è registrata la punta minima a Gonzaga, con 17 gradi sotto zero. Si teme che le gelate di questi giorni possano produrre danni notevoli alle colture. La pianura è coperta da uno strato di neve.

L'ondata di gelo, che si era abbattuta sul Verbano nei giorni scorsi, non si è attenuata: i termometri hanno segnato minime di 18 gradi sotto zero in Val Formazza, e —26 nella zona del Gottardo; anche nei centri rivieraschi, durante la notte, la colonnina di mercurio è scesa abbondantemente sotto lo zero, sino a meno 5 gradi. Nelle valli Bedretto e Vigezzo, laghi e torrenti sono gelati da alcuni giorni; i vigili del fuoco di Verbania, chiamati a Zoverallo, per l'incendio di una cascina, hanno dovuto compiere la spola con le autobotti tra la località e Verbania — circa 5 km — perchè le locali condutture dell'acqua erano bloccate dal gelo.

Stormi di aquile, spinte a basso dal freddo, hanno fatto la loro comparsa nella zona: ne sono state contate una quindicina. Una dozzina di volpi, stanate dal gelo, sono state abbattute dai cacciatori nelle valli. Il centro metereologico di Locarno Monte ha annunciato che altre ondate di freddo intenso sopraggiungeranno nei prossimi giorni, provenienti dalla Scandinavia.

Il freddo perdura intenso nella regione emiliana. A Bologna, la temperatura minima registrata la notte scorsa ha raggiunto all'aeroporto gli 11,2 gradi sotto zero, mentre in città, all'Osservatorio meteorologico dell'Università, la colonnina si è fermata sui meno 5,6. A Reggio Emilia, la minima ha toccato i 14 gradi sotto lo zero, e in provincia si sono avute punte aggirantesi sui 18-20 sotto zero. Molti corsi d'acqua sono completamente gelati e il traffico sulle strade si svolge con molta difficoltà.

In provincia di Ravenna, la notte più fredda ha fatto registrare meno 13,7 a Bagnacavallo. Lo strato di ghiaccio, presente sulle strade, rende difficile il traffico degli automezzi. Nè lo spargimento di sale, che di solito abbassa il punto di fusione del ghiaccio, offre risultati apprezzabili. Numerosi sono stati gli incidenti, nonostante la bassa velocità degli automezzi.

A Ferrara, la temperatura, toccando i 12 sotto zero, ha raggiunto un limite superato solo 34 anni fa. Nel 1929, infatti, il termometro segnò 17 gradi sotto zero e il Po gelò in taluni punti.

Temperature rigidissime sono state registrate sull'Appennino tosco-romagnolo. La punta più bassa è stata segnalata a Verghereto con meno 15. Sessanta automezzi sono rimasti bloccati sulle strade della zona, rese impraticabili da uno strato gelato.

A Forlì, il termometro ha toccato oggi la punta minima dell'inverno con meno 8,5. In altre località della Romagna si sono avute temperature bassissime: a Rimini sono stati registrati 11 gradi sotto zero, mentre nel Ravennate la colonnina del mercurio, che aveva raggiunto ieri a Bagnacavallo meno 13,7, ha segnato oggi, nella stessa zona, meno 14,8. A Pesaro, la punta minima, in città, ha toccato gli otto gradi sotto zero.

Dopo una giornata di sole e quando sembrava che il tempo si fosse rimesso al bello, la scorsa notte è ripreso a nevicare su tutta la Puglia. Anche a Bari nevica, da stamane, ma i bianchi fiocchi non hanno fatto presa sulle strade. Verso sera ha smesso di nevicare e la temperatura si è alzata. Le notizie dai Comuni dell'altopiano delle Murge sono invece allarmanti, in quanto lo spessore della neve, già alto, continua ad aumentare. Nella zona fra Minervino e Spinazzola sono apparsi numerosi i lupi intorno alle masserie.

Neve anche su Foggia e su tutta la provincia di Capitanata. Sul Gargano e sull'Appennino il manto nevoso ha raggiunto 15 centimetri. A Foggia e sulla pianura del Tavoliere, la neve è ghiacciata e rende pericoloso il traffico che si svolge con notevole difficoltà.

Le condizioni del tempo in Sicilia accennano a migliorare. Sui Peloritani, la temperatura, che questa notte aveva toccato punte massime di meno sette, è salita notevolmente. In mattinata si aggirava attorno allo zero. A Floresta ha smesso di nevicare e a tratti è comparso anche il sole.

SULLA CIMA GRANDE DI LAVAREDO

I tre tedeschi riprendono la scalata

La media sinora è di venti metri il giorno Giornalisti in ricognizione con un aereo

Cortina d'Ampezzo, 16

Gli alpinisti Peter Siegert, Rainer Kauschke e Gert Uhner, tutti di Monaco di Baviera, hanno ripreso questa mattina, approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche, la scalata della parete nord della Cima Grande di Lavaredo, sulla quale stanno tentando di tracciare una nuova via «direttissima».

Dopo due giorni di quasi assoluta immobilità, dovuta a tormente di neve e di vento, sul massiccio dolomitico è tornato oggi il sole, mentre la temperatura si è mantenuta ancora sui 25-30 gradi sotto lo zero. I viveri, che il fratello del capocordata, Horst Siegert, fa giungere con un cordino dalla base, arrivano ghiacciati agli scalatori, che li sciolgono servendosi di bevande conservate calde nei thermos.

Con un aereo leggero, «Pilatus Porter», pilotato dallo svizzero Giannotti, alcuni giornalisti hanno sorvolato ripetutamente le Tre Cime e si sono avvicinati a non più di 50 metri dalla nord. Due dei tre rocciatori sono stati visti all'opera, mentre piantavano nella roccia, indurita dal gelo, chiodi a espansione; il terzo stava compiendo il proprio turno di riposo in un'amaca fissata alla parete.

Durante il sorvolo, i tre alpinisti tedeschi hanno salutato con gesti delle braccia e con un fazzoletto. Essi sembrano tuttora in buone condizioni, anche se l'ascesa si presenta sempre più difficile.

Dopo sei giorni dall'attacco, la cordata ha raggiunto appena la metà dei 600 metri a strapiombo della parete. La media tenuta finora dagli audaci arrampicatori è stata valutata in venti metri circa di salita al giorno.

Veicoli agli incroci

Proposta a Parigi

la precedenza a sinistra

Parigi, 16

Una lancia in favore dell'adozione della «precedenza a sinistra» nel traffico automobilistico cittadino è stata spezzata dal Consiglio economico e sociale, con un rapporto nel quale viene sottolineata la necessità di intraprendere uno studio del problema della precedenza in funzione delle attuali condizioni del traffico stradale.

Il rapporto afferma che le disposizioni del Codice relative alla precedenza a destra sono superate, in quanto tale precedenza è, in città, non solo fonte di ingorghi del traffico, ma anche pericolosa. Infatti, posto che quattro veicoli si presentino contemporaneamente ai quattro imbocchi di un crocevia, ciascuno di essi può, regolarmente, abbordare il crocevia fino al suo centro, il che ha per inevitabile conseguenza di bloccare completamente il traffico.

I tecnici del Consiglio economico e sociale considerano pertanto che la circolazione sarebbe nettamente migliorata qualora la precedenza a destra fosse sostituita dalla precedenza a sinistra. «Si può inoltre notare — rileva al riguardo il rapporto — che un veicolo abbordante un crocevia vede meglio l'auto proveniente dalla sua sinistra di quella proveniente dalla sua destra. La precedenza a sinistra sarebbe dunque un vantaggio anche dal punto di vista della sicurezza».

ALLA FRONTIERA CON L'UNGHERIA SUL NEUSIEDLERSEE

SCONFINANO CONTROVOGLIA DUE PATTINATORI AUSTRIACI

Trasportati da raffiche furiose di vento sul lago ghiacciato non sono riusciti a tornare indietro - Vane ricerche nella notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

Due ragazzi di Illmitz, una località che sorge nei pressi del confine ungherese, sono protagonisti di un caso di sconfinamento involontario, che dovrebbe rappresentare un unico assoluto nel suo genere, e di cui si occupano oggi le prime pagine dei quotidiani della capitale.

Winzenz Heider e Josef Weinhandel, di 14 e 15 anni, stavano pattinando sulla crosta gelata del Neusiedlersee, il lago che segna il confine fra i due paesi, attenti a non superare l'immaginaria cortina che divide le acque. Il termometro segnava 28 gradi sotto lo zero. Tutti gli austriaci, che d'estate fanno il bagno qui, sanno che oltre a un certo punto non si deve andare, perchè c'è il rischio di buscarsi una raffica di mitra o quanto meno di essere raccolti a forza da uno dei battelli costieri e avviati alle carceri comuniste ungheresi. Ieri, i battelli non c'erano, perchè incastonati dai blocchi di ghiaccio nei porti.

I ragazzi, dunque, stavano piroettando, quando si sono sentiti spingere da una forza irresistibile, il vento che impazzava alla velocità di 120 chilometri orari, verso la zona proibita. I tentativi di ribellarsi sono risultati inutili. I due, vedendo che non potevano ormai opporsi alla forza del vento, si sono tenuti in piedi sui pattini e hanno così raggiunto, spossati e semintirizziti, l'altra sponda. Erano ad attenderli i militi di Kadar.

Dalla parte austriaca, intanto, ha avuto inizio l'affannosa ricerca. I genitori non sapevano niente. Non vedendo rientrare i figli verso sera, hanno sporto denuncia alla gendarmeria, temendo il peggio. Sapevano che erano andati sul lago e temevano che un crepaccio, nella crosta del lastrone, che si stende per chilometri e chilometri, si fosse improvvisamente aperto, inghiottendo i due incauti.

Per tutta la notte, volontari del luogo hanno percorso il deserto bianco, a temperature proibitive, con il pericolo di rimanere assiderati, e timorosi di non superare la zona territoriale. Elicotteri della gendarmeria battevano il lago in cerca dei dispersi.

Questa mattina, quando ormai le speranze di trovarli in vita erano svanite, il comando ungherese ha fatto diramare via radio la notizia che due ragazzi austriaci, i ricercati appunto, erano stati fermati alla frontiera perchè sconfinati in territorio ungherese. Verranno rinviati a casa senza difficoltà.

I rapporti tra Budapest e Vienna sono un po' migliorati negli ultimi tempi e si cerca da parte ungherese di evitare motivi di nuove polemiche con l'Austria. Nel lungo libro dei fatti segnalati alla cortina di ferro, l'avventura sul ghiaccio dei due ragazzi, rappresenta un capitolo a sè.

Bruno Tedeschi

GIOVANE RAPINATA

e ridotta in fin di vita

Milano, 16

Una giovane, Emilia Righi, di 27 anni, mentre camminava lungo un viottolo, che rasenta il cimitero di Bresso, è stata raggiunta e aggredita da uno sconosciuto, il quale l'ha ferita a coltellate, le ha rubato il denaro che aveva nella borsetta (cinquemila lire) ed è fuggito.

La Righi è stata ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore.

Sciopero a Milano

dei conducenti di «taxi»

Milano, 16

I tassisti milanesi aderenti alla CISL, alla CGIL e alla UIL sono oggi in sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro.

I tassisti chiedono, in particolare, l'aumento delle retribuzioni e la riduzione dell'orario di lavoro giornaliero da 9 a 8 ore. La controparte — secondo quanto si è appreso — si sarebbe invece rifiutata di rivedere tutti gli istituti del contratto.

Lo sciopero si concluderà domani mattina alle 6. Dall'agitazione sono esclusi i «padroncini».

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Secondo» della Televisione, va in onda questa sera alle 21.15 la commedia in un atto «I diritti dell'anima». Questo lavoro, scritto da Giuseppe Giacosa nel 1894, è un'analisi accorata di un adulterio spirituale: esso si colloca cronologicamente tra i due capolavori «Tristi amori» e «Come le foglie», ma qui il verismo del miglior Giacosa appare quasi contaminato da una sorta di decadentismo: una sensualità d'anima e di nervi più che di natura e di sangue, lacrime che bagnano i guanciali e scorrono sotto le velette, un'esaltazione che scatta dal grigiore borghese. Nella foto: Bianca Toccafondi, una delle interpreti di questa sera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix. Programma musicale in occasione del Concilio ecumenico; 18.10: Città e campagna di ieri e domani; 18.30: Concerto del soprano I. Nicolai e del pianista E. Marino; 18.55: Jachino: Pagine di Ramos, variazioni per orchestra; 19.10: Cronaca del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musiche in città; 21: «...ovvero Il commendatore», due tempi di Mario Federici; 23.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Pane; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni nel cassetto; 16.50: M. Marini e il suo complesso; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Brasile: Retroscena di un referendum. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per chitarra; 10.05: Musiche concertanti; 10.55: Musiche di E. De' Cavalieri e L. Rossi; 12.55: Musica da camera; 13.30: Un'ora con O. Respighi; 14.30: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.55: Virtuosismo strumentale e vocale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare; 19: Musiche di C. De Rore; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofieff; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Dibattito su: «Il film di ricerca sociale come mezzo di conoscenza e comprensione umana»; 22.30: Musiche di A. Webern; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino Giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.55: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Trieste: via Giulia»; 14.05: Concerto dell'Orchestra da camera di Magonza diretta da Günther Kehr; 14.40: «Ricordi istriani» di Giani Stuparich: «Umago». Dalle «Edizioni dello Zibaldone»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Tel Aviv, la collina della sorgente. Servizio di A. Alexander; 19.40: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Libro bianco n. 25: «Congo: l'unificazione contrastata»; 22: Cinema d'oggi; 22.40: Le facce del problema: La vendita a premio; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «I diritti dell'anima», un atto di Giuseppe Giacosa; 21.55: Caccia e pesca; 22.30: «Giovedì sport»; 23.40: «Notte sport».

IL PROBLEMA DEL TRAFFICO NELLA CITTA' LAGUNARE

DUE PROGETTI A VENEZIA PER LA «METROPOLITANA»

Una monorotaia sospesa o una ferrovia sottomarina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 16

Si torna parlare oggi a Venezia di ferrovie sopraelevate e di metropolitane sublagunari. Due gruppi finanziari, di cui uno di New York, si sono fatti avanti con i loro progetti. Il gruppo finanziario americano, i cui esponenti hanno avuto in questi giorni contatti con il Sindaco, ing. Giovanni Favaretto-Fisca, e il direttore dell'ufficio di urbanistica, ingegner Maggia, è interessato alla costruzione di una metropolitana sublagunare destinata a collegare Mestre, Venezia e l'estuario Sud, e che essa realizzerebbe in cambio del diritto di sfruttare per cinquant'anni gli impianti, prima di cederli al Comune.

Il massimo riserbo viene mantenuto sul nome della Società nuovayorkkese da parte del Comune, dove l'incontro dell'amministratore delegato di essa non ha portato a conclusioni, essendosi il Sindaco riservato di considerare la proposta non appena sarà venuto in possesso di un dettagliato progetto tecnico. L'esecuzione della sublagunare, secondo quanto è dato sapere, richiederebbe un finanziamento di sessanta miliardi.

L'altra iniziativa, assunta da un consorzio internazionale di industrie specializzate nella costruzione di ferrovie metropolitane (ne fanno parte la «Aerfer», la «Confesa», l'«Ansaldo», la «Breda», la «Elettromeccanica», la «Condotte d'acqua», la «Costruzioni metalliche», la «Finsider», la «Fiat», la «Michelin» e le americane «Sala» e «Sil») riguarda la costruzione di una «sopraelevata lagunare», il cui progetto, che deve essere presentato al Sindaco entro febbraio, contempla la costruzione di una monorotaia, sostenuta da piloni di metallo e di cemento disposti a distanze fisse di sessanta metri, alla quale andrebbero appesi i carrelli di scorrimento. Il viadotto, che avrebbe il suo capolinea a Mestre, correrebbe in parallelo con il ponte translagunare fino al piazzale Roma, costeggerebbe il margine a Nord della città e si staccherebbe dalla zona di castello per proseguire fino alle Vignole e a Sant'Erasmo, donde attraverso due diramazioni farebbe capo a due «terminal» distinti: l'uno situato a Murano, l'altro a Treporti.

Il costo di questa metropolitana pensile, a differenza di quello fortissimo richiesto dalla sublagunare, importerebbe una spesa di appena 15 miliardi.

A proposito di questi due progetti, a cui già si era accennato in passato attraverso alcune anticipazioni tecniche fornite dall'ing. Renzo Daneluzzi, progettista del Consorzio, si sa che la Soprintendenza ai monumenti e gli organismi preposti alla difesa del paesaggio avanzerebbero delle riserve, sostenendo che l'inserimento del viadotto altererebbe il panorama lagunare. Si tratta ora di vedere quale ampiezza potrà avere tale alterazione e quale sarà lo orientamento che la amministrazione comunale assumerà di fronte alla prospettiva dei vantaggi che il nuovo tipo di collegamenti proposto da queste coraggiose iniziative assicurerebbe alla città soprattutto dal punto di vista turistico.

Per quanto attiene alla «sopraelevata», gli esperti assicurano che i vantaggi sarebbero enormi. Un percorso che richiere con il vaporetto e con la motonave più di cinquanta minuti per compierlo, sarebbe coperto con essa in dieci minuti, o poco più. Il costo di esercizio della linea, senza tenere conto degli ammortamenti degli impianti, sarebbe nettamente inferiore a quello delle linee di vaporetti e motoscafi. A lungo andare, anche il costo degli impianti, secondo i calcoli fatti dall'ing. Daneluzzi, sarebbe remunerato, in quanto la monorotaia richiede meno spesa di manutenzione dei canali lagunari, mentre si ricupererebbe anche il passivo, che ogni anno il Comune deve registrare nel bilancio della azienda di navigazione interna causato dall'eccessivo costo delle linee per l'estuario del Nord. Infine, sarebbero notevolmente ridotti i problemi di quanti risiedono nelle isole e lavorano in terraferma.

V. A.

Processo ai «teddy-boys»

Una dura requisitoria contro la «Calibro 22»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16—

Il processo contro i giovani banditi della «Calibro 22» è continuato oggi davanti alla Corte d'Assise di Milano con l'interrogatorio di alcuni imputati e con l'escussione dei testimoni.

Anche oggi i fotoreporters sono stati presi di mira da una sorta di «spedizione punitiva» dei parenti e amici dei «teddy boys». Ha fatto le spese della furia dei teppisti Ubaldo Bungaro, di 26 anni, della «Agenzia fotografica italiana», il quale, mentre era intento a riprendere qualche «primo piano» della «mascotte» sedicenne Nadia Bebber, è stato assalito prima dalla madre della ragazza, Maria Angelossi, quindi da un giovinastro, che lo ha colpito duramente, facendogli cadere l'apparecchio fotografico, che si è gravemente danneggiato.

Questi incidenti a catena, che cominciano a preoccupare seriamente gli agenti dell'ordine, sembra abbiano il potere di galvanizzare i nove giovani delinquenti, che sono alla sbarra, e che debbono rispondere di cento furti d'auto, di trenta rapine e di due tentati omicidi. I membri della «banda Calibro 22» si atteggiano a «duri», arrischiandosi persino a canzonare i magistrati, scambiando con il pubblico, composto unicamente di loro amici e parenti, risatine e cenni d'intesa, irridendo i testimoni, vittime delle loro passate imprese.

La «faccia di bronzo» degli imputati è stata scossa solo quando il Pubblico Ministero dott. Ghicciardi ha concluso la sua requisitoria, sostenendo la loro totale responsabilità. Le richieste del Pubblico Ministero sono state: per Pietro Bolzoni, sei anni, dieci mesi e undici giorni di reclusione, oltre a tre mesi di arresto e centoquaranta mila lire di multa; per Cesare Moroni, sei anni, nove mesi, undici giorni di reclusione, tre mesi di arresto e centoquaranta mila lire di multa; per Enzo Bettiza, quattro anni, tre mesi e dieci giorni di reclusione, tre mesi di arresto e centotrenta mila lire di multa; per Bruno Collauti, quattro anni, tre mesi e dieci giorni di reclusione, tre mesi di arresto e ottantotto mila lire di multa; per Giampiero Di Gaudenzi, otto mesi di reclusione e quindicimila lire di multa. Per gli altri, compresa Nadia Bebber, il Pubblico Ministero ha chiesto il «perdono giudiziale». Domani la sentenza.

F. M.

...STRAORDINARIA...

la nuova saponetta LEOCREMA!

e STRAORDINARIA

la speciale combinazione che unisce:

- *un dentifricio* CHLORODONT L. 230+
- *una saponetta LEOCREMA* L. 100=

~~L. 330~~

a solo Lire 260

attenzione! ora anche i prodotti CHLORODONT contengono le figurine di ANGELINO

APM 37

CRONACHE SPORTIVE

L'ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE CADETTA

Pareggiano le due squadre con reti di Bui e di Mazzola

Sette giuocatori interisti in una formazione - Fortunato ha disputato l'intera partita, Petris un tempo soltanto

Firenze, 16

Pomeriggio di sole, un po' freddo, per il primo allenamento della Nazionale «B», che attende ancora di conoscere il suo avversario del mese di marzo.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: SQUADRA ROSSA: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarnieri, Picchi; Domenghini, dell'Angelo, Nicolè, Corso, Petris. SQUADRA VERDE: Bruschini; Malatrasi, Buzzacchera; Muccini, Castano, Leoncini; Fortunato, Ferrini, Bui, De Sisti, Crippa. Dirige l'incontro l'arbitro Lombardini di Firenze.

Il terreno leggermente ghiacciato del campo «A» del Centro tecnico federale di Coverciano, ha messo un po' in difficoltà i giocatori delle due formazioni della Nazionale «B».

La squadra in maglia rossa, forte del blocco dell'Inter, è riuscita, peraltro, a sviluppare inizialmente una buona serie di azioni prendendo lo spunto da scambi di Corso, Nicolè e Dell'Angelo, assecondati dall'infaticabile Bolchi. Poco dopo il quarto d'ora Fabbri sostituiva Facchetti con Stenti, in quanto il terzino accusava un leggero dolore a una gamba. La squadra in maglia rossa operava ancora con tutti e cinque gli uomini dell'attacco impegnando Bruschini con tiri anche da corta distanza ma senza esito. Nel finale Dell'Angelo cercava di appoggiare su Petris con maggiore insistenza, ma la difesa verde controllava ogni azione impedendo che i palloni raggiungessero la rete difesa da Bruschini.

Nel finale del tempo (di 35') il gioco perdeva ancora di mordente nonostante qualche spunto di Bui, centrattacco della squadra verde il quale cercava di sfruttare alcuni spunti di Ferrini e De Sisti. Pochi istanti prima della fine del tempo Vieri riusciva ad annullare un forte tiro di Fortunato, spostatosi tutto sulla sinistra. La temperatura particolarmente rigida induceva il C.U. Fabbri a interrompere il primo tempo dopo 35 minuti.

Nella ripresa Fabbri schiera le seguenti formazioni. MAGLIA ROSSA: Vieri; Burgnich, Stenti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Petroni, Mazzola, Nicolè, Dell'Angelo, Corso. MAGLIA VERDE: Albertosi; Malatrasi, Trebbi; Baveni, Muccini, Carrano; Fortunato, De Sisti, Bui, Tamborini, Stacchini.

Nella seconda parte dell'allenamento, sempre di 35 minuti, il gioco si fa più vivace. La squadra in maglia rossa cerca di organizzarsi in fase di attacco poggiando di preferenza sul trio Mazzola-Nicolè-Dell'Angelo, ma, in contropiede, sono i verdi che passano in vantaggio. Al 5', infatti, il centravanti Bui sfugge al suo diretto avversario Stenti e fila verso la rete di Vieri, battendolo in uscita con un preciso pallone.

La reazione dei rossi è impostata sulla coppia Corso-Nicolè. Un gol di quest'ultimo è annullato per fuorigioco e poi sono ancora i verdi a portarsi avanti con tiri di Bui e Carrano. Successivamente il reparto attaccante rosso riesce a impostare alcune azioni di rilievo, sfruttando l'intesa Mazzola-Nicolè. Il giovane attaccante interista è fermato in area verde da un preciso intervento di un difensore, ma poco dopo (29') trova la via del gol. E' Corso che da sinistra centra un preciso pallone sul quale Mazzola si proietta d'impeto. Ferma la palla col sinistro e, di destro, la infila al volo nelle rete di Albertosi, sorpreso dalla velocità dell'azione. Sul gol del pareggio rosso si chiude praticamente l'allenamento.

Il freddo intenso, il terreno ghiacciato e l'ordine del C.U. Fabbri di «non forzare» hanno praticamente ridotto lo odierno allenamento della Nazionale B ad una prova di scarso livello tecnico e agonistico. Qualche ottimo spunto si è visto nella formazione in maglia rossa, specialmente ad opera del blocco di giocatori dell'Inter, dello stesso Nicolè, il quale, come ha detto Fabbri, ha necessità di giocare di più; fra i verdi i migliori sono stati Bui e De Sisti. Nella ripresa, nella formazione rossa, sono emersi anche il giovane Mazzola, autore del gol del pareggio per la sua formazione, Corso ed a tratti Dell'Angelo.

Edmondo Fabbri, che al termine della prova si è cordialmente intrattenuto con i giornalisti, appariva comunque abbastanza soddisfatto.

«Io stesso — ha detto il C.U. — avevo chiesto ai ragazzi di non spingere a fondo. Dovevo tener ben presenti gli impegni di campionato, le necessità delle singole società; d'altra parte il terreno di gioco non consentiva certo prodezze. Mi ritengo pertanto soddisfatto della prova, soprattutto perchè volevo aver modo di incontrarmi con questi ragazzi in un certo qual modo destinati a rappresentare il «serbatoio» della Nazionale di domani. Mi sembra peraltro — ha continuato Fabbri, rispondendo a domande di alcuni giornalisti — che Nicolè si sia disimpegnato abbastanza bene e Mazzola abbia confermato ottime doti».

Fabbri ha confermato che per la Nazionale B a metà febbraio vi sarà un'altra convocazione in vista della composizione della squadra che giocherà, poi, contro la Nazionale «cadetti» designata dai contatti in corso da parte della FIGC». «Nel prossimo allenamento — ha concluso Fabbri — chiederò ai convocati (24 o 25) un preciso impegno perchè, allora, occorrerà avere idee precise per giungere alla composizione della squadra».

Si proietta il film di Italia - Turchia

Firenze, 16

I giocatori della nazionale A, selezionati per la prima fase della preparazione in vista dell'incontro di ritorno con la Turchia a Istanbul, sono giunti stasera a Firenze.

Parlando della preparazione della «A», Fabbri ha detto che domani mattina farà vedere attentamente a tutti i selezionati un film sulla partita Italia-Turchia che gli «azzurri» vinsero clamorosamente. Sarà molto utile rivedere le fasi di quell'incontro — ha detto il C.U. delle squadre nazionali — perchè io credo che non possiamo valutare calcisticamente la Turchia sulla base di quella prova e di quel punteggio. La Turchia vale molto di più e lo vedremo senz'altro a Istanbul. Per questo abbiamo bisogno di cominciare a lavorare presto, di riesaminare i nostri errori, di valutare appieno le possibilità dell'avversario. Inoltre in questo primo raduno fiorentino avremo la possibilità di «ricaricarci» il morale a vicenda ed essere così pronti al nuovo impegnativo confronto in campo straniero alla fine di marzo».

Alla 6 Giorni di Milano quattordici coppie

Milano, 16

E' stata presentata oggi la nuova edizione della «Sei Giorni» ciclistica che si svolgerà al Palazzo dello Sport dal 31 gennaio al 6 febbraio. Alla riunione sono intervenuti il vicesindaco Meda, l'assessore allo sport e al turismo Crespi ed esponenti del ciclismo fra i quali Torriani, Strumolo, Zambrini, Manzoni, Borghi, Sardo, il campione del mondo Maspes e i vecchi assi del pedale Belloni e Cinelli.

14 le squadre iscritte: Terruzzi (It.) - Post (Ol.); Van Steenbergen-Severeyns (Bel.); Pfenninger (Svizz.) - Bugdahl (Germania); Lykke (Dan.) - Arnold (Australia); De Rossi-Domenicali (It.); Gaiardoni (It.) - Gillen (Luss.); Faggin-Beghetto (It.); Nijdam (Ol.) - Ziegler (Germ.); Roggendorf - Renz (Germania); Plattner - Frischknecht (Svizz.); Weckert-Wegmann (Svizz.); Cribiori (It.) - Eugen (Dan.); Van Daele-Vannisten (Bel.); Raynald-Varnajo (Francia).

Il meccanismo della classifica ripete la formula della scorsa edizione. La «Sei Giorni» comprenderà: gare all'americana, corse a punti a coppie, individuali a traguardi, eliminazioni individuali e a coppie, inseguimento individuale.

Il tempo ha profondamente solcato il volto di Gino Colaussi, ma in questi giorni le ansie del campione mondiale sono aumentate: gli lascieranno la guida della squadra rossoalabardata?

PROTESTANO I PROPRIETARI DI CAVALLI E L'UNIRE

SI CHIUDERANNO GLI IPPODROMI PER L'AUMENTO DEL CARICO FISCALE?

Roma, 16

Il Commissario governativo dell'UNIRE avv. Pediconi, presenti i dirigenti nazionali dei proprietari e degli allevatori del trotto e del galoppo, ha tenuto questa mattina una conferenza stampa, in relazione ai pericoli che allo sport ippico deriverebbero dall'approvazione di un disegno di legge che, partendo dalla premessa dell'abolizione del fondo nazionale soccorso invernale per gli spettacoli sportivi, porterebbe invece in pratica a un nuovo aggravio degli oneri dovuti dall'ippica all'erario.

L'attuale fondo di soccorso invernale che grava nella misura del 2 per cento sulle scommesse verrebbe infatti trasformato in una addizionale del 3 per cento sugli attuali diritti erariali, che passerebbero così dal 6 al 9 per cento. Tenuto presente lo sgravio fiscale in atto nella misura del 60 per cento e il fatto che l'addizionale prevista non potrebbe usufruire di alcun sgravio, l'onere effettivamente gravante sull'ippica passerebbe dall'attuale 2,40 per cento (più il 2 per cento F.N.S.I.: in totale 4,40 per cento) al 5,40 per cento, con un ulteriore aggravio dell'ordine di varie centinaia di milioni.

«Ma non è tanto la misura dell'aggravio che ci sorprende — ha detto Pediconi, facendosi eco dello stato d'animo delle categorie interessate — quanto la constatazione che in un provvedimento favorevole a tutti gli sport, l'ippica abbia subito un trattamento discriminatorio ingiustificato, tanto più in un momento nel quale proprietari e allevatori avevano chiaramente segnalato la loro situazione di insostenibile disagio, chiedendo il reperimento di almeno 2 miliardi in aggiunta all'attuale montepremi. Come il CONI anche l'UNIRE è un ente pubblico e analoghi sono gli scopi perseguiti. Non si vede quindi la ragione per la quale il trattamento sia stato così diverso: con sgravio totale da una parte e inasprimento dall'altra. L'ippica chiede quindi l'abolizione pura e semplice della voce «soccorso invernale» come per gli altri sport. Sotto un profilo formale, sorprendente è poi il fatto che il provvedimento proposto dal Ministero degli Interni venga presentato alle Camere senza la preventiva consultazione del Ministero più direttamente interessato, quello della Agricoltura, cioè il Dicastero dal quale l'ippica specificatamente dipende».

Hanno quindi parlato per le categorie ippiche i signori Berardelli, Spagnolo e Tudini, i quali hanno confermato la ferma determinazione dei proprietari del trotto e del galoppo di sospendere la loro attività qualora l'ippica non ottenga lo stesso trattamento che il Governo ha usato per tutti gli altri sport. «Le scuderie italiane sono attualmente passive per due miliardi l'anno e il Governo — è stato precisato — anzichè aumentare la pressione sull'ippica dovrebbe dimostrare comprensione per un settore squisitamente economico, che ha creato un patrimonio zootecnico nazionale, dà lavoro a migliaia di persone, ci consente l'ingresso di valuta estera pregiata e assicura all'erario un gettito che dai 700 milioni del '48 è arrivato ai 3 miliardi e mezzo del 1962».

Alla riunione è intervenuto l'on. Guadalupi il quale si è dichiarato convinto delle buone ragioni dell'ippica, promettendo ogni suo appoggio in sede parlamentare.

Infine, in risposta a una domanda, il Commissario Pediconi, ha dichiarato che l'eventuale approvazione del disegno di legge costringerebbe automaticamente l'UNIRE a ridurre il montepremi già stabilito per il 1963 in misura percentuale adeguata a fronteggiare le nuove richieste dell'erario. In tale eventualità — hanno ribadito proprietari e allevatori — l'attività ippica potrebbe essere interrotta in sede nazionale, così come già avvenne alla fine del 1954 per il 10 per cento a favore del fondo nazionale soccorso invernale.

«Sport e diritto» Al Panathlon di Trieste parla l'avv. Adami

Al Panathlon Club di Trieste ha parlato l'altra sera lo avvocato Mario Silvano Adami sul tema «Sport e diritto». Lo oratore ha fatto presente come in Italia, per lo sport, l'intervento del legislatore sia sporadico e limitato alla sola parte delle attività sportive che interferisce con l'interesse pubblico. Egli si è addentrato nell'esame degli articoli del Codice civile che si riferiscono alle scommesse, dicendo che l'errore principale è fondato sul fatto che la legge considera e regola dal punto di vista civilistico soltanto la scommessa la quale è una convenzione bilaterale della specie dei contratti aleatori.

L'avv. Adami ha trattato il tema, molto complesso in genere, cercando di renderlo accessibile a tutti. Al proposito ha ricordato che i giochi dell'antichità (Olimpiadi in Grecia e Giochi in occasione delle varie feste religiose nella Roma repubblicana) non conoscevano scommesse, mentre si possono invece ricordare le scommesse degli eroi omerici fondate su eventi non sportivi.

L'oratore ha riportato una definizione della scommessa, molto comune, di cui però si ignora l'autore e cioè che la scommessa è il parassita utilitario dello sport.

Dopo aver passato in rassegna i diversi aspetti del diritto per quanto riguarda le organizzazioni sportive, l'avv. Adami ha cercato di definire i termini di diritto sportivo, dicendo che si tratta di un sistema di norme che lo regolano come fenomeno.

IMPRESA STORICA DI UN NUOTATORE 18ENNE

Scende al di sotto del minuto nelle centodieci yarde a farfalla

È il decimo record mondiale battuto dall'australiano Kevin Berry: 59'' netti - Spera di fare ancora meglio

Sydney, 16

Il giovanissimo nuotatore australiano Kevin Berry ha battuto oggi il record mondiale delle 110 yarde farfalla coprendo la distanza in 59" netti. Berry, che ha diciotto anni, ha stabilito il nuovo limite vincendo la finale delle 110 yarde farfalla ai campionati del Galles del Sud.

Berry ha abbassato di 4/10 di secondo il record mondiale da lui stesso stabilito nell'ottobre scorso a Melbourne, durante i Giochi dell'Impero britannico.

Dopo le prime 55 yarde era già in vantaggio di circa un metro e mezzo e al termine l'immediato inseguitore, Brett Hill, era distanziato di circa due metri.

Il tempo stabilito da Berry nelle prime 55 yarde è stato di 27"6.

Al termine della gara, Berry si è dichiarato sorpreso della magnifica prestazione. Ha fatto notare tra l'altro di non essere ancora rientrato nel limite di peso desiderato ed ha aggiunto: «Non sono soddisfatto del mio nuoto, dato che sono ancora al terzo posto nella graduatoria dei migliori nuotatori per quanto si riferisce alla farfalla sulla distanza in metri».

Berry ha annunciato che in luglio progetta di recarsi negli Stati Uniti per frequentare i corsi dell'Università della Indiana. In quella circostanza nuoterà per i colori dell'Università americana e parteciperà forse ai campionati nazionali degli Stati Uniti in programma ad agosto.

Con quello odierno, Berry ha collezionato ben 10 record mondiali negli ultimi dodici mesi.

Monti e Zardini ai mondiali di bob

Cervinia, 16

La splendida giornata odierna, con sole e temperatura a meno di 10 gradi, ha consentito di effettuare le prove di bob a due valevole per la qualificazione ai campionati del mondo. La pista era in ottime condizioni, completamente sgombrata della neve accumulatasi ieri durante una bufera di vento.

Il tempo migliore è stato ottenuto da Monti-Siorpaes, che hanno impiegato 1'22"56. Al secondo posto Zardini-Bonagura in 1'22"79; al terzo il campione del mondo uscente Ruatti in 1'24"56; al quarto Frigerio in 1'24"96. Gli equipaggi di Monti e Zardini rappresenteranno l'Italia ai campionati del mondo. Domani avranno luogo le prove di allenamento di bob a quattro e venerdì le prove ufficiali per la selezione.

Alberti infortunatosi compiendo una discesa

Cortina D'Ampezzo, 16

Il campione italiano di discesa libera Bruno Alberti è rimasto oggi infortunato a una caviglia e dovrà rimanere ingessato per una ventina di giorni.

Alberti stava compiendo una discesa di allenamento sulla pista delle Tofane quando, giunto in località Rumerlo, è uscito di pista per non investire un altro concorrente che lo precedeva. Nella conseguente caduta ha riportato una distorsione alla caviglia destra. Alberti dovrà rimanere per una ventina di giorni con l'arto ingessato e non potrà pertanto partecipare alle gare di sabato e domenica prossimi valevoli per la disputa della coppa «Ilio Colli», di cui è vincitore di due edizioni.

L'Italia parteciperà ai mondiali di basket

Rio de Janeiro, 16

L'Italia parteciperà ai campionati mondiali di pallacanestro ed ha ricevuto già assicurazioni al riguardo. Lo ha annunciato questa mattina un portavoce della Confederazione brasiliana di pallacanestro, il quale, a proposito dei campionati mondiali, che avranno luogo in maggio a Rio de Janeiro, ha dichiarato, tra l'altro: «Vi sono quattro posti vacanti per cinque Paesi: Giappone, Perù, Italia, Francia e Argentina. Il Giappone, il Perù e l'Italia sono stati in pratica già scelti. Tra Francia e Argentina gli organizzatori dovranno scegliere una squadra.

Le squadre già qualificate sono: Stati Uniti, URSS, Portorico, Messico, Uruguay, Cile, Jugoslavia, Canadà e Brasile.

Tutti disponibili i giuocatori Philco

La squadra maschile della Philco ritorna a giocare domenica sul rettangolo di via Ginnastica, reduce dal successo ottenuto a Marghera. I biancocelesti hanno già ripreso gli allenamenti, che completeranno entro sabato con la disputa di una partita amichevole contro la Casa della Lampada. Sono disponibili tutti i titolari per cui Salich potrà opporre al Recoaro di Vicenza la migliore formazione.

Nel campo femminile Ghietti e Guarini si troveranno ad affrontare la compagine bolognese Fontana senza l'apporto di Mirella Tarabocchia, la cui assenza probabilmente è destinata a prolungarsi nel tempo.

I canoisti del Saturnia ai primi posti «nazionali»

La Federazione italiana canottaggio ha diramato in questi giorni le classifiche ufficiali dell'anno 1962, sia per quanto riguarda le Società, sia per quanto riguarda gli atleti, per le specialità canoistiche.

Il C.C. Saturnia di Trieste, nella classifica del kayak allievi maschile, risulta seconda dopo il S.C. Mincio, precedendo la S.S. Sabaudia, la S.C. Bissolati e la Pol. Verbano Libertas ed altre venti società nazionali.

Nella classifica individuale della stessa specialità, la Società piazza ben due atleti nei primi cinque posti della classifica, e precisamente: Roberto Bernardini al primo posto e Sandro Polojaz al quinto posto (seguono altri venti atleti classificati).

Il successo, oltrechè premiare i sacrifici degli atleti, è giusto guiderdone all'allenatore sociale Mario Sivitz.

Anna Beneck nel cinema

Roma, 16

Anna Beneck, la nota campionessa di nuoto è passata al cinema. Non come attrice, ma come segretaria di edizione. Oggi, assieme al padre, il regista Bruno Beneck, Anna ha provveduto anche ad iscriversi ad una organizzazione sindacale.

Premio a Salvatore Morale

Milano, 16

Il Gruppo Milanese Giornalisti Sportivi ha assegnato il premio dell'atleta e il premio di squadra della fondazione «Emilio Colombo» rispettivamente al primatista mondiale dei 400 metri Salvatore Morale e alla Pro Recco di pallanuoto.

Dollinar confermato presidente della «Julia»

Nei giorni scorsi ha avuto luogo nella sede di via Torrebianca 8 l'assemblea generale dei soci della Unione Subacquei Julia di Trieste. Dopo aver esaminato l'attività svolta nel 1962, il presidente Gastone Dollinar si è compiaciuto per i successi riportati dai soci Giorgio du Ban, entrato nella massima categoria nazionale e Sergio Intini, che in coppia con Athos Pericin dell'ENDAS Ghisleri ha ottenuto un ottimo piazzamento nella gara internazionale di fine d'anno svoltasi a Lussinpiccolo.

Approvato all'unanimità il bilancio del 1962 presentato dal segretario Rodolfo Gordini, a cui va l'onore di aver organizzato per il nono anno la Coppa S. Giusto, una delle più riuscite gare di qualificazione d'Italia, il consiglio ha rassegnato le dimissioni e sono state effettuate le elezioni.

Sono risultati eletti: presidente Gastone Dollinar; consiglieri Rodolfo Gordini, Alessandro Galiffi, Giorgio du Ban, Gualtiero Michelazzi e Bruno Caproni.

E' SEVERO IL GIUDICE DELLA FEDERCALCIO

Santelli squalificato

Resterà fermo per una giornata - Inflitta inoltre all'U.S. Triestina una ammenda di 250 mila lire

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di Serie A e B disputate il 13 e 14 gennaio, ha squalificato per due giornate Tumburus del Bologna e per una giornata Santelli della Triestina. Il campo del Como è stato squalificato per una giornata.

Il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende a società: lire 500.000 al Cosenza, lire 350 mila al Bologna, 250.000 alla Triestina, 200.000 al Padova, 150 mila alla Spal, 125.000 al Modena e 40.000 al Napoli.

Altri provvedimenti a carico di giocatori: ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 a Tumburus (Bologna); ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Volpi (Sambenedettese); ammonizione e ammenda di lire 20.000 a Haller (Bologna) e a Galiesi (Genoa); ammonizione e ammenda di lire 16.000 a Radaelli (Messina); ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Crippa (Torino), Cicogna (Bari) e Maccacaro (Catanzaro); ammonizione e ammenda di lire 10.000 a De Marchi (L. Vicenza) e Grani (Palermo).

Per proteste nei confronti dell'arbitro, il giudice sportivo ha applicato le seguenti ammende: Lojacono (Roma) lire 40.000 e lettera di diffida; Massei (Spal) 20.000; Bacci (Cosenza) 18.000; Occhetta (Genoa) 15.000; Biagini (Catania) e Fogli (Bologna) 10.000.

Il campo del Como chiuso per una gara

Milano, 16

In merito agli incidenti verificatisi durante la partita Como-Verona, il giudice sportivo ha rilevato che «l'arbitro è stato colpito due volte con lancio di pietre, riportando una ferita al capo, come è accaduto a un guardialinee». Considerata inoltre «la recidività della società ospitante, in precedenza punita nella corrente annata sportiva per intemperanze del pubblico», e sottolineato il fattivo comportamento dei dirigenti del Como, è stata deliberata la squalifica del campo del Como per una giornata.

LO AFFERMA IL PESO MASSIMO HOVARD KING

«Posso battere De Piccoli»

Il pugilatore negro teme il giudizio dell'arbitro italiano - Riceverà una borsa di duemila dollari

Roma, 16

Hovard King, il peso massimo americano che venerdì prossimo affronterà l'ex campione olimpionico Franco De Piccoli, non si ritiene a 29 anni un pugile senza aspirazioni. «Anzi — ha detto nel corso di una conferenza stampa svoltasi questa mattina nella sede della Itos — ho accettato appositamente l'incontro con l'italiano perchè in America è ormai motivo di ambizione affrontare De Piccoli, decimo nelle graduatorie mondiali e considerato un personaggio in campo mondiale.

«De Piccoli — ha aggiunto il longilineo e dinoccolato negro — ha battuto finora prima del limite tutti gli americani che gli sono stati posti di fronte ed una vittoria su di lui sarebbe motivo di orgoglio per chiunque. Per quanto mi riguarda non sono un novellino di combattimenti all'estero (ho battuto recentemente Richardson e Shiel) e con pugili di valore (sono stato sconfitto due volte da Liston) ed i risultati che ho finora conseguito mi fanno sperare in una vittoria ai punti. Non aspiro al titolo mondiale, ma ho dei numeri per contrastare validamente il passo a chiunque, anche se, a torto, qualcuno mi considera "un allenatore di professione". Contro De Piccoli infatti percepirò 2000 dollari (circa 1.200.000 lire) e sono un po' troppo caro come allenatore».

«Tecnicamente, King è un massimo veloce, serio e dotato di buona tecnica» ha specificato l'accompagnatore Bunny Buntag, ed ha esplicitamente indicato in Riggins e Turman, gli avversari più pericolosi affrontati fino ad ora da De Piccoli. King ha infine detto che spera in una equa valutazione da parte degli arbitri italiani, nonostante che Olson gli abbia manifestato il proprio disappunto per il pareggio impostogli con Rinaldi.

L'altro negro presente alla conferenza stampa, Sawyer, il quale concederà la rivincita a Masteghin, da lui battuto per k.o., ha dichiarato che non avrebbe voluto affrontare di nuovo l'italiano. «Ho pensato però — ha detto — che solo così potrei aspirare ad ottenere una rivincita con De Piccoli ed allora eccomi qua». Sawyer ha poi detto di ritenere che King sia in grado di battere De Piccoli e che il massimo italiano non potrebbe esimersi dall'accettare un secondo incontro con lui, se egli batterà nuovamente Masteghin.

Al termine della conferenza stampa, l'organizzatore Tommasi ha detto che i programmi della Itos, per quanto riguarda De Piccoli, puntano sul combattimento con Amonti, valevole per il titolo italiano, mentre non sono stati fatti passi con il campione europeo dei massimi Johansson. Tommasi ha confermato invece la rivincita Olson-Rinaldi, ma ha escluso che tale incontro possa svolgersi l'8 febbraio. Quanto a Rinaldi-Mina, egli ha detto, che tale incontro non potrà essere effettuato prima del campionato d'Europa dei mediomassimi tra Rinaldi e Schoeppner. A proposito di un campionato del mondo dei medi junior tra il detentore Denny Moyer e gli italiani Visintin o Benvenuti, Tommasi ha detto che prima di passare alle trattative dirette, la Itos dovrà avere la certezza che Moyer sia disposto a venire in Italia.

Il calcio britannico ostacolato dal gelo

Londra, 16

Per la terza volta da quando si è abbattuta l'ondata di gelo sulla Granbretagna sono state rinviate alcune partite di calcio. Dei diciotto incontri del terzo turno della coppa inglese, che dovevano essere disputati oggi dopo essere stati rinviati per due volte, quindici sono stati nuovamente posposti.

Battuto il Tottenham

Londra, 16

Il Tottenham Hotspur, vincitore nelle due ultime stagioni della Coppa inglese, è stato battuto oggi dal Burnley per 3-0 su un campo coperto di neve e quanto mai scivoloso. Il primo tempo si era chiuso col Burnley in vantaggio per 1-0.

Prova di selezione della rappresentativa Dilettanti

Pieris, 16

Diciotto i convocati a Pieris per la prova della selezione della squadra rappresentativa regionale in vista del prossimo incontro con la rappresentativa veneta. Il commissario tecnico Bruno Tonello ha schierato nel primo tempo i seguenti giuocatori: Ulian (Zoppola); Spagnul (Aquileia), Bevilacqua (Mossa); Monticolo (Ponziana), Bigotto (Sangiorgina), Tonelli (Spilimbergo); Fantini (Cividalese), Rossi (Osoppo), Cristian (Sangiorgina), Croppo (Cividalese), Zanolla (Pieris).

La squadra allenatrice era formata da ragazzi del Pieris, del Turriaco e del San Canciano che hanno svolto un giuoco veramente piacevole. Nei primi 45 minuti si è notata poca incisività nell'attacco della rappresentativa però si sono distinti il centroavanti Cristin e l'ala sinistra Zanolla, autore di una bellissima rete al 14'. Il portiere Ulian, che nel secondo tempo difendeva la porta degli allenatori, si è esibito in una bella parata su pericoloso tiro di Cristin. Numerose sono state le azioni sbagliate e corrette a viva voce dal commissario Tonello.

Nella ripresa, oltre all'inversione dei portieri. Ulian II (Sacile) è subentrato a Monticolo; Gioiello (Torriana) a Bigotto, Poletto (Sacile) a Fontini, Gasparotto (Zoppola) a Croppo. Si è notato un giuoco più spigliato e numerosi sono stati i tiri di Poletto e Rossi, ben neutralizzati da Borsoi. Al 23' ha segnato Tonelli su iniziativa di Cristin e al 35' su passaggio di Zanolla ha realizzato la terza rete il mezzo destro Rossi.

Il tempo è stato favorevole e il terreno ottimo anche se reso duro dal gelo.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER BRESCIA

Un rebus la prima linea sicuri solamente Vit e Secchi

Gli alabardati hanno svolto ieri mattina allo stadio di Valmaura un intenso allenamento. Titolari e riserve sono stati impegnati in una partita a due porte, che è durata esattamente novanta minuti, con due tempi regolamentari quindi di 45' ciascuno. L'allenatore Colaussi ha sottoposto i suoi ragazzi ad un'impegnativa prova, che aveva tra l'altro lo scopo di risolvere determinati problemi di inquadratura per la formazione che affronterà la trasferta di Brescia. Inoltre si trattava di trovare il sostituto di Santelli, che domenica prossima non potrà scendere in campo, dovendo scontare una settimana di squalifica in seguito alla espulsione subita nel finale dell'incontro con la Lazio.

Nella prima parte dell'allenamento sono scese in campo le seguenti formazioni: titolari: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Trevisan, Vit, Secchi e Ferrara; allenatori: Mezzi; Brach, Pelin; Szoke, Varglien, Cattonar; Porro, Scala, Santelli, Fonda e Risos. Due reti venivano realizzate nel corso del primo tempo. Per primi andavano in vantaggio gli allenatori col terzino Brach che, dopo 6' di giuoco, batteva una punizione infilando la porta difesa da Toros. Il pareggio per i titolari scaturiva soltanto dopo una ventina di minuti. Era Vit a riportare in equilibrio le sorti della partita. Da segnalare nel finale un tiro di Secchi respinto dalla traversa.

Dopo alcuni minuti di riposo veniva dato il via alla seconda parte dell'allenamento. La retroguardia dei titolari rimaneva immutata. L'attacco veniva modificato, presentando uno schieramento da destra a sinistra con Santelli, Trevisan, Vit, Porro e Risos. Secchi e Mantovani rimanevano negli spogliatoi. Pure tra gli allenatori si avevano delle sostituzioni. Montanelli subentrava a Mezzi tra i pali, Zecchini, Scropetta e Ferrara prendevano i posti rispettivamente di Porro, Santelli e Risos passati nelle file dei titolari. In questa seconda parte venivano marcate altre due reti, una per parte, dimodochè l'allenamento terminava in perfetto equilibrio, due reti per i titolari, due per gli allenatori.

La terza rete della giornata, la seconda per la squadra allenatrice, si aveva verso il decimo minuto di giuoco. Era ancora Brach, spintosi all'attacco, a realizzare a conclusione di un'azione manovrata. Il pareggio per i titolari scaturiva soltanto al 20' per merito di Porro. In questa seconda parte dell'allenamento i titolari usufruivano di un calcio di rigore per un mani di Fonda in area; batteva dal dischetto Trevisan, Toros intuiva la traiettoria e fermava il tiro scagliato dagli undici metri.

La prova, benchè molto impegnativa in quanto ha tenuto i giuocatori impegnati per novanta minuti, è stata definita dall'allenatore Colaussi «mediocre». Delle due linee attaccanti schierate in campo migliore è stata indubbiamente quella del secondo tempo e che comprendeva alle estreme Santelli e Risos. In generale però gli attaccanti non sono stati all'altezza della situazione, lasciando a desiderare in parecchie occasioni. Ferrara, che è stato inserito nel quintetto di punta all'ala sinistra, ma con funzioni di raccordo, ha accusato più degli altri la mancanza di coesione del reparto. Ottima invece è risultata la prova di Trevisan, che tra l'altro ha colpito una traversa. Hanno impressionato favorevolmente Toros, che sta riprendendo la forma, e Varglien II, il cui debutto tra i titolari è questione ormai di settimane.

Per quanto riguarda lo schieramento, che verrà presentato in campo a Brescia, Colaussi ha lasciato comprendere che i maggiori problemi riguardano il quintetto di punta. Ieri l'allenatore alabardato, dopo l'allenamento, era di pessimo umore. «Non me la prendo coi difensori — ha dichiarato Gino — che hanno giocato sullo standard normale. Sul sestetto difensivo non ci sono dubbi per Brescia: saranno confermati tutti. Per l'attacco invece, Dio buono, non ci siamo. Mantovani ha tenuto la forma per un brevissimo periodo, ora non è più lui. Santelli dovrà restare a casa. Ferrara mi ha convinto così, così; con Porro, Secchi, Trevisan e Vit andiamo invece un po' meglio d'...accordo. Farò lavorare i ragazzi ancora intensamente nei due giorni che ci dividono dalla partenza per Brescia. Venerdì sera formerò la lista dei partenti.

Sulle indicazioni tratte dallo allenamento di ieri si può comunque supporre che Colaussi ha a sua disposizione sei uomini per il quintetto di punta e che i dubbi siano limitati soltanto ad un determinato settore dell'attacco. Vit rimarrà al centro e Mantovani dovrebbe venir spostato all'ala sinistra. Per l'ala destra e per le due mezz'ali ci sono i settimanali interrogativi. Secchi dovrebbe vestire la maglia numero dieci mentre, il tandem di destra potrebbe comprendere Porro e Trevisan, affidando magari a quest'ultimo il ruolo di estrema destra con mansioni di centro campo. Rimane disponibile Risos, la cui candidatura all'estrema sinistra al posto dello squalificato Santelli, non è da scartarsi. In questo caso potrebbe venir escluso anche Mantovani, come pure l'escluso di turno potrebbe ricercarsi nel tandem Porro-Trevisan. Come si vede la prima linea è un rebus. Oggi come oggi due uomini partono candidati ad un ruolo fisso, Vit e Secchi; per gli altri bisognerà attendere domani sera.

Tre gare di ricupero del campionato Serie C

Milano, 16

Oggi sono state ricuperate tre partite del campionato di Serie C. Ecco i risultati: a Valdagno Marzotto e Biellese 1-1 (0-1); a Milano Rizzoli-Treviso 1-0 (1-0); a Casale Monferrato Casale-Vittorio Veneto 3-0 (1-0).

CONTRO I BIANCONERI UDINESI SUL CAMPO MORETTI

La Pro Gorizia si difende bene

Udine, 16

L'Udinese, in vista della prossima partita esterna con il Como, che in seguito alla squalifica del campo lariano decisa questa sera dalla Lega non si sa ancora dove si svolgerà, ha effettuato oggi una partita di allenamento contro la giovane formazione della Pro Gorizia. In una giornata molto fredda ma su un terreno regolare le due squadre hanno giuocato una partita non molto impegnativa, cercando soprattutto di fare giuoco. Eliani ha messo in campo la formazione tipo che per altro aveva a difesa della rete il nuovo portiere Colovatti mentre Zoff se ne stava a riposo. Altra novità per quanto riguarda lo schieramento della prima linea: Eliani ha presentato Novali con la maglia n. 9 spostando Selmosson a mezz'ala destra.

L'Udinese ha giuocato solo 45 minuti contro la Pro Gorizia ed ha messo a segno due reti con Selmosson e con Andersson, dopo che Sussig aveva colto nei primi minuti un bel gol con un tiro da fuori area. Complessivamente la squadra friulana non ha forzato ma non ha neanche dimostrato di avere una grande potenza di penetrazione all'attacco, perchè contro i fragili avversari avrebbe potuto ottenere un maggior numero di reti. Da notare per altro che il portiere Marussi degli isontini con una serie di bellissime parate ha impedito ulteriori segnature ai bianconeri. Nel secondo tempo l'Udinese ha schierato la sua squadra giovanile e il giuoco è stato alquanto vivace.

Ecco le formazioni: UDINESE: Colovatti; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Carosi; Andersson, Selmosson, Novali, Manganotto, Pinti. PRO GORIZIA: Marussi; Trevisan, Tuzzi; Medeot, Marangoni, Tabai; Plaini, Tortolo, Eremondi, Sussig, Visintin. UDINESE nella ripresa: Colovatti; Ribaz, Valenti; Delpin, Martiner, Gon; Mantellato, Del Zotto, Andersson (Braida), Cavasin (Bortolotti), Bosdavez.

Griggio è il tecnico dell'A.C. Pordenone

Pordenone, 16

Silvio Griggio è entrato a far parte del Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Pordenone in veste di consigliere tecnico. La notizia è stata diramata ieri mattina dalla segreteria della società neroverde, a conclusione di un lungo colloquio tra il presidente prof. Cirielli, Silvio Griggio ed il segretario cav. Cum.

Il nome del nuovo ronsigliere tecnico del Pordenone è troppo noto negli ambienti calcistici per avere bisogno di commento. Sotto la guida di Griggio sia il Vicenza che il Marzotto hanno conosciuto una vasta popolarità in campo nazionale. La società berica lo ebbe infatti quale presidente negli anni in cui venne a trovarsi ai primi posti della classifica, mentre il Marzotto conobbe la Serie B allorchè Griggio rivestiva la carica di direttore tecnico. Negli otto anni di permanenza presso la squadra laniera il nuovo consigliere tecnico del Pordenone riuscì a sanare la situazione.

Griggio è stato presentato ai giocatori neroverdi dal presidente Cirielli e si è incontrato con loro per alcuni minuti, seguendoli poi nella seduta atletica di ieri mattina e nella partitella con la formazione juniores disputata nel pomeriggio in seguito all'anticipo dell'incontro col Rizzoli, che avrà luogo sabato all'Arena di Milano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUONO LE TRATTATIVE FRA IL MEC E GLI INGLESI

A Bruxelles si profila l'isolamento della Francia

Couve de Murville e i Cinque schierati su posizioni opposte L'azione di Piccioni e di Colombo per superare le difficoltà

Bruxelles, 16

Nonostante la intransigenza francese, riaffermata nella recente conferenza stampa di De Gaulle, la Granbretagna ha continuato oggi i suoi negoziati con i sei Paesi del MEC. Il capo della delegazione inglese Lord Heath ha sottoposto ai rappresentanti dei Sei un documento in cui si elencano 13 tipi di prodotti perr cui la Granbretagna chiede l'esenzione dai carichi doganali del Mercato comune.

Tra le voci più importanti figurano l'alluminio e la carta per giornali. Nell'elenco si citano inoltre piombo, zinco e conserve provenienti dal Commonwealth bianco, prodotti indo-pakistani quali i tappeti lavorati a mano, oli vegetali e tessili provenienti dall'Africa e dall'Asia. Le maggiori difficoltà si attendono dalle trattative riguardanti l'alluminio che è una delle voci di maggior rilievo delle esportazioni canadesi.

Dopo l'intervento di Heath, l'esecutivo del Mercato comune ha presentato un documento in cui i Sei espongono il loro punto di vista. Successivamente, le delegazioni dei Sei si sono riunite a parte per discutere ulteriormente il problema. Più tardi fonti delle delegazioni hanno rivelato che i Sei, nella loro sessione privata, hanno raggiunto un accordo in merito alla carta da giornale.

I Ministri, secondo le fonti, hanno accettato una proposta dell'esecutivo secondo cui ogni membro sarebbe autorizzato a importare, esentandolo dai diritti di dogana, l'ammontare di carta necessario al consumo interno fino al 1.o gennaio 1967. Dopo quella data, verrebbe fissata una quota globale di importazioni esenti da dogana per l'intera Comunità. I Sei hanno anche accolto un suggerimento dell'esecutivo per cui, se la Svezia si associerà al MEC, ogni privilegio concesso al Paese scandinavo sarà esteso ad altri produttori di carta, quale il Canadà.

Nel pomeriggio sono state esaminate le questioni di ordine finanziario relative all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. I Sei si sono soffermati sul regolamento finanziario della politica agricola comune e sull'argomento è stata discussa una proposta presentata dal vice Ministro degli Esteri belga Fayat, diretta a stabilire un protocollo aggiunto al trattato di convenzione con la Granbretagna allo scopo di ottenere l'impegno formale, non solo dei Governi, ma anche dei Parlamenti, circa i versamenti nel bilancio della Comunità dei prelevamenti sull'importazione dai paesi terzi.

La proposta, sulla quale i rappresentanti italiani, tedeschi, olandesi e lussemburghesi hanno espresso consensi, ha incontrato invece l'opposizione del delegato francese il quale, rispondendo specialmente al Ministro Colombo che era intervenuto sull'argomento, ha definito non soddisfacente la proposta belga. Le rispettive posizioni sulla questione saranno maggiormente chiarite domani.

La presenza alla riunione di questo pomeriggio del Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, era attesa con vivo interesse negli ambienti della conferenza: il suo primo intervento, rivelatosi negativo, ha diffuso la sensazione che potrebbe cominciare a delinearsi un certo isolamento della Francia nel corso del negoziato.

Nelle precedenti sessioni, circa tre quarti dei problemi tecnici in esame nel quadro delle trattative avevano trovato la loro soluzione, totale o parziale, con il consenso della Francia: oggi vi è chi osserva che ci si potrebbe trovare di fronte a nuove impostazioni dell'atteggiamento francese e quindi a nuovi irrigidimenti.

Da parte italiana, contemporaneamente all'azione svolta da Piccioni e da Colombo, nonchè dalla delegazione, nel quadro dei negoziati, ne va registrata un'altra egualmente positiva ed attiva, sul piano politico e diplomatico. A un colloquio svoltosi stamane tra il Ministro Piccioni e il Ministro degli Esteri olandese Luns, va aggiunto quello che lo stesso Piccioni ha avuto nel pomeriggio di oggi con il Lord del Sigillo privato inglese Heath; al termine dell'incontro è stata constatata una comune volontà di superare le difficoltà che possono sorgere nel corso del negoziato. Altri colloqui sono previsti per domani: Piccioni e Colombo si incontreranno infatti con Couve de Murville e con Spaak.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lome (Togo) — Nicolas Grunisky cognato dell'ucciso Presidente Olympio ed ex leader dell'opposizione che era esiliato nel Dahomey, è tornato nel Togo per formarvi il nuovo Governo

GIUDICI DALLA MANO PESANTE PER I REATI CONTRO LO STATO

CINQUE SPECULATORI A MORTE IN SOLI DUE GIORNI IN RUSSIA

Gli illeciti profitti di un funzionario di manicomio e di un imprenditore Processo fiume in Georgia contro 42 accusati di «commercio privato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Mosca, 16**

La giustizia sovietica ha la mano pesantissima contro tutti coloro che vengono riscontrati colpevoli di speculazione, contro i profittatori ai danni dello Stato e della pubblica proprietà. Non è cosa rara leggere sui giornali sovietici di condanne a morte erogate da un tribunale e subito eseguite. Negli ultimi giorni, questi casi si sono moltiplicati, con il bilancio, in poco più di 48 ore, di cinque condanne alla pena capitale — due delle quali già eseguite — e numerosissime pene detentive, alcune delle quali assai gravi.

Le due condanne a morte, entrambe per fucilazione, sono state eseguite a Lvov, in Ucraina, e a Kazan. In Ucraina, un tribunale ha accertato la colpevolezza di K. M. Kitaigorodsky, funzionario di un manicomio, e di una serie di complici. Questo gruppo di persone aveva trovato un mezzo fuori dal comune per arricchire a spese dello Stato: esso commerciava infatti privatamente con gli abiti confezionati dai detenuti del manicomio di Lvov.

I ricoverati del manicomio erano stati avviati al lavoro di confezioni degli abiti come «attività terapeutica». Lo Stato aveva fornito le macchine e le materie prime indispensabili, stabilendo — attraverso le autorità locali — che gli abiti confezionati avrebbero dovuto essere venduti soltanto ad altri complessi sanatoriali e ospedalieri. K. M. Kitaigorodsky, che tra le altre attività in seno alla casa di cura aveva anche quella di dirigere il laboratorio di sartoria, pensò bene di sfruttare la situazione. Accordatosi con altri dipendenti della amministrazione del manicomio egli cominciò a rivendere «privatamente» le confezioni.

Agli atti del processo erano acclusi, come prove d'accusa, alcuni singolari documenti: richieste di «campionari» della merce in vendita e impegni di acquisto da parte di singoli, di cooperative e di negozi. Il principale imputato e i suoi complici non hanno potuto negare l'evidenza di queste prove. Hanno negato soltanto l'entità della somma incassata con questa poco pulita attività. Ma il Pubblico Ministero è stato inflessibile, e ha provato che Kitaigorodsky e i suoi amici avevano incassato la notevole somma di 2 milioni e mezzo di rubli.

Commentando la sentenza, il giornale dei sindacati «Trud» scrive: «Approfittando di una opera organizzata a fin di bene, per la cura di certi malati mentali, i delinquenti riuscirono ad arricchirsi in breve tempo. Il laboratorio di sartoria, così, non fu altro che la facciata dietro la quale questi ladri organizzarono una turbolenta attività di privato commercio». Il giornale ha rivelato il nome di soltanto sei imputati, che sono stati condannati a pene fino a 15 anni di cercere. Molti di essi hanno nomi dichiaratamente ebraici.

L'altra condanna a morte è stata eseguita a Kazan, grossa città a 700 chilometri da Mosca. Il condannato era tale B. Kozlov, direttore di una impresa di costruzione statale, il «Tasspetsstroi Trust». Anche Kozlov si era organizzato, insieme ad altri dipendenti e funzionari — battezzati, nel corso del processo, la «banda dei 25 ladri» — per frodare lo Stato. Manipolando il complicato sistema dei «buoni», con i quali vengono forniti i materiale da costruzione, il furbo direttore — che dichiarava di aver condotto a termine certi edifici, che non erano neppure iniziati — era riuscito a ottenere grandi quantitativi di materiale, che rivendeva ad altre imprese. In questo modo, falsificando dichiarazioni e bollette di consegna, era riuscito ad appropriarsi di centomila rubli, che in parte aveva distribuito ai complici. E' finito così davanti al plotone d'esecuzione, mentre gli altri 24 imputati hanno avuto varie pene detentive.

Altre tre condanne a morte sono state comminate da un tribunale di Kutaisi, nella Georgia occidentale. Le condanne sono venute al termine di un «processo fiume» durato cento giorni. Sul banco degli imputati sedevano 42 persone, accusate di aver rubato, truffato e organizzato un «commercio privato» su larga scala. Tra gli acquirenti delle merci distribuite da questa organizzazione a delinquere vi era anche la prigione di Kutaisi.

Processo di massa anche a Vladivostock, dove sul banco degli imputati sono apparse trentasei persone, accusate di aver accettato sostanziose somme per assegnare appartamenti a privati. Il folto gruppo di imputati era capeggiato da un alto funzionario: l'ex dirigente della commissione per l'assegnazione degli appartamenti, G.D. Savinsky. Un giornale di Vladivostock scrive che Savinsky e la sua segretaria «accettavano ogni genere di regali: dalle monete ai tappeti, dagli abiti alle pellicce». Tutti gli imputati sono stati condannati a pene detentive fino a 15 anni.

U. P. I.

LA FINE DELLA SECESSIONE DEL KATANGA

CIOMBE RITORNA OGGI A ELISABETHVILLE

Il Presidente del Congo pronto ad offrire un'amnistia totale e a dare ai dirigenti tutte le protezioni e assicurazioni necessarie

Elisabethville, 16

Secondo fonti informate, il Presidente del Katanga Ciombe, avrebbe proposto di incontrarsi a Elisabethville con un rappresentante dell'ONU per discutere sui movimenti delle forze dell'ONU nel Katanga e in particolare sul loro ingresso nella città mineraria di Kolwezi. Finora, secondo le fonti, l'ONU non ha replicato all'offerta di Ciombe ma, stando agli osservatori, la organizzazione mondiale invierà comunque un suo rappresentante di rango inferiore per non dare a Ciombe l'impressione di essere completamente ignorato. In definitiva se l'offerta sarà accettata, sarebbe questo il primo incontro del Presidente secessionista con un rappresentante dell'ONU dopo la ripresa dei combattimenti. Infatti, durante la sua ultima permanenza a Elisabethville, Ciombe intrattenne contatti con l'ONU solo tramite i consolati belga e britannico.

Intanto fonti del Governo katanghese hanno diramato il testo della dichiarazione fatta da Ciombe a Kolwezi per annunciare di essere pronto a cooperare all'attuazione del piano di riconciliazione dell'ONU. «Il Katanga — dice tra l'altro la dichiarazione — ha conosciuto per la terza volta che cosa significa la guerra. Si è trattato unicamente di un'altra occasione perduta per giungere a una riconciliazione pacifica. Gli africani non saranno mai nemici e, senza stranieri, si comprenderanno reciprocamente. Per evitare al mio popolo altre sofferenze, ho affrontato deliberatamente il rischio di tornare a Elisabethville. Ho mostrato il mio sincero desiderio di attuare il piano di U Thant per la riconciliazione nazionale. Per questo motivo, con i miei ministri, ho preso decisioni fondamentali, ho scritto al Primo Ministro Adula e mandato un messaggio alle Nazioni Unite. Insieme, Congo, Nazioni Unite e Katanga, dobbiamo collaborare sulla base di una piena reciproca comprensione delle nostre difficoltà e mostrare la nostra buona fede se vogliamo veramente superare le difficoltà e i problemi che abbiamo conosciuto dal tempo dell'indipendenza».

Il Primo Ministro del Governo centrale congolese Adula ha offerto oggi al Presidente del Katanga Ciombe e al suo Governo una amnistia politica. In una lettera a Ciombe, il quale come noto ha annunciato la fine della secessione nel Katanga, Adula dice che le autorità di Leopoldville sono pronte «a dare ai dirigenti del Katanga del Sud tutta la protezione e le assicurazioni necessarie». Adula annuncia poi di aver nominato l'ex Primo Ministro Ileo Ministro residente del Governo centrale a Elisabethville. Il suo compito sarà «di mantenere i necessari contatti con gli organismi provinciali sia politici che amministrativi del Katanga del Sud e di facilitare il processo di reintegrazione della provincia nella Repubblica. Intanto fonti diplomatiche hanno dichiarato che Adula non ha ancora deciso se recarsi a Elisabethville come richiesto da Ciombè.

Secondo l'agenzia di informazioni cattolica «Dia» un gruppo di suore belghe, appartenenti alle Sorelle della carità avrebbero abbandonato la loro missione di Miabi, a una ventina di chilometri dal centro diamantifero di Bakwanga, riparando nella foresta per sfuggire alle tribù congolesi impegnate in violenti combattimenti. Si ritiene che le suore — che sarebbero accompagnate da quattro sacerdoti — si siano dirette alla missione di Merode, più a ovest, o a Kamiji, verso sud-ovest.

17 morti in Brasile nella sciagura aerea

San Paolo, 16

Il bilancio della sciagura aerea verificatasi ieri sera a San Paolo è di 17 morti (13 passeggeri e 4 bambini che sono rimasti sepolti sotto le macerie di una casa), e di 35 feriti. Come si ricorderà un aereo «Convair» della Società aerea «Cruzeiro do Sul», con 45 persone a bordo è precipitato ieri sera su un gruppo di case alla periferia di San Paolo. Grazie alla rapidità dei soccorsi tutti i feriti erano stati prontamente ricoverati in ospedale.

SCONTRO ITALO-TURCO all'Assemblea di Strasburgo

Strasburgo, 16

I delegati dell'Italia e della Turchia all'Assemblea consultiva europea hanno movimentato la seduta odierna con un vivace battibecco.

Oguz Oran, rappresentante della Turchia, prendendo lo spunto dalle critiche mosse al suo Paese dal delegato italiano marchese Roberto Lucifero d'Aprigliano, ha accusato Lucifero di essere un «neofascista» che si adoperava per affrettare la costituzione di una Corte europea sui diritti umani perchè «egli stesso teme di essere imprigionato».

Il rappresentante dell'Italia ha risposto dicendo che i diritti umani non erano completamente osservati in Turchia ed esprimendo la speranza che il popolo turco possa godere presto di una piena libertà. Irritato per le parole di Oran, Lucifero ha prodotto in sede di Assemblea la sua cartella personale per mettere a verbale il proprio passato antifascista.

Ludovico Montini, capo della delegazione italiana, schierandosi a fianco di Lucifero, ha dichiarato che le accuse mosse contro questi erano del tutto infondate, avendo Lucifero combattuto il fascismo a rischio della propria vita.

Kasim Gulek, un altro delegato turco, rispondendo alle parole di Montini, ha detto che la situazione interna turca era «tornata alla normalità avendo la rivoluzione rispettato i suoi propositi». Egli non ha mancato tuttavia di rilevare che i rilievi mossi dal marchese Lucifero, per quanto sinceri, erano «inopportuni».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

ORE DI ANSIA PER IL LABURISMO INGLESE

Hugh Gaitskell lotta con la morte

Gli succederebbe il vice leader Brown

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 16**

Gaitskell è molto grave. Si teme di ora in ora il peggio. La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti politici e parlamentari non essendosi voluto finora quasi per buon augurio per il carattere che fosse strappato dalla scena politica inglese? E che cosa accadrebbe in particolare al suo partito? Il vice leader Brown assumerà la presidenza del cosiddetto «governo ombra» e del gruppo parlamentare laburista.

Questo accadrà probabilmente anche se Gaitskell secondo l'augurio generale potesse riprendersi; poichè in ogni caso non sarebbe in grado di assolvere pienamente le sue funzioni per il resto dell'anno parlamentare fino alle prossime vacanze estive. Brown è una personalità di rilievo, ma certo non possiede il personale ascendente che ha reso così prezioso Gaitskell per il partito laburista in questi critici anni. Durante il suo interregno ed eventualmente fino all'elezione di un nuovo leader del partito al congresso generale che si svolge solitamente in autunno, Brown avrà bisogno della collaborazione e dell'appoggio di Harold Wilson, che è un altro dei personaggi laburisti eminenti e altrettanto di Herbert Bowden, sopraintendente come «Chief Whip» alla disciplina parlamentare. La sua abilità parlamentare e il suo prestigio ne fanno il migliore sostituto di Gaitskell. Il partito laburista perderà tuttavia parecchio della sua forza d'urto in un momento in cui il Governo, in vista delle elezioni generali è assediato da tanti problemi, ed è particolarmente vulnerabile.

Intanto i bollettini medici sulle condizioni di Gaitskell si susseguono di ora in ora. Al capezzale del malato si alternano la moglie Anna Dora e le figlie Clessidra e Julia. Il portavoce ufficiale del partito Percy Clarke, che non ha abbandonato da stamane l'ospedale, respinge le decine di visitatori che vorrebbero portare a Gaitskell i loro auguri. L'ultimo bollettino diramato dal Middlesex Hospital, l'ultimo di una serie che si è infittita col passare del tempo, dice che a tarda ora sono sopravvenute complicazioni al rene e all'addome e che il fisico del paziente non risponde alle medicine.

Da ieri sera le sue condizioni sono andate progressivamente peggiorando. L'ammalato, pur conservando tutta la sua lucidità, perde sempre più le forze. Le prossime ventiquattro'ore saranno decisive. Gaitskell non è ancora entrato in stato di coma, ma i medici temono ormai che questo non sia lontano.

Eugenio Galvano

IL DISCORSO AL CONGRESSO COMUNISTA DI BERLINO EST

KRUSCEV VANTA IL POSSESSO DELLA BOMBA DI CENTO MEGATONI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

separato, si intende). L'URSS non prevede nè pretende una variazione a suo beneficio dello «status quo» europeo.

3) Finchè il trattato di pace con la Germania non sarà concluso, sarà impossibile raggiungere un effettivo disarmo. Le due questioni, benchè giuridicamente separate, sono di fatto complementari.

4) Cuba e negoziato Est-Ovest: «Non abbiamo mandato a Cuba missili per scatenare una guerra — ha detto Kruscev — ma per tagliar corto ad ogni tentativo di invasione dell'isola: questo obiettivo è stato ora raggiunto attraverso il solenne impegno del Presidente americano». Kruscev ha invitato tutti gli uomini responsabili dell'Occidente «ad ispirarsi al regolamento della questione cubana per eliminare con ragionevoli compromessi tutti i focolai di guerra esistenti».

5) Coesistenza pacifica: il Movimento comunista internazionale, ha detto Kruscev, considera suo compito di impedire lo scoppio di una guerra nucleare.

6) Divergenze cino-sovietiche: il partito comunista dell'Unione Sovietica si attiene assolutamente alla linea del movimento comunista internazionale definita nelle conferenze internazionali del 1957 e del 1960 (le due grandi riunioni plenarie ideologiche dei partiti comunisti); esso respinge però, almeno per quanto riguarda l'immediato futuro, la proposta cinese di convocare una conferenza internazionale per eliminare le divergenze, dato che essa servirebbe nell'attuale momento piuttosto ad alimentarla.

A questo punto Kruscev ha proposto ai suoi avversari ideologici di arrestare ogni polemica di stampa sulle questioni in pendenza e ha annunciato che il Comitato centrale del PCUS si dichiara disposto a fare altrettanto. Ha dichiarato inoltre di essere sempre disposto a «perdonare» agli albanesi, se questi sono disposti a rinunciare alle opinioni sbagliate e a tornare sul cammino dell'unità assieme al resto del movimento comunista internazionale.

Parlando del disarmo, Kruscev ha tracciato un quadro impressionante delle conseguenze che avrebbe, per l'umanità, lo scatenamento di una guerra nucleare. Egli ha detto: «Non è possibile risolvere i problemi della guerra e della pace senza prendere in considerazione le condizioni reali. Bisogna avere il coraggio di esaminare i dati reali con fredda ragione e misurare, con una esattezza scientifica, quello che accadrebbe nel caso in cui non si riuscisse a impedire lo scoppio di una guerra moderna.

«Attualmente, gli Stati Uniti dispongono — secondo i calcoli di scienziati e specialisti militari — di circa 40 mila tra bombe atomiche e ogive nucleari. E' ben noto che l'URSS, da parte sua, ne possiede più di quante occorrerebbero. Che accadrebbe se ci si decidesse a gettare tutte queste armi nucleari sulla testa della gente? Secondo i calcoli degli scienziati, fin dal primo istante morirebbero da 700 - 800 milioni di persone. Tutte le grandi città (non solo negli Stati Uniti e nell'URSS ma anche in Francia, Inghilterra, Germania, Italia, Cina, Giappone e molti altri paesi) sarebbero spazzate via e distrutte. Gli effetti della guerra nucleare e delle bombe termonucleari si farebbero sentire per molte generazioni, seminando la morte e le malattie».

E' stato a questo punto che Kruscev, scostandosi dal testo originale del suo discorso, ha fatto balenare la minaccia all'Occidente della sua bomba da 100 megaton. Egli ha detto: «Cari compagni, adesso vi confida un segreto. I nostri scienziati hanno realizzato una nuova bomba da 100 megaton. Questa bomba non potrebbe essere usata nell'Europa occidentale perchè colpirebbe contemporaneamente la Francia, la Germania ed anche voi. Questa bomba potrebbe essere usata solo oltremare contro un potenziale aggressore. Io non dico queste cose per fare paura a chicchessia. Ricordo soltanto dati scientifici, dei quali occorre tener conto».

M. P.

olivetti

presenta
a tutti i giovani diplomati

di età non superiore ai 25 anni la possibilità di entrare a far parte della propria organizzazione commerciale. Questa opportunità di impiego non richiede alcuna precedente esperienza di lavoro ed è molto interessante per i giovani desiderosi di affermarsi in una attività particolarmente dinamica perchè a contatto diretto con i più diversi settori di clientela, e moderna perchè legata alle strutture e ai metodi più avanzati di una grande azienda industriale. Ogni interessato, entrando a far parte della Società, è in grado di raggiungere posizioni superiori a quelle iniziali, acquistando sia una maggiore preparazione personale, sia una più alta qualificazione nella vendita e nella tecnica distributiva dei prodotti. I candidati ritenuti idonei, dopo i colloqui di selezione, verranno ammessi a partecipare ad un corso di addestramento presso il centro di specializzazione della Società. Il corso avrà la durata di un mese ed i partecipanti verranno ospitati e retribuiti. L'assunzione garantisce uno stipendio mensile fisso, che sarà integrato da premi ed incentivi proporzionati all'impegno di lavoro.
Inviare un dettagliato curriculum vitae indicante: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
Direzione Personale Commerciale Italia
Milano - Via Clerici, 4 - Int. 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età offresi dalle 8.30 alle 17.30 per famiglia massimo 3 persone adulte paraggi stazione Centrale. Indirizzo UPI. 20298 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA referenziata pratica cucinare escluso lavori pesanti piccola famiglia offre quarantamila mensili e appartamentino indipendente. Cassetta 7444 B, UPI.

A GIOVANE stabile capace tutti lavori referenze offresi 35.000 Tel. 36040 ore ufficio. 40464 B

DOMESTICA stabile giovane referenziata cercasi per famiglia signorile 2 persone. Ottimo trattamento. Tel. 95180, 9-10, 15-18. 40448 B

DOMESTICA stabile cerca famiglia due persone. Tel. 94289. 40445 B

DONNA ragazza cercasi 3 ore pomeridiane per piccola famiglia due persone. Telef. 96789. 40468 B

PRESTASERVIZI ore antipomeridiane, ottimo stipendio, cercasi. Rivolgersi via Romagna 15 20242 B

STABILE referenziata tuttofare escluso bucato, cercano coniugi soli. Tel. 72227. 40453 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 95616. 60211 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 60222 C

DISTINTA bella presenza offresi per ambulatorio medico anche giorni saltuari. Tel. 74518. 60110 C

IMPIEGATO concetto pratico ufficio magazzino offresi anche mezze giornate. Scrivere cassetta 30320 C UPI.

METALMECCANICO 30enne saldatore elettrico e autogeno specializzato, offresi. Telef. 91906. 40465 C

PROVVISTO patente e macchina cerca posto stabile come autista, garagista, trasporti, guardiano notturno ecc.; miti pretese. Telef. 41359. 40471 C

21ENNE militesente diplomato scuola lingue svizzera offresi primo impiego. Cassetta 40443 C, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Tel. 95157. 60177 D

AIUTO commesse cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta 60186 D, UPI.

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Piazza S. Francesco 7. 60297 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 18-22enne presenza cercasi. Telef. 31551. 40458 D

APPRENDISTA commesso cercasi posto stabile. Formaggeria, Gatteri 29, tel. 96563. 40406 D

APPRENDISTA volonteroso/a, cercasi per salumeria alimentari. Telefonare 96115. 40470 D

APPRENDISTA 16-18enne. Anny Bar, Ginnastica 52. 60179 D

APPRENDISTE 15enni cerca negozio abbigliamento. Cassetta 60186 D, UPI.

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino. 5169 D

BARISTA bella presenza capace cercasi. Scrivere King's Bar, viale Milano, Vicenza. 340 D

COMMESSA pratica per recapito tintoria cercasi. Telef. 41036. 40447 D

FATTORINO con motofurgoncino cercasi per lavoro in proprio. Indirizzo UPI. 40440 D

IMPORTANTE società elettrodomestici assume venditori per varie zone Veneto militesenti non oltre 35 anni dotati automezzo. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Ottime possibilità carriera. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 40313 D, UPI.

INTERNISTA bar cercasi prontamente. Caffè Stella Polare, v. Dante 14, tel. 37831. 60220 D

MANICURE, apprendista parrucchiera, mani-pedicure, cercansi. Salone Guerrino, Coroneo 1. Salone Betty, Coroneo 6. 40456 D

PROVETTA macchinista pellicciaia lavoro continuativo cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 20322 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

RAGAZZO macelleria cercasi. P.zza S. Antonio 7. 40438 D

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117 Gorizia. 335 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca mobiliata centrale uso telefono bagno centralnafta. Cassetta 470 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA bella arredata uso bagno affittasi signorina 10.000. Telefonare 62213. 40466 F

CENTRALISSIMA 2 letti telefono bagno, affittasi due signorine occupate o studentesse. Telefono 33034. 60209 F

CENTRALISSIMA mobiliata soleggiata tutti comfort affittasi. Telefono 43691. 60221 F

STANZA elegante ingresso scale tipo salotto bagno stufa. Telefonare 92380. 60201 F

STANZA ufficio centralissima cederebbesi convenientemente. Cassetta 60219 F, UPI.

STANZETTA affittasi signore dabbene anche breve soggiorno. F. Venezian 26, II. 40461 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 40454 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 161/1 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie. Telef. 36795. 60630 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G

MAESTRA universitaria darebbe ripetizioni elementari, medie, avviamento. Telef. 51600. 60498 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624. 60216 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO uomo con iscrizione interna smarrito; 5000 mancia. Telefono 31252. 40457 H

CHIAVI auto Volkswagen smarrite corso Italia o pressi. Telefonare 97131. 40446 H

LUPA grigio-rossiccia rinvenuta. Telefonare al 23436. 60218 H

OROLOGIO polso uomo smarrito martedì zona Battisti. Mancia telefonando ritrovamento 90001. 40450 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. TOMMASO LUCIANI, stanza stanzetta, cucina, servizi, grande terrazza, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 130 I

A.A.A.A.A. CENTRALE 3 stanze cucina bagno-gabinetto poggioli ripostiglio ascensore riscaldamento, affittasi mobiliato. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, da 20.000 in poi. D'AOSTA, 4 stanze cucina. VIALE, 4 stanze cucina, 20.000. 7473 I

A. QUARTIERE 2 camere cucina I piano affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale), ore 10-12. 20361 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina bagno paraggi Stazione 16.000 mensili compensando spese. Altro appartamentino S. Giovanni 2 camere cucina bagno ripostiglio 22.000 mensili senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 60231 I

APPARTAMENTINO via Gambini, stanza cucina 10.000 senza spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 150 I

APPARTAMENTINO ROSSETTI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7464 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 7453 I

APPARTAMENTO v. Giotto, III piano, 5 stanze stanzino cucina 25.000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 60213 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, II piano, 4 stanze cucina ripostiglio bagno poggioli ascensore riscaldamento centrale, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 60213 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze poggioli cucina accessori termo autonomo stabile venticinquennale confluenza Coroneo Fabio Severo affittasi coniugi distinti pigione 25.000. Cassetta 60215 I, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, Viale; altro tristanze cucina bagno ripostiglio, zona Corso, affittiamo. Zara, tel. 61793. 60217 I

APPARTAMENTO salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7455 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno rinnovato soleggiato affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7458 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 2 stanze soggiorno doccia affitta 16.000 piccolo compenso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7461 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore panoramico affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7462 I

APPARTAMENTO FIERA, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7463 I

APPARTAMENTO Franca rinnovato 3 stanze stanzetta cucina termonafta ascensore terrazza 35.000 franco oneri. Altro capolinea tram 2 stanze soggiorno cucinino ascensore terrazza poggiolo 27.000. Tel. 37703. 7467 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina 16.000 con poche spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 151 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina bagno affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12 D telefono 44908. 40459 I

CAMERE con focolaio 4500-7000; camera camerino cucina 9000; bicamere cameretta 22.000; 4 stanze 27.000 marina. Agenzia Foscolo 4, I p. 60225 I

UN CAPOLAVORO D'ATMOSFERA...

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un' atmosfera

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

CAMERA cucina 12.000 mensili; 3 camere cameretta cucina 20 mila; 2 camere stanzetta cucina bagno 30.000 senza spese; 3 camere cucina bagno tutto nuovo 28.000 poche spese, affittansi. Immobiliare, Ginnastica 3. 60228 I

CASETTA 4 locali Modoletto-Pagnacco (Udine) affitterei annuali 150.000, a pensionato o weeckend. Scrivere Cossio, Piercapponi 15, Milano. 5189 I

LOCALE tre fori mq. 40 servizi affittasi. Flego, via Navali 31. 40469 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 20361 I

QUARTIERINO di camera grande, cucina, accessori affittasi. Telefonare 31601. 60233 I

STANZE uso ufficio o deposito affittansi zona centralissima. Cassetta 60205 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. CERCASI zona S. Giacomo appartamento affitto, 2 stanze cucina bagno, possibilmente costruzione recente. Tel. 92153, ore 13-15. 7476 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze centro casa signorile accessori moderni cercasi affitto. Tel. 55974. 40441 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina accessori centro piani bassi cerca affitto professionista, febbraio. Tel. 23143 ore ufficio. 40463 L

ATTICO o villetta 4-5 stanze in affitto cercasi. Cass. 40444 L, UPI

CAMERA cucina o bistanze, marittimo cerca affitto anche compensando spese. Telefono 81361. 60231 L

CERCASI affitto due camere, cucina, bagno, ammobiliate. Cassetta n. 20334 L, UPI.

CERCO affitto qualsiasi località appartamentino stanza, stanzetta massimo 15.000. Telefonare 37419. 20326 L

QUADRISTANZE ultimo piano, silenzioso, vuoto, cercasi affitto. Telefonare 71225. 60227 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINA Singer 10.000; altra rientrante spola rotonda 20.000. Mobiletti scelti, prezzi convenienti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 60054 M

MACCHINA cucire automatica zig-zag ricamo, rammendo dischi, mobiletto, motorino, vendesi occasione. Sartoria Zerial, Fortunio 4/D. 40471 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila nuova zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 60232 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20319 M

PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento, guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

PELLICCE visone, castoro, castorino, breitschwanz, ocelot per guarnizioni prezzi insuperabili. Visitate Ziliotto, via Milano 16. 60226 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri bronzi oggetti d'arte camere cucine mobili singoli. Tel. 31428. 60214 N

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 40462 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5142 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili pranzo letto cucina ufficio soprammobili quadri. Telefonare 30358. 40462 NN

A.A.A. STANZE da letto cucine in formica soggiorni sale da pranzo attaccapanni materassi Permaflex, a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 60143 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno; componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, reti 5.000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120 mila. Tarabochia n. 6. 20339 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 49 20332 NN

MATRIMONIALI comuni lussuose, prezzi imbattibili. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 40452 NN

PIANO occasione acquisto contanti. Tel. 53790. 40449 NN

SALA pranzo stile impero nuova: mobile unico, 6 sedie, tavolo ovale, tinta scura poliesteri, grande occasione. Falegnameria, via Raffineria 7, tel. 78378 60203 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ESPERIENZA trentennale campo vendite «Caffè Crudi» esaminerebbe proposta rappresentanza. Lombardia. Casella Postale 15, Sondrio. 327 P

IMPORTANTE casa editrice cerca produttori ambosessi con patente per Trieste-Gorizia. Scrivere cassetta 10 A, SPI, Udine. 5182 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Appia III, I, Giulietta, 1100 '58 '54, Peugeot 404, 403, Coupé 750 Vignale, 600 '58, 1100 TV Spider, Belvedere, Bianchina Spider, Giardinetta, 500 N. Cambi. Rateazioni. Garanzia scritta. 60195 Q

ALFA Romeo Dauphine '61 grigio chiaro vendo. Telef. 38820. 347/4 Q

APPIA 1961, Belvedere 1955, 1400 1956, Familiare, 1100-E. Bosco 20. 20358 Q

ATTENZIONE: E' arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500, portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale, garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1300, BMW 70, Coupè Sport '62, 1100-'58, Dauphine Gordini, Giulietta Sprint, 600 D, 600 '59, 500 N '59. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 7468 Q

BIANCHINA '58 vendesi. Rivolgersi Ghirlandaio 21, officina. 7 Q

FIAT 600 '57 apribile revisionata vendo 280.000 dilazionando. Telefonare 38820. 347/2 Q

FIAT 1100-103 '58 occasione vendo 460.000. Tel. 38820. 345/5 Q

FIAT 1300 Coupé 2 più 2 grigio scuro, eventuale rateazione Savra, 30 mesi. Fabio Severo 58, telefono 38820. 347/1 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile portata 15 quintali privato vende 250.000. Rivolgersi: Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

NSU Prinz Sport '62 seminuova occasione, eventuale dilazione pagamento. Telefonare 38820. 347/3 Q

SPYDER 950 Innocenti, Fiat 600 Multipla 6 posti, Fiat 500 Belvedere 52-53-54, vendonsi. Telefonare 56330 Udine. 5179 Q

«103» D, 600 Famigliare '62 vendonsi. Belpoggio 8, 38804. 60223 Q

«600» '58-'57, 103 '58-'57-'55, Bianchina '58, Giulietta '57, Appia '55, Belvedere '53. Vespe, Lambrette 150 a rate. Valle 6. 40467 Q

«1100»-E, ottime condizioni funzionamento, vendo. Telefonare 34466, dalle 20.30 alle 21.30. 20321 Q

1100 Special 4000 km. vendesi. Telefonare 63325. 60202 Q

1100 TV elaborato pronto per gare 170 km. ora vendesi. Cassetta 40444 Q, UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni e mutui ipotecari su appartamenti, autosovvenzioni concediamo rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 tel. 61520. 20295 R

A.A. TRATTORIA paraggi centro acquisterei se occasione. Telefonare 99723. 40439 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7465 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40430 R

ALBERGO ristorante Lignano cerca socia socio. Per informazioni rivolgersi Nordio 12, porta n. 15. 60204 R

ALIMENTARI centro con licenza frutta-verdura cedesi per mancanza gerente buone condizioni. Telefonare 95478. 40460 R

FINANZIAMENTI vari, credito edilizio, navale, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22 tel. 68659 60200 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

LATTERIA centrale bene avviata affiderei gestione coniugi o piccola famiglia attivi dinamici pratici richiedesi piccola cauzione. Informazioni via F. Venezian 16 dalle ore 9 alle 11. 12 R

NEGOZIO magnifico grande retro paraggi viale XX Settembre affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Piazza Borsa 4. 40419 R

RECAPITO pulitura lavanderia bene avviata vendesi. Telefonare 41359. 40471 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1218. CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANONUOVA, ultimi disponibili 2 stanze, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, ascensori. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, stabile lusso, consegna giugno, servizio informazioni TIGOR 18, feriali 15-18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti varie grandezze, poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori indicati: stanza, soggiorno, servizi, ottimi investimenti capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ultimi 2 stanze, unico 3 stanze, ogni comfort, consegna giugno, SCALA SANTA, MONTORSINO, unico disponibile, consegna marzo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centraltermica, ottimo investimento capitale. POLA 72, superpanoramico, 2 stanze, soggiorno, grande cucinino, terrazza mare, prontingresso. SARA DAVIS (ROIANO) NUOVISSIMO, 2 stanze, grande soggiorno, ogni comfort, solamente investimento capitale, affittato 28 mila. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 130 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE prontentrata Piccardi casa nuova, 3 stanze cucina bagno-gabinetto poggioli ascensore riscaldamento ripostiglio, vendesi affare. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.X. SANLUIGI combinazione casa nuova vista panoramica, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo giardino, vendonsi prontingresso. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.X. CONDOMINIO «Sole», iniziata costruzione. Appartamenti 2-3 stanze servizi ampie terrazze vista mare centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7477 S

A.A.A.X. STABILE CENTRALE; ALTRO ZONA ROSSETTI. Prossima costruzione. Prenotansi appartamenti da 2 a 6 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Informazioni, visione progetti, IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7476 S

A.A.A. ATTICI CENTRALE COSTRUZIONE, 2-3 stanze salone cucina bagno ampie terrazze. Facilitazioni pagamento fino al 50 per cento. Primaria Impresa. Vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7474 S

A.A.A. VIALE XX Settembre erigendo edificio, appartamenti 3 stanze cucina doppi servizi poggioli terrazze ascensore centralnafta. Locali affari. Prenotazioni Amministrazione Alberti 68734 ore 16-19. 60212 S

A.A.A. VILLA ventennale, 2 appartamenti separati, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. Vasto giardino vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio n. 6. 7475 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278 con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19, tel. 68734. 60212/3 S

A.A. VIA SETTEFONTANE prospicienti piazzale Fiera magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze, salone, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, ampie terrazze e poggioli, centralnafta termoconvettori, ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima vende direttamente Impresa costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 40455 S

A.A. VILLA nuova costruzione panoramica Duino-mare, 2 stanze soggiorno mansarda cucina servizi terrazza garage giardino centralnafta, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1 60212/2 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: ottimo investimento capitali, appartamenti ogni comforts, bagno poggioli centralnafta ascensore: ROIANO, 1-2-3 stanze soggiorno. RONCHETO, 1-2 stanze soggiorno. ISTRIA, 1-2-3 stanze soggiorno. CARPISON, bistanze stanzetta salone. BARCOLA, tristanze salone garage. DALMAZIA 4 stanze stanzetta. ATTICO (Sangiusto) tristanze, stanzetta, salone. GRETTA tristanze, salone, garage. ATTICO (Garibaldi) grandissimo salone bistanze. LAMARMORA bistanze, soggiorno. SANLAZZARO 6 stanze, stanzetta. BESENGHI villa signorile 7 stanze, garage, giardino. 7469 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 7470 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto impresa. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP passo Goldoni 2. 7471 S

A.B. SANGIACOMO prossimo inizio costruzione edificio. Appartamenti bistanze, cucina, bagno poggioli centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP passo Goldoni 2. 7472 S

AFFARONE libero 6 stanze, cucina, cantina, 5.200.000 vendesi pagamento 2.800.000 contanti 45 mila mensili, Galleria Rossoni Amministrazione pianterreno. 7466 S

APPARTAMENTI prontingresso bistanze cucina bagno poggioli zone Sangiacomo, S. Vito, Viale, Istria, S. Luigi, p.zza Perugino, Revoltella, vendiamo. Zara, telefono 61793. 60217 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, poggioli, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 80344. 7454 S

APPARTAMENTI consegna febbraio, soleggiati, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7456 S

APPARTAMENTI consegna primavera, 2 stanze, soggiorno, servizi, comforts, vista mare, vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7417 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4 stanze, servizi, comforts, signorili vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7460 S

APPARTAMENTI vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, consegna maggio vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 40459 S

APPARTAMENTINI panoramici corso costruzione, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 7459 S

CASETTA Servola, stanza, bistanzette, cucina; appartamenti camera cucina San Giacomo vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I p. 60225 S

CAMERE 2-3 cucina bagno anche casa vecchia, acquisto contanti; inintermediari. Scrivere cassetta 60206 S, UPI.

MAGAZZINO mq. 150 vendesi via Navali 31, Flego. 40469 S

MIRAMARE terreno bellissimo vista panoramica sul golfo, mq. 3000, parte pineta, strada di accesso, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734. 60212/4 S

STABILE città semiperiferia cercasi per investimento capitali pagamento contanti. Offerte Cassetta 60229 S, UPI.

ULTIMI appartamenti 1-2-3 stanze ascensore centralnafta, vendonsi costruendo edificio via Molino a Vento. Telef. 24620, ore ufficio. 60210 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka». Casella 5013, Roma. 5200 U

V Diversi L. 60

PENSIONE Venezia, via Valdirivo 3, rinnovata nuova gestione; prezzi modici. 60224 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano *
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali
CATRAMINA
pillole - sciroppo - pastiglie
BERTELLI
P/m 312
Aut. A.C.I.S. N. 67199 dell'14-DSO - Reg. 2578